

RESOCONTO STENOGRAFICO

2.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 9 LUGLIO 1987

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge di conversione:		Autorizzazione alla costituzione di	
(Annunzio)	110	gruppi parlamentari. Invito alla	
(Annunzio della presentazione) . . .	99	nuova costituzione del gruppo	
(Cancellazione dall'ordine del giorno		misto	110
per decadenza dei relativi decreti-			
legge)	98	Corte dei conti:	
		(Trasmissione di documenti)	100
Proposte di legge:		Corte costituzionale:	
(Annunzio)	87, 110	(Annunzio di sentenze)	99
(Ritiro)	98		
Proposte di legge costituzionale:		Gruppi parlamentari:	
(Annunzio)	98	(Costituzione)	87
Interrogazioni, interpellanze e mo-		Nomine ministeriali ai sensi dell'arti-	
zioni:		colo 9 della legge n. 14 del 1978:	
(Annunzio)	116	(Comunicazione)	101

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

	PAG.		PAG.
Parlamento europeo:		Sui lavori della Camera:	
(Trasmissione di risoluzioni)	101	PRESIDENTE	115
Presidente del Consiglio dei ministri:		Sull'elezione di tre Segretari di Presi-	
(Trasmissione di documento)	100	denza ai sensi dell'articolo 5,	
Presidente del Senato:		commi 4 e 5, del regolamento:	
(Annunzio della elezione)	87	PRESIDENTE	110
Proposta di inchiesta parlamentare:		Votazione per schede per l'elezione di	
(Annunzio)	99	quattro Vicepresidenti, tre Que-	
Provvedimenti concernenti ammini-		stori e otto Segretari:	
strazioni locali:		PRESIDENTE	102, 103, 104
(Annunzio)	101	RUSSO FRANCO (DP)	102, 104
Richiesta ministeriale di parere parla-		TEODORI MASSIMO (FE)	102
mentare ai sensi dell'articolo 4		Ordine del giorno della prossima se-	
della legge n. 64 del 1986 e della		duta	116
legge n. 14 del 1978	101	Ritiro di firme da documenti di indi-	
Sull'attività di sindacato ispettivo:		irizzo politico e di sindacato ispet-	
PRESIDENTE	115, 116	tivo	116
RUSSO FRANCO (DP)	115, 116		

La seduta comincia alle 11.

**Annunzio della elezione
del Presidente del Senato.**

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Senato ha inviato al Presidente della Camera la seguente lettera, datata 2 luglio 1987:

«Adempio al dovere di informarla che il Senato della Repubblica, nella seduta odierna, mi ha eletto Presidente del Senato e che, nella seduta stessa, ha avuto luogo il mio insediamento.

Con la più alta considerazione.

Firmato: Giovanni Spadolini.

A nome mio personale e di tutta l'Assemblea rivolgo al Presidente Spadolini i più fervidi auguri di buon lavoro.

**Costituzione
di gruppi parlamentari.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 14, primo comma, del regolamento, si sono costituiti i seguenti gruppi parlamentari, con la riserva di procedere in un secondo momento alle nomine dei membri mancanti dei rispettivi uffici di presidenza o dei rispettivi comitati direttivi, nomine delle quali sarà data comuni-

cazione alla Camera in successive sedute:

gruppo democratico cristiano: presidente: Fermo Mino Martinazzoli;

gruppo comunista: presidente: Renato Zangheri;

gruppo del partito socialista italiano: presidente: Gianni De Michelis; vicepresidenti: Francesco Colucci, Maurizio Sacconi;

gruppo del MSI-destra nazionale: presidente: Alfredo Pazzaglia; vicepresidente vicario: Francesco Giulio Baghino; vicepresidente: Guido Lo Porto; segretari: Gerolamo Rallo, Ugo Martinat; segretario amministrativo: Nino Sospiri; membri del direttivo: Antonio Parlato, Gastone Parigi;

gruppo repubblicano: presidente: Adolfo Battaglia; vicepresidente: Mauro Dutto; segretario: Gerolamo Pellicanò;

gruppo della sinistra indipendente: presidente: Stefano Rodotà;

gruppo misto: presidente: Francesco Rutelli; vicepresidenti: Paolo Battistuzzi, Filippo Caria, Michl Ebner, Franco Russo, Massimo Scalia.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 2 luglio sono

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

VITI: «Interpretazione autentica dell'articolo 7 della legge 14 agosto 1971, n. 817, concernente disposizioni per il rifinanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà contadina» (442);

VITI: «Istituzione in Matera di una sezione distaccata della corte di appello di Potenza e del tribunale dei minorenni» (443);

VITI e VISCARDI: «Immissione nei ruoli delle rispettive amministrazioni dei giovani, anche soci di cooperative, assunti ai sensi della legge 1° giugno 1977, n. 285» (444);

VITI ed altri: «Norme per l'inquadramento nei ruoli regionali del personale già appartenente ai centri interaziendali per la formazione professionale nell'industria» (445);

VITI: «Modifica dell'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, concernente i requisiti per partecipare ai concorsi a posti di preside negli istituti tecnici agrari, industriali e nautici e negli istituti professionali per l'industria e l'artigianato» (446);

VITI: «Trasferimento in proprietà degli alloggi per il ricovero di famiglie sinistrate delle province di Potenza, Matera, Salerno, Cagliari, Bari e Avellino, costruiti a totale carico dello Stato, a seguito delle alluvioni dell'estate e dell'autunno 1929» (447);

VITI ed altri: «Norme per la riforma dei convitti dello Stato» (448);

VITI ed altri: «Modifica dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente i contratti per l'assunzione di lettori presso le cattedre di lingue e letterature straniere» (449);

VITI: «Istituzione della cattedra di metodologia e didattica negli istituti magistrali» (450);

VITI e CAFARELLI: «Nuove norme in ma-

teria di esclusione dell'indennità di trasferta dalla retribuzione imponibile» (451);

VITI ed altri: «Programma di interventi di recupero, restauro e valorizzazione del patrimonio artistico barocco della città di Lecce» (452);

VITI: «Istituzione degli uffici scolastici regionali in Basilicata, Umbria e Molise» (453);

VITI: «Provvedimenti urgenti in favore dei vincitori dei concorsi riservati e ordinari nei licei artistici e istituti d'arte» (454);

VITI e ZARRO: «Modifica dell'articolo 14 della legge 1° marzo 1986, n. 64, concernente la riduzione decennale dei contributi agricoli unificati per le imprese agricole del Mezzogiorno» (455);

VITI: «Istituzione del ruolo degli assistenti negli istituti d'istruzione classica, scientifica e magistrale» (456);

VITI: «Modifiche all'articolo 55 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, concernente il reddito di impresa» (457);

MANCINI VINCENZO: «Norme per la ricongiunzione dei periodi assicurativi a fini previdenziali per i liberi professionisti» (458);

MANCINI VINCENZO: «Modifica all'articolo 6, primo comma, della legge 2 febbraio 1973, n. 12, concernente natura e compiti dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio e riordinamento del trattamento pensionistico integrativo a favore degli agenti e rappresentanti di commercio» (459);

MANCINI VINCENZO: «Modificazioni alla legge 20 ottobre 1982, n. 773, sulla riforma della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei geometri» (460);

MANCINI VINCENZO: «Nuove disposizioni in materia di ricorrenze festive» (461);

MANCINI VINCENZO: «Indennità di maternità per le lavoratrici autonome» (462);

MANCINI VINCENZO: «Riforma dell'Ente di previdenza ed assistenza per i consulenti del lavoro» (463);

MANCINI VINCENZO: «Estensione agli affetti da minorazioni di natura psichica della legge 2 aprile 1968, n. 482, concernente le assunzioni obbligatorie» (464);

MANCINI VINCENZO: «Istituzione dell'assegno sociale» (465);

PIRO: «Norme per la regolamentazione del mercato finanziario» (466);

PIRO: «Norme per assicurare la trasparenza nei rapporti tra banche, istituti e sezioni di credito speciale e clientela» (467);

PIRO: «Sostituzione del materiale plastico per imballaggio e confezioni con materiale cartaceo di recupero» (468);

PIRO ed altri: «Diritto di accesso in esercizi aperti al pubblico e gratuità del trasporto dei cani guida dei ciechi sui mezzi di trasporto pubblico» (469);

PIRO: «Adeguamento delle indennità di accompagnamento dei ciechi assoluti e degli invalidi civili totalmente inabili secondo quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 1 della legge 6 ottobre 1986, n. 656, concernente modifica ed integrazioni alla normativa sulle pensioni di guerra» (470);

PIRO: «Norme per la riserva di alloggi in favore di mutilati ed invalidi» (471);

PIRO: «Norme sulla ristrutturazione e organizzazione della ricerca scientifica» (472);

PIRO: «Nuove norme per lo scioglimento consensuale del matrimonio contratto a norma del codice civile quando non vi siano figli» (473);

PIRO: «Modifiche degli articoli 40 e 41 del regio decreto-legge 19 ottobre 1938, n. 933, concernente il regime giuridico e tributario delle lotterie, tombole, pesche e banchi di beneficenza» (474);

SPINI: «Incentivi alla diffusione tecnologica tra le medie e piccole imprese e tra le imprese artigiane» (475);

CORSI e CRISTOFORI: «Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle regioni, agli enti pubblici e alle amministrazioni dello Stato» (476);

ZANGHERI ed altri: «Istituzione delle provincie di Biella, Lecco, Lodi, Prato e Rimini» (477);

CRISTOFORI e RIGHI: «Norme per la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai fini previdenziali per i liberi professionisti» (478);

CRISTOFORI: «Riconoscimento e disciplina delle attività professionali di relazioni pubbliche» (479);

ARMELLIN: «Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, concernente lo stato giuridico del personale delle unità sanitarie locali, relative alle assunzioni ed al collocamento in quiescenza del personale di assistenza religiosa» (480);

ARMELLIN: «Norme per la concessione di un maggiorazione di anzianità, ai fini del collocamento a riposo anticipato, a favore dei ciechi in servizio nelle scuole statali» (481);

ARMELLIN: «Riconoscimento dei titoli abilitanti all'esercizio di professioni sanitarie infermieristiche conseguiti da cittadini italiani all'estero» (482);

ARMELLIN: «Ordinamento della professione di psicologo» (483);

ARMELLIN: «Norme concernenti l'assistenza e l'integrazione sociale alle persone handicappate» (484);

ARMELLIN: «Norme per la riorganizzazione dell'assistenza neonatale e sull'assistenza del bambino speditizzato» (485);

ARMELLIN: «Istituzione dell'insegnamento della lingua internazionale esperanto nelle scuole secondarie» (486);

ARMELLIN: «Esclusione della rendita per

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

inabilità corrisposta dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro dal computo del reddito individuale e del nucleo familiare del titolare» (487);

ARMELLIN: «Norme per il collocamento obbligatorio ed il pensionamento dei non vedenti» (488);

ARMELLIN: «Modifica dell'articolo 16 della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, relativamente ai corsi teorico-pratici ad indirizzo musicale tecnico presso i conservatori di musica» (489);

ARMELLIN: «Modifiche e integrazioni alla legge 3 gennaio 1981, n. 6, concernente norme in materia di previdenza per gli ingegneri e gli architetti» (490);

ARMELLIN: «Estensione della disciplina per la pubblicità dei medicinali ai prodotti dietetici, di erboristeria, di cosmesi con azione medicamentosa» (491);

ARMELLIN: «Norme in materia di servizi di patologia clinica» (492);

ARMELLIN: «Istituzione della cattedra di «Flauto dolce» presso i conservatori di musica, come corso principale o scuola di flauto dolce» (493);

ARMELLIN: «Norme integrative e modifiche della legge 21 aprile 1962, n. 161, sulla revisione del film e dei lavori teatrali» (494);

ARMELLIN: «Modificazione alla legge 23 aprile 1981, n. 154, concernente l'ineleggibilità a cariche elettive negli enti locali di alcuni dipendenti delle unità sanitarie locali» (495);

ARMELLIN: «Tariffa professionale per le prestazioni degli ingegneri e degli architetti» (496);

LA GANGA ed altri: «Nuove norme sulla partecipazione dei minori a spettacoli o a riprese cinematografiche o radiotelevisive» (497);

LA GANGA ed altri: «Esenzione dal canone di abbonamento alle radiotelediffusioni per enti, associazioni e categorie privilegiate» (498);

REBULLA ed altri: «Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1976, n. 898, concernente nuova regolamentazione delle servitù militari» (499);

COLOMBINI ed altri: «Legge-quadro per la tutela dei diritti del cittadino in materia di assistenza sanitaria» (500);

COLOMBINI ed altri: «Norme quadro per l'integrazione sociale e per la tutela dei diritti dei cittadini handicappati» (501);

CONTU: «Modifica all'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1985, n. 162, concernente norme per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti» (502);

CONTU: «Istituzione dell'Azienda dei mezzi meccanici e dei magazzini del porto di Porto Torres» (503);

CONTU: «Modificazioni alle norme sulla composizione del Consiglio nazionale del notariato» (504);

CONTU: «Regolamentazione del diritto di sciopero per gli addetti ai collegamenti marittimi per le isole» (505);

CONTU: «Interventi per il miglioramento del sistema dei trasporti interessanti la Sardegna» (506);

CONTU: «Interpretazione autentica della lettera b) dell'articolo 26 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, concernente provvedimenti per la cooperazione» (507);

CONTU: «Modifica dell'articolo 20 della legge 20 marzo 1975, n. 70, concernente il trattamento economico dei direttori generali di alcuni enti pubblici» (508);

CONTU: «Norme per lo snellimento delle procedure concernenti gli adempimenti relativi alle attività notarili» (509);

CONTU: «Proroga dei termini di cui all'articolo 5 della legge 28 ottobre 1980, n. 687, concernente la regolamentazione dei rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti-legge 3 luglio 1980, n. 288, 9 luglio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

1980, n. 301, e 30 agosto 1980, n. 503» (510);

CONTU: «Modifica dell'articolo 6 del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 261, convertito con modificazioni, dalla legge 14 agosto 1974, n. 355, concernente modificazioni alla legge 24 maggio 1970, n. 336, recante norme a favore dei dipendenti dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati» (511);

CONTU: «Istituzione dell'Albo professionale dei consulenti-operatori della prano-terapia, dell'erboristeria, del paranormale e dell'astrologia» (512);

CONTU: «Istituzione dei servizi di allergologia e immunologia clinica» (513);

CONTU: «Delega alla regione autonoma della Sardegna per l'istituzione di commissioni per la definizione della minima unità culturale» (514);

CONTU: «Norme per la tutela della minoranza linguistica sarda in applicazione dell'articolo 6 della Costituzione della Repubblica» (515);

MATTIOLI ed altri: «Norme per la sospensione della localizzazione, della costruzione e dell'esercizio di impianti elettronucleari» (516);

MATTIOLI ed altri: «Norme per la sospensione della localizzazione, della costruzione e dell'esercizio di impianti elettronucleari e modifica dell'articolo 34 della legge 25 maggio 1970, n. 352, recante norme sui referendum previsti dalla Costituzione» (517);

MATTIOLI ed altri: «Modifica dell'articolo 34 della legge 25 maggio 1970, n. 352, recante norme sui referendum previsti dalla Costituzione» (518);

BIANCHINI ed altri: «Modifiche ed integrazioni alla legge 21 marzo 1958, n. 253, concernente la disciplina della professione di mediatore» (519);

VISCO ed altri: «Norme per la trasparenza nelle operazioni bancarie» (520);

VISCO ed altri: «Norme volte a razionalizzare l'imposizione sui redditi da capi-

tale, riformare la tassazione sui contratti di borsa su titoli e valori, ridurre aliquote dell'imposta sostitutiva sulle operazioni di credito, riformare la scala delle aliquote e la struttura delle detrazioni dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per il 1987 e per il 1988» (521);

VISCO ed altri: «Delega al Governo per la disciplina dei collegamenti di gruppo fra imprese» (522);

VISCO ed altri: «Disposizioni in materia di rivalutazione dei beni di impresa» (523);

MIGLIASSO ed altri: «Adeguamento delle indennità di accompagnamento dei ciechi assoluti e degli invalidi civili totalmente inabili secondo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 1 della legge 6 ottobre 1986, n. 656, recante modifiche ed integrazioni alla normativa sulle pensioni di guerra» (524);

BELLOCCHIO ed altri: «Misure urgenti per l'adeguamento e l'ammodernamento dei mezzi e dei servizi tecnologici della Guardia di finanza» (525);

BELLOCCHIO ed altri: «Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 599, recante istituzione e disciplina della imposta locale sui redditi» (526);

COLONI ed altri: «Commutazione in medaglia d'oro della medaglia d'argento al valor militare concessa, alla memoria, al segretario del Comitato nazionale di liberazione della Venezia Giulia Paolo Reti» (527);

COLONI ed altri: «Norme integrative alla legge 14 aprile 1975, n. 103, concernenti l'installazione di impianti ripetitori via etere» (528);

COLONI: «Norme in materia di orientamento scolastico e professionale» (529);

COLONI ed altri: «Riordinamento dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste» (530);

COLONI: «Interpretazione autentica dell'articolo 17 della legge 1° marzo 1986,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

n. 64, in materia di estensione della riserva di forniture alle pubbliche amministrazioni da parte delle imprese ubicate a Trieste» (531);

COLONI ed altri: «Disciplina della professione di dottore naturalista» (532);

COLONI: «Norme-quadro in materia di speleologia» (533);

LEONE e ZARRO: «Nuova disciplina del servizio scolastico» (534);

LEONE e ZARRO: «Esonero del vice preside vicario dagli obblighi scolastici» (535);

LEONE e ZARRO: «Nuova disciplina del servizio scolastico amministrativo» (536);

LEONE e CARRUS: «Modifica agli articoli 43 e 44 della legge 20 maggio 1982, n. 270, concernenti le modalità per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento per i docenti di educazione fisica e di educazione musicale» (537);

LEONE e CARRUS: «Nuove norme sull'ordinamento della scuola materna statale» (538);

PARLATO: «Elevazione del limite di età per la partecipazione a pubblici concorsi» (539);

PARLATO ed altri: «Collocamento anticipato a riposo dei dipendenti della cessata Cassa per il mezzogiorno» (540);

PARLATO: «Disposizioni sul confezionamento e sulla commercializzazione dei vini» (541);

PARLATO ed altri: «Estensione della carta di libera circolazione sulle ferrovie dello Stato, di cui alla legge 21 novembre 1955, n. 1108, ai grandi invalidi di guerra ascritti alla tabella E annessa al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834» (542);

TASSI: «Abrogazione della legge 13 maggio 1978, n. 180, concernente accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori» (543);

TASSI: «Modifiche alla legge 20 febbraio 1958, n. 57, concernente abolizione della

regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui» (544).

In data 3 luglio 1987 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

BIONDI ed altri: «Modifica dell'articolo 34 della legge 25 maggio 1970, n. 352, recante norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sull'iniziativa legislativa del popolo» (545);

ALMIRANTE ed altri: «Nuove norme in materia di indizione delle consultazioni elettorali per i referendum» (546);

COLUCCI: «Nuovo stato giuridico degli amministratori pubblici» (547);

SEPPIA ed altri: «Disciplina della progettazione, della realizzazione e del collaudo di impianti tecnologici e di servizio installati negli edifici civili ed industriali di nuova costruzione» (548);

SEPPIA e ARTIOLI: «Riordino del settore erboristico» (549);

SEPPIA e ARTIOLI: «Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico» (550);

SEPPIA ed altri: «Modifiche al regio decreto 9 luglio 1939, n. 1238, concernenti la semplificazione della formazione di taluni atti dello stato civile e abrogazione del divieto di contrarre nuove nozze» (551);

SEPPIA ed altri: «Disciplina dell'uso dei sistemi informativi personali» (552);

SEPPIA ed altri: «Modifiche al regio decreto 9 luglio 1939, n. 1238, concernente l'ordinamento dello stato civile» (553);

SEPPIA ed altri: «Inquadramento dei messi di conciliazione nel ruolo degli aiutanti ufficiali giudiziari» (554);

SEPPIA: «Regolamentazione della pubblicità di qualsiasi prodotto da fumo nazionale od estero» (555);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

ZANGHERI ed altri: «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi» (556);

NATTA ed altri: «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro, con riguardo ai problemi della salute e della sicurezza dei lavoratori» (557);

FRACCHIA ed altri: «Patrocinio per i non abbienti e disposizioni per garantire l'effettività del diritto di stare in giudizio» (559);

GEREMICCA ed altri: «Misure urgenti per la graduazione della esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo e nuove norme per la durata dei contratti di locazione» (560);

VIOLANTE ed altri: «Riparazione degli atti giudiziari ingiusti» (561);

FINCATO: «Norme sulla potestà degli enti locali di trasferire allo Stato le scuole materne e il personale insegnante da esse dipendente» (562);

FINCATO: «Norme relative agli studenti stranieri in Italia» (563);

FINCATO: «Norme per la tutela delle minoranze linguistiche» (564);

FINCATO: «Ordinamento della professione di psicologo» (565);

FINCATO: «Apporto dell'università allo sviluppo delle scienze infermieristiche e alla formazione degli operatori infermieristici per le professioni sanitarie e per l'insegnamento» (566);

FINCATO: «Regolamentazione del servizio civile alternativo al servizio di leva» (567);

FINCATO: «Nuove norme sul reclutamento del personale docente e non docente delle scuole di ogni ordine e grado» (568);

FINCATO: «Norme integrative in materia di concorsi direttivi nella scuola» (569);

PATRIA: «Nuove norme per migiora-

menti e perequazione dei trattamenti pensionistici» (570);

PATRIA: «Modifica alla disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche concernente la deducibilità delle spese sostenute per la frequenza ai corsi di istruzione materna, elementare, secondaria ed universitaria legalmente riconosciuti» (571);

PATRIA: «Modifiche all'articolo 2 del decreto-legge 10 luglio 1982, n. 429, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1982, n. 516, in materia di versamenti dei sostituti d'imposta» (572);

PATRIA: «Istituzione presso l'Università ed il Politecnico di Torino di nuovi corsi di laurea decentrati in Piemonte» (573);

PATRIA: «Norme per il conferimento di una promozione onorifica agli ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati che hanno partecipato al secondo conflitto mondiale» (574);

PATRIA: «Norme in materia di tutela dei patrimoni linguistici regionali» (575);

PATRIA: «Ulteriori norme interpretative in materia di ammissione ai concorsi ispettivi nelle scuole» (576);

FIORI: «Modifiche al primo comma dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, concernente le agevolazioni tributarie per i trattamenti pensionistici» (577);

MATTEOLI: «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle società 'Overseas trade Center' e 'La Previdenza' del finanziere Luciano Sgarlata» (578);

MATTEOLI: «Istituzione della provincia di Prato» (579);

FIORI: «Norme concernenti la riforma della pensione privilegiata ordinaria dei pubblici dipendenti» (580);

ZANGHERI ed altri: «Riforma degli ordinamenti didattici universitari» (581);

FAGNI ed altri: «Aumento programmato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

del personale della scuola. Nuove modalità di svolgimento dei concorsi e norme transitorie a favore del personale docente e non docente da immettere in ruolo in base alle leggi 20 maggio 1982, n. 270, e 16 luglio 1984, n. 326» (582);

BIANCHI BERETTA ed altri: «Norme per l'informazione e lo studio dei problemi della sessualità nella scuola pubblica» (583);

MINUCCI ed altri: «Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore» (584);

BERSELLI ed altri: «Rimborso agli automobilisti delle differenze, indebitamente applicate, in ragione di lire dodicimila anziché lire cinquemila, versate per sanzioni pecuniarie riguardanti i divieti di sosta» (585);

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE: «Modifica dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 1962, n. 1778, concernente il limite di età per l'esercizio della professione d'agente di cambio» (586);

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE: «Norme per il rinnovo delle licenze per l'esercizio di stazioni radiotelefoniche a bordo degli aeromobili civili» (587);

BERSELLI ed altri: «Adozione del sorteggio nella disposizione dei contrassegni politici sulle schede elettorali» (588);

BERSELLI ed altri: «Istituzione di nuovi organi di coordinamento e promozione della ricerca biologica e farmacologica nelle strutture universitarie» (589);

BERSELLI ed altri: «Riforma del ruolo dei medici operanti negli istituti universitari di ricovero e cura» (590);

BERSELLI ed altri: «Norme concernenti l'opzione per il trattamento pensionistico di guerra da parte degli invalidi per causa di servizio delle tre armi delle Forze armate e dei Corpi militarizzati» (591);

BERSELLI: «Autorizzazione ad effettuare la lotteria di Imola» (592);

BERSELLI: «Sdemanializzazione delle saline di Comacchio» (593).

In data 6 luglio 1987 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE: «Eliminazione dal casellario giudiziale delle iscrizioni relative alle condanne pronunciate dalle corti di assise straordinarie con sentenza passata in giudicato» (595);

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE: «Disciplina dei partiti politici» (596);

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE ed altri: «Adeguamento dell'assegno straordinario per le ricompense al valor militare» (597);

FRANCHI ed altri: «Abolizione del servizio obbligatorio di leva ed istituzione del servizio militare volontario. Trasformazione delle Forze armate in esercito professionale» (598);

FRANCHI e PAZZAGLIA: «Integrazione delle provvidenze previste dalla legge 9 marzo 1971, n. 98, in favore del personale dipendente da organismi militari operanti nel territorio nazionale nell'ambito della Comunità atlantica» (599);

FRANCHI e PELLEGATTA: «Valutazione della laurea o titolo equipollente ai fini della progressione economica degli ufficiali e sottufficiali delle Forze armate e dei Corpi militarizzati dello Stato» (600);

FRANCHI ed altri: «Adeguamento della legge 20 marzo 1954, n. 72, concernente trattamento di quiescenza degli appartenenti alla disciolta milizia volontaria per la sicurezza nazionale e sue specialità, alla sentenza della Corte costituzionale n. 121 dell'anno 1975» (601);

FRANCHI ed altri: «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta su alcuni casi di liquidazione di indennizzi di guerra» (602);

FRANCHI ed altri: «Istituzione dello schedario nazionale degli enti pubblici e privati finanziati con pubblico denaro e norme concernenti le nomine dei loro organi direttivi. Potenziamento della vigilanza dello Stato e del controllo della Corte dei conti» (603);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

FRANCHI ed altri: «Nuova disciplina delle incompatibilità parlamentari e governative e abrogazione della legge 13 febbraio 1953, n. 60, sulle incompatibilità parlamentari» (604);

FRANCHI ed altri: «Integrazione della legge 8 giugno 1966, n. 424, concernente l'abrogazione delle norme che prevedono la perdita, la riduzione o la sospensione delle pensioni a carico dello Stato o di altro ente pubblico» (605);

FRANCHI ed altri: «Insegnamento obbligatorio del nuoto nelle scuole elementari» (606);

FRANCHI ed altri: «Modifiche al testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, e successive modificazioni, riguardanti l'elezione popolare diretta del sindaco e del presidente della provincia, la nomina della giunta comunale e provinciale e l'integrazione del consiglio comunale e provinciale con la rappresentanza delle categorie morali, economiche e sociali» (608);

FRANCHI ed altri: «Riapertura dei termini di cui all'articolo 36 della legge 18 aprile 1975, n. 110, per la denuncia delle armi e munizioni di cui è consentita la detenzione e per la consegna delle armi da guerra, tipo guerra, munizioni, esplosivi ed altri congegni micidiali» (609);

MASINA ed altri: «Norme per il controllo sulla produzione, il commercio e l'esportazione di materiale bellico» (610).

In data 7 luglio 1987 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

LABRIOLA: «Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche» (612);

FOSCHI: «Misure urgenti per il collocamento obbligatorio» (613);

FOSCHI: «Norme sulle assunzioni obbligatorie» (614);

FOSCHI: «Norme per la tutela dei lavoratori licenziati» (615);

FOSCHI: «Istituzione dei fondi di solidarietà dei lavoratori per l'occupazione» (616);

FOSCHI: «Istituzione dei comitati consolari» (617);

FOSCHI: «Norme sulla costituzione e sui compiti dell'Istituto nazionale del lavoro» (618);

FOSCHI: «Norme in materia di riscatto di immobili dello Stato e degli enti pubblici per la costruzione di abitazioni civili» (619);

FOSCHI: «Modifica delle norme in materia di previdenza a favore dei pescatori della piccola pesca marittima e delle acque interne» (620);

FIANDROTTI: «Norme per incentivare il lavoro penitenziario» (621);

FIANDROTTI: «Norme per la tutela dei lavoratori italiani all'estero» (622);

FIANDROTTI: «Modificazioni alla legge 22 aprile 1941, n. 633, ed al codice civile per la protezione del diritto d'autore sulle opere di disegno industriale» (623);

FIANDROTTI: «Finanziamento dell'attività statutaria dell'Istituto nazionale di urbanistica di cui al decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 1949, n. 1114, e dell'attività di predisposizione di un rapporto triennale sullo stato del territorio nazionale» (624);

FIANDROTTI: «Provvedimento per diminuire l'inquinamento delle acque dovuto ai fosfati presenti nei preparati per lavare» (625);

FIANDROTTI: «Norme per il recepimento della direttiva n. 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici» (626);

FIANDROTTI: «Norme per la trasparenza nelle operazioni bancarie» (627);

FIANDROTTI: «Provvedimenti urgenti sullo stato giuridico, sul trattamento economico e sul reclutamento dei ricercatori universitari» (628);

FIANDROTTI: «Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, recante norme sull'ordi-

namento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà» (629).

In data 8 luglio 1987 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

FOSCHI: «Modifiche e integrazioni alle norme in materia di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali» (630);

FOSCHI: «Modifica dell'articolo 85 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, concernente le condizioni economiche per il diritto alla pensione di reversibilità per i coniugi dei dipendenti statali» (631);

FOSCHI: «Norme per l'accreditamento diretto su conto corrente bancario della pensione dei dipendenti statali in quiescenza» (632);

FOSCHI: «Norme concernenti la disciplina dell'integrazione salariale straordinaria in favore delle categorie operaie ed impiegatizie» (633);

FOSCHI: «Norme relative alla democrazia industriale» (634);

FOSCHI: «Modifica dell'articolo 5 della legge 2 aprile 1968, n. 482, concernente i soggetti da considerarsi invalidi civili ai fini delle assunzioni obbligatorie» (635);

FOSCHI: «Rivalutazione annuale delle rendite erogate dall'INAIL e norme in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali» (636);

FOSCHI: «Norme relative all'applicazione dell'articolo 10 del decreto-legge 29 gennaio 1983, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 marzo 1983, n. 79, in materia di trattamento economico dei pubblici dipendenti nel caso di collocamento in quiescenza anticipata» (637);

FOSCHI: «Norme concernenti la disciplina della locazione di immobili non adibiti ad uso abitativo» (638);

RABINO ed altri: «Disciplina della rac-

colta e del commercio di tartufi freschi o conservati destinati al consumo» (639);

RABINO ed altri: «Applicazione dell'aliquota IVA del 9 per cento al mosto parzialmente fermentato di moscato venduto direttamente all'industria spumantiera» (640);

RABINO ed altri: «Estensione dei benefici previsti dall'articolo 63 della legge 11 luglio 1980, n. 312, al personale docente delle classi di aggiornamento» (641);

RABINO ed altri: «Riconoscimento della qualifica di direttore di divisione del ruolo ad esaurimento per alcune categorie di impiegati» (642);

FIORI: «Estensione dell'applicazione della legge 21 febbraio 1963, n. 326, a talune categorie di ufficiali dell'aeronautica cessati dal servizio» (643);

FIORI: «Integrazione all'articolo 4 della legge 17 aprile 1985, n. 141, sulla perequazione dei trattamenti pensionistici in atto dei pubblici dipendenti» (644);

CARIA ed altri: «Esenzione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche delle prestazioni previdenziali erogate in favore dei cittadini italiani all'estero» (645);

CARIA ed altri: «Norme per la corresponsione della pensione sociale ai cittadini italiani residenti all'estero» (646);

MACERATINI ed altri: «Ordinamento della professione di avvocato» (647);

MACERATINI ed altri: «Modifiche all'ordinamento forense ed agli esami di procuratore legale» (648);

COLUCCI: «Norme per il riconoscimento di un terzo dell'anzianità di servizio ai fini pensionistici per gli insegnanti non vedenti delle scuole di ogni ordine e grado» (649);

COLUCCI: «Concessione del beneficio della contribuzione figurativa ai massofisioterapisti ciechi» (650);

COLUCCI: «Suppressione del contributo per assistenza sanitaria a carico del personale statale in quiescenza» (651);

COLUCCI: «Applicabilità delle limitazioni di cui all'articolo 10 del decreto-legge 29 gennaio 1983, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 marzo 1983, n. 79, ai soggetti assunti in servizio nelle amministrazioni dello Stato successivamente al 28 gennaio 1983» (652);

SILVESTRI ed altri: «Riduzione dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto applicata alle calzature» (653);

RIDI ed altri: «Riforma del Registro Italiano navale» (654);

NAPOLITANO ed altri: «Piano straordinario per il sistema dei trasporti della Sardegna» (655);

RIDI ed altri: «Riforma del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e delle aziende collegate» (656);

RIDI ed altri: «Istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri della commissione permanente per lo svolgimento dell'inchiesta «tecnica formale» in caso di incidenti o mancati incidenti aeronautici» (657);

SACCONI e SERRENTINO: «Disciplina ed agevolazioni per le società finanziarie per l'innovazione» (658);

SACCONI ed altri: «Disciplina della pianificazione e istituzione del registro dei pianificatori» (659);

SACCONI ed altri: «Modifica degli articoli 1742, 1743, 1744, 1746, 1747, 1748, 1749, 1750 e 1751 del codice civile, concernenti il contratto di agenzia» (660);

SACCONI ed altri: «Modifiche e razionalizzazione dei meccanismi di intervento per i settori dell'economia di rilevanza nazionale previsti dalla legge 17 febbraio 1982, n. 46» (661);

SACCONI ed altri: «Disposizioni per la sdemanializzazione e la cessione a terzi di aree di proprietà statale in provincia di Belluno» (662);

SACCONI ed altri: «Norme per il sostegno di programmi di innovazione e riorganizzazione delle piccole e medie imprese e

modifiche alla legge 17 febbraio 1982, n. 46» (663);

SACCONI ed altri: «Norme per l'informazione sugli investimenti e gli accordi internazionali significativi per l'economia italiana» (664);

SACCONI ed altri: «Legge-quadro per la programmazione del settore distributivo» (665);

CRISTOFORI: «Disciplina del trattamento di fine rapporto per gli ex dipendenti di imprese in amministrazione straordinaria» (666);

CRISTOFORI: «Norme sul contratto di lavoro a tempo parziale» (667);

CRISTOFORI: «Norme per i funzionari direttivi e dirigenti provenienti dalle imprese appaltatrici delle soppresses imposte comunali di consumo» (668);

CRISTOFORI: «Norme previdenziali per dipendenti e lavoratori volontari di cooperative di solidarietà sociale» (669);

CRISTOFORI ed altri: «Riforma del sistema pensionistico per i lavoratori dipendenti» (670);

CRISTOFORI ed altri: «Riforma dei trattamenti pensionistici dei lavoratori autonomi» (671);

CRISTOFORI ed altri: «Ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale» (672);

CRISTOFORI ed altri: «Perequazione dei trattamenti pensionistici del settore pubblico e privato» (673);

CASATI ed altri: «Ordinamento della scuola non statale» (674);

BALESTRACCI ed altri: «Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile» (675);

MARTINAZZOLI ed altri: «Norme sulla definizione e razionalizzazione di procedimenti amministrativi per la tutela preventiva dell'ambiente» (676);

MARTINAZZOLI ed altri: «Riordinamento

delle funzioni giurisdizionali della Corte dei conti» (678);

MARTINAZZOLI ed altri: «Riordinamento delle funzioni di controllo della Corte dei conti» (679);

MARTINAZZOLI ed altri: «Norme sugli organi, sullo stato dei magistrati e sul personale amministrativo della Corte dei conti» (680);

MARTINAZZOLI ed altri: «Legge-quadro sul volontariato» (681);

MARTINAZZOLI ed altri: «Agevolazione alle piccole e medie imprese» (682);

MARTINAZZOLI ed altri: «Legge-quadro per la riforma dell'assistenza e dei servizi sociali» (683);

MARTINAZZOLI ed altri: «Norme per un più equo trattamento fiscale dei redditi familiari, per la deduzione dal reddito dei canoni di locazione delle nuove famiglie e per la prevenzione dell'evasione fiscale» (684).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di proposte di legge costituzionale.

PRESIDENTE. In data 3 luglio 1987 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale dai deputati:

NATTA ed altri: «Riforma del Parlamento ed istituzione di una Camera unica» (558).

In data 6 luglio 1987 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale dai deputati:

FRANCHI FRANCO ed altri: «Modifica degli articoli 55, 56, 57, 58, 59, 60, 62 e 70 della Costituzione» (607).

In data 8 luglio 1987 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale dai deputati:

MARTINAZZOLI ed altri: «Modifica degli

articoli 70, 72 e 82 della Costituzione concernenti le funzioni del Parlamento» (677).

Saranno stampate e distribuite.

Ritiro di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Artioli ha chiesto di ritirare la seguente proposta di legge:

ARTIOLI: «Nuove norme penali in materia di violenza sessuale» (295).

La proposta di legge, pertanto, sarà cancellata dall'ordine del giorno.

Cancellazione dall'ordine del giorno di disegni di legge di conversione per decadenza dei relativi decreti-legge.

PRESIDENTE. Comunico che, essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la conversione in legge dei decreti-legge 2 maggio 1987, n. 170; 7 maggio 1987, n. 174; 8 maggio 1987, n. 177; 8 maggio 1987, n. 178, i relativi disegni di conversione sono stati cancellati dall'ordine del giorno:

«Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1987, n. 170, recante misure urgenti per il rifinanziamento delle iniziative di risparmio energetico di cui alla legge 29 maggio 1982, n. 308, e del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno di cui all'articolo 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784» (15);

«Conversione in legge del decreto-legge 7 maggio 1987, n. 174, recante proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale dei lavoratori dipendenti dalla GEPI, disciplina del reimpiego di dipendenti licenziati da imprese meridionali, misure per la soppressione di capacità produttive di fonderie di ghisa e di acciaio, nonché norme per il finanziamento di lavori socialmente utili nell'area napoletana e per la manutenzione e salvaguardia del territorio e del patrimonio

artistico e monumentale della città di Palermo» (16);

«Conversione in legge del decreto-legge 8 maggio 1987, n. 177, recante interventi urgenti in materia di opere di difesa del suolo» (17);

«Conversione in legge del decreto-legge 8 maggio 1987, n. 178, recante modifiche alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, concernente norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive» (18).

Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 4 luglio 1987, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1987, n. 259, recante misure urgenti per il rifinanziamento delle iniziative di risparmio energetico di cui alla legge 29 maggio 1982, n. 308, e del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno di cui all'articolo 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784» (594).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale, con lettera in data 7 luglio 1987, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1987, n. 262, recante proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale dei lavoratori dipendenti dalla GEPI, disciplina del reimpiego di dipendenti licenziati da imprese meridionali, misure per la soppressione di capacità produttive di fonderie di ghisa e di ac-

ciaio, nonché norme per il finanziamento di lavori socialmente utili nell'area napoletana e per la manutenzione e salvaguardia del territorio e del patrimonio artistico e monumentale della città di Palermo» (611).

In considerazione del fatto che la costituzione delle Commissioni permanenti avverrà successivamente, la Presidenza si riserva di comunicare in altra seduta l'assegnazione dei suddetti disegni di legge di conversione.

Annunzio di una proposta di inchiesta parlamentare.

PRESIDENTE. In data 3 luglio 1987 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta d'inchiesta parlamentare:

CASTAGNOLA ed altri: «Istituzione di una Commissione monocamerale d'inchiesta sui "fondi neri" dell'IRI e delle consociate Italstrade e SCAI» (doc. XXII, n. 8).

Sarà stampata e distribuita.

Annunzio di sentenze della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale ha trasmesso con lettere in data 15 maggio 1987 copia delle sentenze nn. 167, 168 e 169, depositate in pari data in cancelleria, con le quali la Corte ha dichiarato:

«Non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 3 della legge statale 24 dicembre 1976, n. 898 (Nuova regolamentazione delle servitù militari);

L'illegittimità costituzionale, nei confronti delle province autonome di Bolzano e di Trento, dell'articolo 3, comma settimo, della precitata legge statale n. 898 del 1976, nella parte in cui non dispone che i rappresentanti delle due pro-

vince in seno al comitato misto paritetico di cui al primo comma dello stesso articolo sono designati dalla Giunta provinciale rispettiva;

L'illegittimità costituzionale della legge della provincia autonoma di Bolzano, riapprovata dal Consiglio provinciale addì 28 ottobre 1981, recante 'Disciplina delle esercitazioni militari nei parchi naturali'» (doc. VII, n. 1);

«L'illegittimità costituzionale degli articoli 5, primo comma, 7, terzo comma, lettera B e 30, primo comma, della legge provinciale di Bolzano 16 febbraio 1981, n. 3, modificata e integrata con la legge provinciale di Bolzano 16 dicembre 1983, n. 51, nella parte in cui precludono l'iscrizione nell'albo degli artigiani e nel registro delle imprese artigiane della provincia medesima a coloro che, pur essendo sprovvisti dei requisiti stabiliti da detta legge provinciale, siano in possesso di quelli previsti ai medesimi fini dalle leggi statali in materia;

Non fondate le questioni di legittimità costituzionale degli articoli 8, secondo comma, lettera b, 12, primo comma, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, secondo, terzo e quarto comma, 31 e 44 della suddetta legge provinciale» (doc. VII, n. 2);

«L'illegittimità costituzionale dell'articolo 3, secondo comma, del regio decreto-legge 23 luglio 1925, n. 1605 (Norme relative alla costituzione di un istituto nazionale a favore degli impiegati degli enti locali e dei loro superstiti non aventi diritto a pensione), in quanto prescrive che non si fa luogo alla concessione dell'assegno previsto dal primo comma dello stesso articolo, in caso di provvedimenti di dispensa dovuti a colpa dell'interessato» (doc. VII, n. 3).

La Corte costituzionale ha altresì depositato in cancelleria il 15 maggio 1987 le sentenze nn. 170, 171, 172 e 173, con le quali la Corte ha dichiarato:

«Non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 69, secondo comma, della legge 30 aprile 1969, n. 153

(Revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale)» (doc. VII, n. 4);

«Non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 26, primo e secondo comma, della legge 20 settembre 1980, n. 576 (Riforma del sistema previdenziale forense)» (doc. VII, n. 5);

«Non fondata la questione di legittimità costituzionale degli articoli 72 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 (Ordinamento giudiziario) e 74 del codice di procedura penale» (doc. VII, n. 6);

«Non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 3 del decreto-legge 26 novembre 1981, n. 678 (recante modifiche alla legge istitutiva del servizio sanitario nazionale), convertito nella legge 26 gennaio 1982, n. 12» (doc. VII, n. 7).

Trasmissioni dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE. Il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 27 giugno 1987, ha trasmesso la decisione, pronunciata dalla Corte stessa, a sezioni riunite, nell'udienza del 26 giugno 1987, sul rendiconto generale dello Stato e conti allegati, relativi all'esercizio finanziario 1986 (doc. XIV, n. 1).

Comunico altresì che il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 2 luglio 1987, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria del Centro sperimentale di cinematografia per gli esercizi dal 1982 al 1985 (doc. XV, n. 1).

Questi documenti saranno stampati e distribuiti.

Trasmissione dal Presidente del Consiglio dei ministri.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 2

luglio 1987, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 11, primo comma, della legge 24 ottobre 1977, n. 801, la relazione semestrale sulla politica informativa e della sicurezza e sui risultati ottenuti, relativa al periodo 23 novembre 1986-22 maggio 1987 (doc. XLVII, n. 1).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Annunzio di provvedimenti concernenti amministrazioni locali.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno, con lettera in data 3 luglio 1987, in adempimento a quanto prescritto dall'articolo 323 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica emanati nel secondo semestre 1987 concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Saviano (Napoli) e Isola Capo Rizzuto (Catanzaro).

Questa comunicazione è depositata negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Richiesta ministeriale di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 64 del 1986 e della legge n. 14 del 1978.

PRESIDENTE. Il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno ha inviato, a' termini dell'articolo 4, comma 5, della legge 1° marzo 1986, n. 64, e della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del professore Giovanni Torregrossa a presidente del Comitato di gestione dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno.

Tale richiesta sarà deferita, d'intesa con il Presidente del Senato, alla Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno, non appena

la Commissione stessa sarà stata costituita.

Comunicazione di nomine ministeriali ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978.

PRESIDENTE. Il ministro del lavoro e della previdenza sociale, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del signor Lucio Vilevic a membro del consiglio di amministrazione della Cassa marittima tirrena per gli infortuni sul lavoro e le malattie e del signor Cesare Regenzi a membro del consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale.

Tale comunicazione sarà trasmessa alle Commissioni competenti.

Trasmisione di risoluzioni dal Parlamento europeo.

PRESIDENTE. Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di tre risoluzioni:

«sulla situazione dell'industria siderurgica nella Comunità europea» (doc. XII, n. 1);

«sul processo contro otto cittadini della Namibia: Akweenda, Heita, Matthews, Nangombo, Paulus, Shipanga e Tangeni» (doc. XII, n. 2);

«sulle recenti decisioni del governo danese e di quello irlandese concernenti riduzioni degli importi soggetti a franchigia personale per i cittadini di tali paesi che attraversano le frontiere comunitarie, e relative altresì ad altre limitazioni dei loro diritti» (doc. XII, n. 3)

approvate da quel consesso giovedì 14 maggio 1987.

Questi documenti saranno stampati, distribuiti e, a norma dell'articolo 125 del regolamento, deferiti alle competenti Commissioni.

Votazione per schede per l'elezione di quattro Vicepresidenti, di tre Questori e di otto Segretari.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione per schede per l'elezione di quattro Vicepresidenti, di tre Questori e di otto Segretari.

Ricordo agli onorevoli colleghi che, a norma dell'articolo 5, secondo comma, del regolamento, per tali elezioni ciascun deputato dovrà scrivere sulla propria scheda due nomi per i Vicepresidenti, due per i Questori, quattro per i Segretari. Risulteranno eletti coloro che otterranno il maggior numero di voti.

Estraggo a sorte i nomi dei componenti la Commissione di scrutinio.

(Segue il sorteggio).

Comunico che la Commissione di scrutinio risulta composta dagli onorevoli Pazzaglia, Bogi, Astori, Montessoro, Lucchesi, Binetti, Giordano Angelini, Balbo Ceccarelli, Masina, Napoli, Bianchini e Bisagno.

Ha chiesto di parlare per un richiamo al regolamento l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, nel ringraziarla per avermi dato la parola, desidero fare un richiamo all'articolo 5 del regolamento per darle innanzitutto atto di aver ottemperato a quanto tale articolo dispone ai commi terzo e quarto, in particolare là dove dispone che il Presidente della Camera, prima di procedere alle votazioni per l'elezione dei membri dell'Ufficio di Presidenza, promuova le opportune intese tra i gruppi.

Desidero però ricordare che alcuni deputati, appartenenti a formazioni politiche minori, non hanno potuto costituire i relativi gruppi parlamentari, in quanto il loro numero è inferiore alle venti unità, necessarie a termini di regolamento per la costituzione di un gruppo. Per questa ragione hanno dovuto confluire nel gruppo misto e hanno partecipato alle intese solo attraverso il presidente del gruppo misto, onorevole Rutelli. In verità, i gruppi apparte-

nenti alla disciolta maggioranza hanno già effettuato accordi tanto è vero che i nominativi che si sentono circolare, non ufficialmente e fuori da questa aula, dimostrano come i rappresentanti di alcuni gruppi politici minori saranno esclusi dall'Ufficio di presidenza.

Pertanto, signor Presidente, nonostante la sua buona volontà e la prassi che ella ha seguito, ci troviamo nuovamente di fronte ad una precostituzione degli eletti che rende impossibile la normale dialettica democratica.

Mi auguro, Presidente, che si possa pervenire al più presto alla modifica delle norme regolamentari attinenti l'elezione dell'Ufficio di presidenza e che, limitatamente a questa elezione, tutti i gruppi possano essere rappresentati nell'Ufficio di presidenza stesso, compreso il gruppo misto, così come è previsto dall'articolo 5 del regolamento.

MASSIMO TEODORI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO TEODORI. Il mio richiamo, a norma degli articoli 1, 2, 3 e 41 del regolamento, concerne il fatto che nella seduta inaugurale della Camera sono entrati in aula all'apertura della seduta, iniziata alle 16, alcuni non deputati, poiché la loro proclamazione è intervenuta solo alle 18, cioè alla ripresa della seduta dopo la sospensione, disposta per consentire alla Giunta delle elezioni provvisoria di riunirsi.

Tutto ciò è avvenuto nonostante l'articolo 1 del regolamento preveda che «i deputati entrano nel pieno esercizio delle loro funzioni all'atto della proclamazione».

Ritengo che il fatto sia molto irrituale e, in termini di principio, estremamente grave, anche se non so quanti deputati siano entrati in aula prima della loro proclamazione.

Da notizie diffuse da un'agenzia risulta che un deputato non proclamato, di cui qui non farò il nome, al quale era stato richiesto di chiarire l'episodio del suo in-

gresso «clandestino» in aula, ha ammesso di averne varcato la soglia ma di essere poi stato fermato con molto garbo dai commessi. Ha precisato però che qualche minuto dopo, d'ordine della Presidenza della Camera, è sopraggiunto un altro commesso che lo ha invitato a prendere posto in aula.

Ritengo che su questo episodio la Presidenza debba fornire chiarimenti, perché esso può costituire un precedente di indubbia gravità.

PRESIDENTE. Onorevole Teodori, le faccio notare che la presenza di deputati non proclamati deve essere provata in qualche modo. Intendo dire che il suo richiamo al regolamento potrebbe essere giustificato se deputati non proclamati avessero, ad esempio, preso la parola o votato, ma certamente essi non hanno fatto nessuna delle due cose.

Pertanto, in assenza di un atto di esercizio delle funzioni da parte di deputati non ancora proclamati eventualmente presenti in aula all'inizio della precedente seduta, non posso accogliere il suo richiamo al regolamento.

Ciò non toglie che del richiamo stesso si terrà conto in future analoghe occasioni al fine di evitare che inconvenienti del genere abbiano a ripetersi, e a ciò attenderanno soprattutto coloro che sono chiamati a vigilare all'ingresso dell'aula. Le faccio inoltre notare che il primo giorno di seduta di una nuova legislatura a fronte di tanti nuovi deputati neppure i nostri bravissimi commessi sono in grado di riconoscerli tutti.

Indico la votazione per schede, avvertendo che, per consentire che essa si svolga con maggior ordine, farò procedere alla chiama dei deputati.

Per motivi che la Presidenza ritiene validi, consentirò ai deputati Augello, Napolitano, Sinesio, Rodotà e Modugno di recarsi per primi alle urne.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione ed invito la Commissione di scrutinio a procedere,

nella sala dei ministri, allo spoglio delle schede.

Sospendo la seduta fino al termine delle operazioni di scrutinio.

**La seduta, sospesa alle 12,10,
è ripresa alle 13,10.**

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione per l'elezione di quattro Vicepresidenti:

Presenti e votanti: 573.

Hanno ottenuto voti i deputati: Bianco 309, Lattanzio 304, Biondi 216, Aniasi 196, Mitolo 26.

Voti dispersi: 19.

Schede bianche: 12.

Schede nulle: 1.

Proclamo eletti Vicepresidenti i deputati: Gerardo Bianco, Vito Lattanzio, Alfredo Biondi e Aldo Aniasi (*Vivi applausi*).

Comunico il risultato della votazione per l'elezione di tre Questori:

Presenti e votanti: 573.

Hanno ottenuto voti i deputati: Sangalli 312, Colucci 236, Quercioli 191, Spini 11.

Voti dispersi: 14.

Schede bianche: 28.

Schede nulle: 3.

Proclamo eletti Questori i deputati: Carlo Sangalli, Francesco Colucci e Elio Quercioli (*Vivi applausi*).

Comunico il risultato della votazione per l'elezione di otto Segretari:

Presenti e votanti: 573.

Hanno ottenuto voti i deputati: Madaudo 316, Silvestri 256, Patria 253, Dutto 249, Amodeo 236, Francese 226, Rizzo 172, Franchi 79, Guarra 52, Ebner 10.

Voti dispersi: 5.

Schede bianche: 11.

Schede nulle: 3.

Proclamo eletti Segretari i deputati: Dino Madaudo, Giuliano Silvestri, Renzo Patria, Mauro Dutto, Natale Amodeo, An-

gela Francese, Aldo Rizzo e Franco Franchi (*Vivi applausi*).

Porgo il mio saluto ai membri dell'Ufficio di presidenza testé eletti e li invito a prendere posto al banco della Presidenza.

Avverto altresì che l'Ufficio stesso è convocato alle 17 di oggi nella sala della biblioteca del Presidente. Sospendo la seduta avvertendo che alla ripresa sarà data comunicazione della deliberazione dell'Ufficio di presidenza in ordine alla costituzione di gruppi parlamentari ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del regolamento e alle richieste di integrazione dell'Ufficio di presidenza stesso ai sensi dell'articolo 5, comma 4, del regolamento....

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, avevo chiesto di parlare per una questione urgente.

PRESIDENTE. Onorevole Russo, potrà intervenire al termine della seduta.

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Albertini Cecoli Liliana
Alborghetti Guido
Alessi Alberto Rosario
Alinovi Abdon
Almirante Giorgio
Alpini Renato
Altissimo Renato
Amalfitano Domenico Maria
Amato Giuliano Santo
Andò Salvatore
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Andreotti Giulio
Angelini Giordano
Angelini Piero Mario
Angeloni Rodano Luana

Angius Gavino
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Auleta Francesco
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Tagliavini Silvia
Bargone Antonio Alfredo
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Bassolino Antonio
Battaglia Adolfo
Battaglia Pietro
Battistuzzi Gian Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria Alberta
Bernocco Garzanti Luigina Gina Lagorio
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bertuzzi Alberto
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

Biondi Alfredo Paolo
Boato Michele
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Painsi Molinaro Marisa
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Boselli Anna
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea Renato
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro Cesare
Cafarelli Francesco Antonio
Calvanese Flora
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Luciano
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Cocco Agata Lucia Alma
Capria Nicola
Caprili Milziade Silvio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi Giacomo

Cavagna Mario
Caveri Luciano Emilio
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo Maria Salvatore
Ciliberti Franco
Cima Laura
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Cipriani Luigi
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Contu Felice
Cordati Rosaria Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Craxi Bettino
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

D'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco Pietro
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio Adolfo Maria
De Luca Stefano Vittorio Gabriele
De Michelis Gianni
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
Diaz Cao Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta Angela
Maria
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino Ugo Maria Roberto
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura

Fini Gianfranco
Finocchiario Fidelbo Anna Maria
Paola
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Folena Pietro
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formica Salvatore Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi Maria Benito Italo Ro-
mano
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo Edmondo Libero
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano Valentino
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni Giuseppe
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella Luisa Teresa
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo Francesco
Grillo Salvatore
Grippa Ugo
Grosso Romero Maria Teresa
Guarino Giuseppe
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

Gullotti Antonino Pietro
Gunnella Aristide

Ingrao Pietro
Intini Ugo
Iossa Felice Antonio

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
La Malfa Giorgio
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero Luigi
Lavorato Giuseppe Maria Augusto
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lo Porto Guido Giacomo
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammone Grossi Natia
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Mannino Calogero Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo

Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino Girolamo Benedetto
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Migliasso Ardito Teresa Angela
Milani Gin Stefano Natale
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Mombelli Luigi Ermenegildo
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco Antonio Giuseppe
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pellegatta Giovanni Piero Mario
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piga Franco
Pinto Renda Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo

Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano Maria Cosimo
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe Umberto
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato Luigi
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo Silvino
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Cignoni Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio Franco
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo Giuseppe Maria
Sangiorgio Festa Maria Luisa
Sanguineti Mauro Angelo
Sanna Anna Filippa
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italice
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio Benito
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Scotti Vincenzo
Scotti Virginio
Segni Mariotto Giovanni Battista
Luigi
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco Mario Antonio
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro Luigi Michele
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato Daniele
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Enrico
Tiraboschi Angelo
Tognoli Carlo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirco
Turco Livia

Umidi Neide Maria Sala
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo Alfonso
Viti Vincenzo Edoardo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe Domenico
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zevi Bruno
Zolla Michele

Zoppi Pietro Luigi
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

**La seduta, sospesa alle 13,15,
è ripresa alle 18,30.**

**Autorizzazione alla costituzione di gruppi
parlamentari. Invito alla nuova costituzione
del gruppo misto.**

PRESIDENTE. Comunico che l'Ufficio di presidenza, a norma dell'articolo 14, secondo comma, del regolamento, ha autorizzato la costituzione dei seguenti gruppi parlamentari: gruppo del PSDI; gruppo verde; gruppo federalista europeo; gruppo liberale; gruppo di democrazia proletaria.

Invito tali gruppi a comunicare alla Presidenza l'avvenuta elezione delle cariche elettive dei gruppi stessi. Invito inoltre il gruppo misto, la cui composizione si è conseguentemente modificata, a procedere di nuovo alla propria costituzione.

Sull'elezione di tre Segretari di Presidenza ai sensi dell'articolo 5, commi 4 e 5, del regolamento.

PRESIDENTE. Comunico che l'Ufficio di presidenza, ai sensi dell'articolo 5, quarto e quinto comma, del regolamento, ha ammesso alla votazione per l'elezione dei Segretari di presidenza previsti dalla citata disposizione, tutti i quattro gruppi che ne hanno fatto richiesta, e precisamente: il gruppo verde, il gruppo federalista europeo, il gruppo di democrazia proletaria e il gruppo misto.

**Annunzio di un disegno di legge
di conversione.**

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dei lavori pubblici hanno presentato alla Presi-

denza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione i seguenti disegni di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 9 luglio 1987, n. 263, recante interventi urgenti in materia di opere di difesa del suolo» (765);

«Conversione in legge del decreto-legge 9 luglio 1987, n. 264, recante modifiche alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, concernente norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive» (766).

In considerazione del fatto che la costituzione delle Commissioni permanenti avverrà successivamente, la Presidenza si riserva di comunicare in altra seduta l'assegnazione dei suddetti disegni di legge di conversione.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data odierna sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

BATTAGLIA ed altri: «Riordinamento della funzione di Governo e della Presidenza del Consiglio dei ministri» (685);

USELLINI ed altri: «Disciplina del contenzioso tributario» (686);

USELLINI ed altri: «Norme sull'ammissione agli esami di Stato per l'esercizio della professione di dottore commercialista» (687);

USELLINI ed altri: «Ordinamento della professione di commercialista» (688);

CAMPAGNOLI: «Norme interpretative degli articoli 14 e 15 della legge 25 maggio 1970, n. 364, e degli articoli 10 e 11 della legge 15 ottobre 1981, n. 590, relativi ai consorzi di produttori per la difesa delle produzioni intensive e pregiate» (689);

CAMPAGNOLI: «Tutela della denominazione d'origine del salame di Varzi, deli-

mitazione della zona di produzione e caratteristiche del prodotto» (690);

MATTEOLI: «Istituzione a Pisa di una sezione staccata del tribunale amministrativo regionale della Toscana» (691);

PIRO ed altri: «Norme equeitative di trattamento economico per il personale scolastico cessato dal servizio durante il periodo di vigenza contrattuale 1982-1985» (692);

SINESIO ed altri: «Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero» (693);

TASSI ed altri: «Nuove norme in materia di tribunali della libertà» (694);

TASSI ed altri: «Nuove norme per l'autorizzazione al trasporto di cose per conto terzi» (695);

TASSI e BAGHINO: «Limitazione degli interessi attivi bancari» (696);

TASSI e BAGHINO: «Regolamentazione degli orari per gli esercizi commerciali a conduzione familiare ed artigianale» (697);

TASSI e BAGHINO: «Regolamentazione dei compensi di valuta agli istituti bancari» (698);

TASSI: «Interpretazione autentica e modifica dell'articolo 2135 del codice civile» (699);

TASSI ed altri: «Norme sulla obbligatorietà *erga omnes* delle tariffe stabilite per i trasporti di cose per conto terzi» (700);

TASSI ed altri: «Integrazione dell'articolo 437 del codice di procedura penale concernente i tempi a disposizione del difensore nella discussione finale» (701);

TASSI: «Facoltà per i lavoratori autonomi di non contribuire al Servizio sanitario nazionale» (702);

TASSI: «Modifiche al codice di procedura penale concernenti il diritto di difesa» (703);

CAFARELLI: «Provvidenze a favore dei

cittadini rimasti invalidi in conseguenza di azioni terroristiche» (704);

CAFARELLI: «Norme per il collocamento in aspettativa dei dipendenti dello Stato e degli enti pubblici eletti presidenti e componenti del comitato di gestione di unità sanitaria locale; modifiche alla legge 12 dicembre 1966, n. 1078, concernente posizione e trattamento dei dipendenti dello Stato e degli enti pubblici eletti a cariche presso enti autonomi territoriali» (705);

CAFARELLI: «Collocamento a riposo anticipato a favore dei lavoratori ciechi dipendenti pubblici» (706);

CAFARELLI: «Norme per la sistemazione degli insegnanti idonei di scuola materna, elementare e media» (707);

CAFARELLI: «Norme per l'assegnazione presso le istituzioni culturali dei giovani assunti in base alla legge 1° giugno 1977, n. 285, concernente provvedimenti per l'occupazione giovanile» (708);

CAFARELLI: «Interpretazione autentica dell'articolo 7, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, relativa alla ineleggibilità alla carica di deputato dei sindaci dei comuni con popolazione superiore ai ventimila abitanti» (709);

LUCCHESI: «Disposizioni in materia di sicurezza stradale: obbligo delle cinture, adozione della patente di guida in attuazione della direttiva 80/1263 della CEE e controllo delle condizioni psico-fisiche dei conducenti d'auto» (710);

QUARTA: «Norme per la delega di funzione delle regioni agli enti locali» (711);

SANFILIPPO ed altri: «Conservazione e recupero del patrimonio monumentale e storico delle province di Siracusa e Ragusa» (712);

MICHELÌ: «Provvedimenti di carattere fiscale e creditizio per la ricostruzione degli uliveti danneggiati dalle gelate del gennaio 1985 nelle zone montane ed in quelle collinari svantaggiate» (713);

MICHELÌ: «Istituzione per il triennio

1987-1989 della "Lotteria nazionale città di Foligno"» (714);

ANGELONI RODANO ed altri: «Utilizzazione a titolo gratuito del tratto di autostrada A 14 compreso tra Rimini e San Salvo» (715);

RENZULLI: «Revisione dei limiti di reddito per le pensioni di invalidità» (716);

RIGHI: «Norme per il riconoscimento, la valorizzazione e la tutela delle istituzioni ed associazioni del volontariato» (717);

RIGHI: «Riforma del credito agevolato all'artigianato» (718);

RIGHI: «Disciplina e qualificazione delle attività di autoriparazione» (719);

RIGHI: «Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati» (720);

RIGHI: «Modifica all'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 18 maggio 1982, n. 322, recante norme in attuazione della direttiva CEE n. 79/112 relativa ai prodotti alimentari destinati al consumatore finale» (721);

RIGHI: «Modificazione al decreto-legge 5 maggio 1957, n. 271, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 1957, n. 747, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione delle frodi nel settore degli oli combustibili» (722);

RIGHI: «Norme per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di chinesologo ed istituzione del relativo ordine professionale» (723);

ERMELLI CUPELLI: «Interpretazione autentica e modifica dell'articolo 2 del decreto-legge 10 luglio 1982, n. 429, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1982, n. 516, concernente la punibilità per il ritardato versamento all'erario delle ritenute IRPEF da parte dei sostituti d'imposta» (724);

ERMELLI CUPELLI: «Modifica dell'articolo 78 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni concernenti l'applicazione a taluni prodotti dell'aliquota IVA ridotta del 9 per cento» (725);

ZAMPIERI ed altri: «Estensione al tempio-sacrario di Terranegra (Padova) con il museo dell'ex internato, da denominarsi "Tempio nazionale dell'internato", delle norme e delle provvidenze per i cimiteri di guerra di cui alla legge 9 gennaio 1951, n. 204» (726);

GARGANI: «Norme sulla formazione teorico-pratica e sull'aggiornamento delle professioni legali e della magistratura» (727);

GARGANI: «Norme per il reclutamento di uditori giudiziari mediante concorso riservato a candidati in possesso di particolari requisiti» (728);

GARGANI: «Norme sulla unificazione delle circoscrizioni mandamentali» (729);

GARGANI: «Modifica alle composizioni del consiglio dell'ordine forense locale» (730);

GARGANI: «Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione di norme sulla distinzione dell'ordine giudiziario nei due ruoli della magistratura giudicante e requirente» (731);

GARGANI: «Nuove norme sui provvedimenti restrittivi della libertà personale e sui provvedimenti di sequestro» (732);

GARGANI: «Modifiche alle norme sull'incompatibilità di funzioni dei magistrati ordinari e sull'onnicomprendività del relativo trattamento economico» (733);

GARGANI: «Riassetto degli archivi notarili» (734);

GARGANI: «Nuova disciplina dell'organo di autogoverno della magistratura della Corte dei conti» (735);

GARGANI: «Modifica delle norme per le elezioni, il funzionamento e le attribuzioni dei Consigli giudiziari» (736);

PEDRAZZI CIPOLLA ed altri: «Norme in materia di reati contro i minorenni e contro l'assistenza familiare» (737);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

GUERZONI ed altri: «Legge-quadro sulle organizzazioni di volontariato e disposizioni di principio per la legislazione regionale in materia di volontariato organizzato» (738);

LODIGIANI: «Norme sul trasporto di residui tossici e nocivi» (739);

LODIGIANI: «Obbligo all'installazione di segnalazioni di gas» (740);

LODIGIANI: «Disciplina degli uffici di consulenza nel settore dei mezzi di trasporto a motore» (741);

LODIGIANI: «Norme per il recupero dei contenitori di alluminio» (742);

LODIGIANI: «Norme per la limitazione della velocità degli autoveicoli» (743);

LODIGIANI: ««Modifiche alla legge 23 aprile 1981, n. 154, concernente norme in materia di ineleggibilità ed incompatibilità alle cariche di consigliere regionale, provinciale, comunale e circoscrizionale e in materia di incompatibilità degli addetti al Servizio sanitario nazionale» (744);

LODIGIANI: «Norme per il recepimento della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici» (745);

LODIGIANI: «Norme per l'uso obbligatorio da parte della pubblica amministrazione di carta riciclata» (746);

LODIGIANI: «Nuove norme per la edificabilità dei suoli e modifiche alla legge 28 gennaio 1977, n. 10» (747);

ANSELMINI ed altri: «Nuove norme per l'iscrizione delle casalinghe all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti» (748);

ANSELMINI ed altri: «Istituzione di strutture riabilitative e per l'inserimento nel lavoro di invalidi portatori di minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali dipendenti da qualunque causa» (749);

CHERCHI ed altri: «Integrazioni alla legge 9 dicembre 1986, n. 896, concernenti la disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche» (750);

CHERCHI ed altri: «Modifiche, integra-

zioni e rifinanziamento della legge 6 ottobre 1982, n. 752, concernente l'attuazione della politica mineraria» (751);

MACCIOTTA ed altri: «Norme per la cessione alle regioni autonome della Sardegna, del Friuli-Venezia Giulia ed alla regione Toscana di beni immobili afferenti, direttamente o indirettamente, attività minerarie, mineralurgiche e metallurgiche dismesse» (752);

TAGLIABUE ed altri: «Disposizioni relative ai piani regolatori cimiteriali e norme sulla cremazione delle salme» (753);

CORSI: «Norme per la pianificazione del bacino idrografico del Tevere e la valorizzazione economica, produttiva e turistica delle risorse ambientali del relativo territorio nelle zone di influenza del Lazio, Umbria e Toscana» (754);

TAGLIABUE ed altri: «Estensione ai cittadini residenti a Campione d'Italia dei benefici della legge 3 marzo 1971, n. 153, per l'equipollenza dei titoli di studio di secondo grado conseguiti in scuole elvetiche» (755);

CECI BONIFAZI ed altri: «Norme per la tutela sociale e sanitaria dei portatori di malattie sociali» (756);

CECI BONIFAZI ed altri: «Disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue umano ed ai suoi componenti e per la produzione di plasmaderivati» (757);

TAGLIABUE ed altri: «Modifica dell'articolo 727 del codice penale concernente il maltrattamento degli animali» (758);

TAGLIABUE ed altri: «Nuove norme per la tutela degli animali e per la disciplina della sperimentazione animale» (759);

LODIGIANI e POLVERARI: «Istituzione delle province di Biella, Lecco, Lodi, Prato e Rimini» (760);

CIAFARDINI ed altri: «Utilizzazione a titolo gratuito per i mezzi pesanti del tratto di autostrada A14 compreso tra Rimini e Termoli» (761);

PAGANELLI ed altri: «Agevolazioni fiscali a favore delle associazioni di volontariato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

operanti nei settori delle attività socio-assistenziali, culturali, sportive e della protezione civile» (762);

PAGANELLI ed altri: «Revisione dei limiti di somma previsti per le vendite e le permutate dei beni patrimoniali disponibili dello Stato» (763);

PAGANELLI ed altri: «Modifica al decreto-legge 2 ottobre 1981, n. 546, convertito, con modificazioni, dalla legge 1^o dicembre 1981, n. 692, recante disposizioni in materia di imposta di bollo, di regime fiscale delle cambiali e di adeguamento della misura dei canoni demaniali» (764);

ANSELMINI ed altri: «Indennità di maternità per lavoratrici autonome» (767);

LODIGIANI: «Istituzione della provincia di Lodi» (768);

BASSANINI ed altri: «Integrazione dell'articolo 22 del codice di procedura penale in materia di costituzione di parte civile a tutela del diritto alla salute e alla sicurezza dei lavoratori» (769);

NICOTRA: «Nuove norme in materia di libertà personale» (770);

NICOTRA ed altri: «Estensione ai dottori commercialisti della previsione di cui all'articolo 351 del codice di procedura penale» (771);

NICOTRA: «Modifiche alla disciplina dell'arresto in flagranza, del fermo e delle misure alternative alla custodia cautelare in carcere nei confronti dei minori» (772);

NICOTRA: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla attuazione della legge 22 maggio 1978, n. 194, per quanto concerne la prevenzione dell'aborto volontario con particolare riguardo al funzionamento dei consultori» (773);

NICOTRA e SAPIENZA: «Riconoscimento giuridico ed economico del personale dipendente dagli ordini e collegi professionali e dalle rispettive federazioni, consigli e collegi nazionali» (774);

NICOTRA e BIANCHINI: «Modifiche in tema di delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione» (775);

NICOTRA e SAPIENZA: «Agevolazioni per i comuni ricadenti nell'area di rischio intorno alla base missilistica di Comiso» (776);

NICOTRA ed altri: «Norme relative ai procedimenti di adozione ordinaria a favore dei minori, non conclusi alla data di entrata in vigore della legge 4 maggio 1983, n. 184, concernente la disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori» (777);

NICOTRA ed altri: «Modifiche alla legge 20 settembre 1980, n. 576, concernente la riforma del sistema previdenziale forense» (778);

NICOTRA: «Istituzione in Siracusa di una sezione distaccata della corte di appello di Catania» (779);

NICOTRA: «Istituzione in Ragusa di una sezione distaccata della corte di appello di Catania» (780);

NICOTRA ed altri: «Modifica dell'articolo 57 del decreto del Presidente della Repubblica 1^o dicembre 1949, n. 1142, concernente la formazione del catasto edilizio urbano» (781);

NICOTRA: «Norme in favore del personale del Corpo degli agenti di custodia» (782);

NICOTRA ed altri: «Moratoria per il versamento dei contributi agricoli unificati dovuti a tutto il 31 dicembre 1983» (783);

TAGLIABUE ed altri: «Norme per la profilassi del randagismo e dell'inselvaticimento dei cani e per favorire un corretto rapporto tra uomo, animale e ambiente» (784);

TAGLIABUE ed altri: «Norme per potenziare la ricerca scientifica nella lotta contro i tumori» (785);

CALVANESE ed altri: «Norme per sempli-

ficare la partecipazione ai pubblici concorsi» (786);

BIANCHINI: «Requisiti per la partecipazione ai concorsi a posti di ispettore tecnico periferico della scuola» (787);

MARTINAZZOLI ed altri: «Delega al Governo per l'emanazione di norme sul processo amministrativo dinanzi ai tribunali amministrativi regionali, al Consiglio di Stato ed al Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana, nonché sul ricorso straordinario al Presidente della Repubblica e sui ricorsi amministrativi» (788);

CALVANESE ed altri: «Modifica dei requisiti generali per l'ammissione ai concorsi della pubblica amministrazione» (789);

ARTIOLI: «Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 416, concernente l'istituzione delle indennità di rischio da radiazioni per i tecnici di radiologia medica» (790);

BALESTRACCI e ZOLLA: «Interpretazione autentica dell'articolo 3, primo comma, della legge 14 dicembre 1942, n. 1689, relativa al personale del Ministero dell'interno in particolari situazioni» (791);

BALESTRACCI ed altri: «Nuove norme sulle attività di vigilanza privata e di trasporto valori» (792);

FIORI: «Misure urgenti cautelari nei confronti di persone pericolose a se ed agli altri per infermità mentale» (793);

FIORI: «Istituzione di un Comitato di coordinamento per il risanamento del Tevere» (794).

Saranno stampate e distribuite.

Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. Prima di comunicare l'ordine del giorno della prossima seduta avverto che, qualora la Giunta per il regolamento concluda in tempo utile l'esame della proposta di modificazione dell'articolo 22 del regolamento, concernente il

numero e le competenze delle Commissioni permanenti, l'ordine del giorno dovrà intendersi integrato dalla trattazione di tale proposta della Giunta.

Sull'attività di sindacato ispettivo.

FRANCO RUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, so bene che, restando il Governo in carica solo per il disbrigo degli affari correnti, è sospesa la trattazione dei documenti di sindacato ispettivo. Desidero tuttavia richiamare l'attenzione su due questioni particolarmente importanti. La prima riguarda la vicenda delle morti nel carcere di San Vittore, della quale non voglio qui retoricamente richiamare i connotati drammatici, e che fa seguito ad una serie di suicidi avvenuti in questi giorni in altre carceri o caserme (mi riferisco, ad esempio, al suicidio verificatosi nella caserma della Guardia di finanza a Messina).

Considerata quindi la situazione in cui si trova il Governo, mi rivolgo a lei, signor Presidente, per vedere se è possibile individuare gli strumenti regolamentari idonei a far luce su questa vicenda, nonché sull'altra vicenda che vorrei ricordare. Mi riferisco al trasporto della cosiddetta Tanca al Brasimone e alle cariche indiscriminate che la polizia e i corpi speciali delle forze dell'ordine hanno condotto nei confronti della popolazione di Castiglione dei Pepoli. Perché rimanga agli atti della Camera vorrei leggere il comunicato ufficiale del comune di Castiglione dei Pepoli pubblicato sull'*Unità* e su *il manifesto*, chiedendo alla Presidenza se è possibile compiere passi nei confronti del Governo perché sia fatta chiarezza. Termino il mio intervento dando lettura di poche righe di questo comunicato: «Il nostro territorio è stato espugnato dalle forze dell'ordine con episodi di provocazione di inaudita violenza. Questo paese è stato volutamente e premeditatamente provocato, la sua gente è stata presa di mira, offesa ed umiliata, caricata e bastonata. Non si vedevano

scene del genere dal periodo fascista. È stato un episodio voluto dall'ENEL, ENEA ed Ansaldo che, pur di difendere i loro progetti rispetto al piano nucleare, non esitano di fronte alla popolazione a mettere in atto feroci interventi polizieschi».

Non è un comunicato di democrazia proletaria, ma della giunta comunale di Castiglion dei Pepoli.

PRESIDENTE. Onorevole Franco Russo, lei sa molto bene che in periodo di crisi governativa — fra l'altro, il Governo ha rinnovato le dimissioni — l'attività di sindacato ispettivo conosce un momento di sosta. Certo i problemi che lei ha sollevato sono di grande rilievo e non possono essere trascurati: assumo pertanto l'impegno di interessare il Governo con l'intesa, non appena saranno costituite le Commissioni, pur in presenza di un Governo dimissionario, di affrontare questi problemi nella Commissione competente, che mi sembra sia la Commissione giustizia. Da parte mia mi renderò quindi interprete presso il Governo della sua richiesta e le farò conoscere i risultati di tale intervento.

FRANCO RUSSO. La ringrazio molto, signor Presidente.

**Annunzio di interrogazioni,
di interpellanze e di mozioni.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alle Presidenza interrogazioni, interpel-

lanze e mozioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Giovedì 16 luglio 1987, alle 16,30:

Votazione per l'elezione di tre Segretari ai sensi dell'articolo 5, commi 4 e 5, del regolamento.

La seduta termina alle 18,40.

Ritiro di firme da documenti di indirizzo politico e di sindacato ispettivo.

Il deputato Luigi D'Amato ha ritirato la sua adesione alla mozione Rutelli ed altri n. 1-00002 e all'interrogazione Aglietta ed altri n. 4-00024, pubblicate nel resoconto sommario di giovedì 2 luglio 1987 rispettivamente a pagina XXXII e XIII.

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI
DOTT. MARIO CORSO**

**L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO**

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Resoconti alle 20,50.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

**INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE
E MOZIONI ANNUNZIATE****INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

COLOMBINI E PEDRAZZI CIPOLLA.
— *Ai Ministri della sanità e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che

la stampa del 3 luglio 1987 ha riportato la notizia che la lavoratrice A. D. è stata respinta dopo avere vinto un regolare concorso da inserviente bandito dalla casa di riposo di Melegnano (Milano) perché il test sanitario sull'AIDS cui era stata sottoposta, a sua insaputa, ha rilevato che era sieropositiva e quindi: « non idonea a svolgere le mansioni »;

la gravità di questo atto discriminatorio ed emarginante è sottolineato dal fatto che la trasmissione dell'AIDS — com'è stato sempre ribadito da medici e ricercatori — avviene solo attraverso il sangue e lo sperma che pertanto non vi è incompatibilità tra sieropositività e normali attività lavorative. Tale gravità è sottolineata, ulteriormente, dal fatto che la lavoratrice veniva assunta da un ente pubblico di assistenza per mansioni che consistono nel pulire, riassetare, riordinare; attività, quindi, non a rischio per gli assistiti —:

1) come intende operare il ministro della sanità e come ha orientato tutte le strutture socio-sanitarie per impedire che esami illegittimi e clandestini siano eseguiti sui cittadini;

2) come intende intervenire il ministro del lavoro per evitare ogni tentativo di discriminazione fondato su atti illegittimi e che di fatto impediscono l'accesso al lavoro a soggetti sieropositivi e perché la lavoratrice A. D. sia regolarmente assunta;

3) quali iniziative ricorrenti e di massa il ministro della sanità ha adottato o intende adottare per fare conoscere la non incidenza negativa per la salute dei cittadini della sieropositività all'AIDS anche allo scopo di evitare ingiustificati allarmismi e intollerabili drammi ed emarginazioni. (5-00007)

MATTEOLI, BAGHINO E TATARELLA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

il presidente della nuova Azienda delle Ferrovie dello Stato costituita circa due anni or sono ha ripetutamente parlato di efficienza, miglioramento dei servizi, investimenti mirati, ma che in effetti assistiamo sempre più ad un disservizio che si trasforma in caos in occasione delle ferie estive;

il consiglio di amministrazione dell'azienda delle Ferrovie dello Stato attraverso varie delibere ha determinato che il costo medio, su base annua, di un consigliere sia pari a circa 500 milioni;

con decreto datato 27 marzo 1986 il ministro *pro tempore* Signorile ha portato a 145 milioni l'anno lo stipendio del presidente, 105 milioni al vice presidente, 70 milioni ai consiglieri oltre ai gettoni di presenza e mega rimborsi spese;

il signor Rocco Trane, in qualità di revisore dei conti dell'azienda percepisce 70 milioni l'anno oltre lo stipendio;

le consulenze vengono assegnate secondo tessere di partito anziché specifiche competenze;

per le nuove divise del personale l'azienda spende oltre 100 miliardi;

il consiglio di amministrazione dell'Azienda Ferrovie dello Stato ha deliberato la sponsorizzazione della Festa dell'Amicizia (DC), il secondo festival dell'Umanità (PSDI), il congresso del PSI, la festa dell'Unità (PCI) —;

se intende intervenire, nell'ambito delle sue competenze, per acclarare i fatti

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

e controllare tutte le delibere del consiglio di amministrazione dell'azienda che si è contraddistinta, in circa 18 mesi di attività, per aver messo in atto una selvaggia lottizzazione partitica;

se, poiché la legge n. 210 che sancisce l'indipendenza dell'Azienda dal Ministero dei trasporti è stata attuata dal consiglio di amministrazione con la massima discrezionalità politica ed operativa, non ritenga di dover intervenire per riportare il tutto ad una corretta interpretazione e soprattutto per rimuovere l'azienda dalle condizioni di totale inefficienza. (5-00008)

PAZZAGLIA E FINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per la funzione pubblica.* — Per conoscere quali disposizioni, ferme e chiare, intendano impartire e quali misure intendano proporre per l'avvenire, affinché i concorsi per i pubblici impieghi si svolgano con la massima celerità oltre che con la massima serietà; e ciò ad evitare che, per i ritardi, vengano frustrate le aspirazioni dei concorrenti e reso difficile e tardivo il reperimento del personale idoneo allo svolgimento di pubbliche funzioni, e, per la scarsa serietà, continui il sospetto di favoritismi. (5-00009)

PAZZAGLIA, TASSI E FINI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per conoscere — in relazione al grande numero di partecipanti ad ogni concorso per pochi posti ed al costo di esso — se non ritenga che per i concorsi che hanno per oggetto posti di lavoro manuale, di agente tecnico o simili, sia sufficiente stabilire una graduatoria sulla base dei titoli di studio occorrenti per il lavoro (senza tener conto dei titoli superiori) e selezionare ulteriormente i primi in graduatoria attraverso una visita od un esame attitudinale.

Gli interroganti fanno presente che una siffatta soluzione offrirebbe sufficiente garanzia ed accelererebbe l'espleta-

mento dei concorsi, oltre che, come detto, far risparmiare spese allo Stato ed ai concorrenti. (5-00010)

SALERNO, COLUCCI E PIRO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, degli affari esteri e del commercio con l'estero.* — Per conoscere:

lo stato di avanzamento dei lavori per le parti di impianto già ordinate dall'ENEL o in fase di ordinazione per la centrale nucleare di Trino Vercellese;

se risulta che questo lavoro sia in parte realizzato presso stabilimenti italiani ed anche presso stabilimenti esteri;

se risulta che contemporaneamente alla realizzazione della centrale di Trino Vercellese è in fase di realizzazione una centrale uguale denominata SIZE-WELL-B in Inghilterra, centrale per la quale il Governo inglese ha già sciolto positivamente ogni dubbio in merito alla sua realizzazione;

se non ritengano che l'ENEL debba sospendere ogni azione realizzativa per quanto riguarda la centrale di Trino Vercellese in attesa delle scelte politiche che maturerà il Parlamento ed il Governo;

se non ritengono, al fine di ridurre il danno all'ENEL e all'industria italiana ed estera su menzionata, di prendere una iniziativa diplomatica verso il Governo inglese al fine di favorire trattativa tra l'ENEL e l'operatore energetico inglese per il recupero dei manufatti già realizzati per Trino Vercellese compatibili e recuperabili presso l'impianto della centrale di SIZE-WELL-B. (5-00011)

RECCHIA, MAMMONE GROSSI E SAPIO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere i provvedimenti che intendono adottare per tutelare l'occupazione e l'integrità produttiva della Manuli di Castelforte.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

In particolare gli interroganti, ricordando l'assoluta rilevanza economica e sociale di tale unità produttiva, situata in un'area di forte arretratezza economica e di elevata disoccupazione e chiedono di conoscere:

1) come intendono intervenire per evitare il licenziamento di 131 unità lavorative, minacciato nei giorni scorsi dalla direzione dello stabilimento;

2) l'ammontare dei finanziamenti pubblici, a tutt'oggi concessi alla Manuli e la rispondenza della loro utilizzazione ai programmi presentati;

3) la situazione economica e produttiva dell'azienda sia in rapporto alla produzione effettuata che alla validità del processo produttivo.

Più in generale, infine, gli interroganti chiedono di conoscere:

1) l'andamento e le prospettive del mercato dei nastri autoadesivi e affini nonché, in tale ambito, la « collocazione relativa » della Manuli;

2) i piani produttivi a breve e medio termine predisposti dalla direzione della Manuli. (5-00012)

BELLOCCHIO E FERRARA. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — premesso che

nella regione Campania il mercato delle pesche è in crisi e che la varietà più colpita è la « nettarina » perché è esclusa dal « paniere comunitario », e, pertanto, non può essere ritirata dai centri AIMA;

ciò rappresenta una macroscopica forma di ingiustizia a danno dei soli produttori di questa varietà rispetto agli altri che coltivano altre varietà di frutta;

il prezzo di mercato è sceso al di sotto di quello di produzione, ed i produttori sono oggetto di ricatto da parte dell'intermediazione;

è necessario ed urgente che si attui un riallineamento generale dei prezzi a livelli superiori o comunque non inferiori a quello adottato nella campagna peschicola 1986 —:

quali iniziative urgenti il ministro intenda promuovere per modificare l'ingiustizia del Reg. CEE 10/35 del 1972, e fare in modo che, superando ritardi ed intralci burocratici, si provveda alla inclusione delle pesche « nettarine » al fine di rendere giustizia ai produttori campani. (5-00013)

BELLOCCHIO E FERRARA. — *Ai Ministri del tesoro e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

nella IX Legislatura, un documento del sindacato ispettivo (risultato peraltro inevaso) denunciava « l'affaire SOFER » di Casagiove (CE) *alias* l'acquisto da parte della CASSA DD.PP. di un edificio in Casagiove da adibire a sede di delegazione decentrata per le regioni Campania e Basilicata;

l'edificio di che trattasi è stato costruito violando leggi e regolamenti urbanistici come dimostrato dalla mancata affissione all'albo pretorio nei termini previsti dall'articolo 31 della legge urbanistica nazionale della concessione edilizia, nonché dall'inizio dei lavori da parte della Soc. SOFER in data 23 dicembre 1983, invece che in data posteriore al 6 aprile 1984, data in cui è stato acquisito al protocollo dell'ufficio del genio civile di Caserta il progetto esecutivo delle strutture in c.a.;

altresì è stato utilizzato suolo agricolo per fini edificatori, non previsti dagli strumenti urbanistici, ricorrendo all'espediente della dichiarazione di pubblica utilità;

inoltre il suolo e la successiva costruzione su di esso realizzata erano di proprietà della Soc. SOFER, di cui era ed è membro un assessore comunale della D.C., partito che detiene la maggioranza assoluta di quel comune;

la denunciata violazione degli strumenti urbanistici ha precostituito una lottizzazione « in nuce », tant'è che si paventano ulteriori insediamenti nelle adiacenze sia di alberghi che di ristoranti;

quanto denunciato, a suo tempo, è stato regolarmente notificato al ministro del tesoro, con lettera integrata da *dossier*, a mezzo racc. n. 2207 del 29 agosto 1985 e per l'importo di 7.200 lire, da parte del gruppo consiliare del P.C.I. di Casagiove;

il gabinetto del ministro rispondeva testualmente: « con riferimento alla lettera — cui peraltro non risulta allegata il *dossier* ivi richiamato », affermazione del tutto contraddetta dal costo pagato per la spedizione della raccomandata —:

a) quali iniziative, per la parte di rispettiva competenza intendono adottare (anche se, dato il tempo trascorso, di carattere morale) per denunciare chi, a tutti i livelli, in dispregio di leggi e di regolamenti, ha consentito un'operazione speculativa, a tutto vantaggio dell'assessore comunale della D.C. di Casagiove;

b) quali accertamenti il ministro del tesoro intenda condurre per accertare chi ha manomesso il plico e sottratto il *dossier*. (5-00014)

BELLOCCHIO, VIOLANTE, FERRARA E PEDRAZZI CIPOLLA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

nella IX legislatura gli interroganti presentarono vari documenti di sindacato ispettivo (che integralmente si richiamano, ed a cui non è stata data alcuna risposta), tesi ad evidenziare la precaria situazione del tribunale di S. Maria C. V. (Caserta);

oggi, si è in presenza di una situazione divenuta ormai insopportabile per

il fatto che l'organico dei magistrati (26 giudici sulla carta) è assolutamente sottodimensionato rispetto a venti anni fa, quando cioè la provincia di Caserta non aveva raggiunto il « triste primato » della micro e della maxi criminalità;

tale organico è appena superiore di 4 unità rispetto a quello del 1909;

detto tribunale figura tra i primi venti per carico di attività (ognuna delle tre sezioni penali ha circa 1.800 processi pendenti a dibattimento);

per dare una misura dell'arretrato che si accumula e non si riesce a smaltire, occorre dire che a S. Maria C. V. sono bloccati anche i processi per direttissima, nonché l'attività del tribunale della libertà e per le misure di prevenzione;

al 31 dicembre 1986 erano altresì pendenti ben 16.624 processi civili;

la situazione denunciata (ma sottovalutata da anni dagli organi superiori: Ministero e C.S.M.) rischia di divenire ingovernabile;

occorrono, allo stato, misure urgenti e straordinarie con l'istituzione almeno di due altre sezioni (una civile ed una penale) che in concreto significano almeno dieci nuovi giudici e due presidenti;

tale stato di cose, se dovesse perpetrarsi, ed indipendentemente dal superlavoro e dallo spirito di sacrificio della maggioranza dei magistrati, si appaleserebbe oggettivamente come un aiuto, sostegno ed incoraggiamento alla criminalità organizzata —:

quali iniziative urgenti e straordinarie (ed in tempi brevissimi) s'intendano adottare e promuovere, sia per evitare ulteriori e giustificate manifestazioni di protesta da parte di tutti gli operatori che per impedire il discredito che si riversa sull'istituzione. (5-00015)

MACCIOTTA, BELLOCCHIO E UMIDI SALA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere:

1) quali aumenti di capitale e per quale entità siano stati autorizzati nel corso del 1985 e 1986 ed in particolare quali e quanti ne siano stati autorizzati a favore di società controllate o collegate nei cinque maggiori gruppi quotati in borsa;

2) quale quota degli aumenti autorizzati, eventualmente anche in anni precedenti, risulti ancora in possesso dei consorzi di collocamento costituiti tra istituti di credito;

3) quale quota dei pacchetti azionari di società controllate o collegate nei cinque maggiori gruppi quotati in borsa siano in possesso di fondi comuni di investimento direttamente o indirettamente controllati da istituti di credito;

4) se risultino forme di sindacato di azionisti ai quali partecipino direttamente o indirettamente società controllate da istituti di credito e in caso affermativo quali siano;

5) se siano in corso ulteriori autorizzazioni all'aumento di capitale, quali e per quale entità. (5-00016)

MACCIOTTA, BELLOCCHIO E UMIDI SALA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che —

a) da rilevazioni concordi della Banca d'Italia e dell'ABI risulta che nel periodo settembre-novembre 1986 le grandi imprese private non finanziarie hanno assorbito circa il 33 per cento dei nuovi impieghi destinati alle imprese avrebbero ottenuto una quota di credito pari a poco più del 26 per cento del totale;

b) l'insieme delle grandi imprese private finanziarie e non finanziarie ha totalizzato oltre il 54 per cento del credito destinato al sistema delle imprese, che tale concentrazione è tanto più preoc-

cupante in quanto esse rappresentano poco più del 20 per cento del totale del sistema, che anche all'interno del sistema delle imprese non finanziarie la prevalenza è delle *holding* a scapito delle imprese più direttamente collegate ai settori produttivi che anzi registrano qualche significativa flessione degli impieghi (– 10,3 per cento il metallurgico, – 7,2 per cento il chimico, – 14,6 per cento l'estrattivo);

c) nel corso del 1986 mentre si è determinata una sia pur lieve riduzione dei tassi reali dei BOT è cresciuto il tasso medio degli impieghi con significativa accentuazione degli scarti tra i tassi a carico delle maggiori imprese private e quelli a carico delle imprese piccole e medie che hanno sostanzialmente pagato le agevolazioni praticate alla grande impresa —:

1) se non ritenga che tali fenomeni costituiscano una conferma della tendenza a concepire il risanamento delle imprese come mera operazione finanziaria con ricadute scarse e persino negative sulla dimensione della base produttiva;

2) quali giudizi formuli il Governo sui processi di concentrazione che sono consentiti dall'uso del credito esplicito (e di quello implicito garantito dalla trasformazione dei consorzi di collocamento, costituiti per favorire i recenti aumenti di capitale, in *holding* detentrici di pacchetti azionari per periodi non brevi);

3) se non ritenga indispensabile attivare gli strumenti a disposizione del Governo e dell'autorità monetaria (a partire dalle autorizzazioni degli aumenti di capitale e da una rigorosa applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 8 della legge 1° marzo 1986, n. 64) al fine di garantire che l'uso del credito privilegi destinazioni volte all'allargamento ed alla qualificazione della base produttiva e dell'occupazione ed in particolare programmi di investimenti delle piccole e medie imprese e localizzazioni di iniziative produttive nel Mezzogiorno.

(5-00017)

MANGIAPANE, FINOCCHIARO, LUCENTI, MONELLO, SANFILIPPO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — in relazione ai fatti criminali di stampo mafioso, consumati lungo l'asse Merì, Barcellona e Terme Vigliatore della provincia di Messina, che nel solo anno 1987 hanno prodotto un bilancio di otto omicidi provocando nell'opinione pubblica la drammatica preoccupazione dell'emergere, in detta zona, di un terzo polo mafioso nella Sicilia dopo quello di Palermo e Catania —:

1) se è stata presentata una relazione da parte del prefetto e degli organi di polizia sui motivi scatenanti che hanno fatto esplodere la sanguinaria lotta tra bande rivali;

2) quali misure urgenti e straordinarie si intendono mettere in atto per fronteggiare e combattere l'emergenza criminale tenendo conto anche della esistenza a Barcellona Pozzo di Gotto dell'ospedale psichiatrico giudiziario più volte oggetto di indagine da parte della magistratura e di inchiesta da parte del Ministero di grazia e giustizia;

3) se si sta provvedendo al necessario potenziamento delle forze di polizia in servizio nella zona adeguandole di uomini e mezzi. (5-00018)

LUCCHESI. — *Ai Ministri dell'interno, della marina mercantile e per il coordinamento della protezione civile.* — Per conoscere quali provvedimenti il Governo intenda adottare per fronteggiare la situazione che si sta determinando in alcune isole del paese (con particolare riguardo all'arcipelago Toscano) per la perdurante siccità, situazione presumibilmente destinata ad aggravarsi a mano a mano che si avvicina il culmine della stagione turistica, e per sapere se rispondono al vero i seguenti fatti:

1) i gestori dei bar e ristoranti dell'isola d'Elba minacciano una generale serrata nel caso non venga rapidamente

risolto il problema, con conseguenze facilmente immaginabili sui flussi turistici;

2) sarebbe stato effettuato almeno un collegamento tra Genova e isola del Giglio utilizzando nave (*Isola Azzurra*) sino a ieri adibita al trasporto di benzine, senza che siano stati effettuati i necessari lavori di trasformazione, di degasificazione, di nuova tinteggiatura;

3) rimane utilizzata « l'opera di regime » cioè la nuova condotta sottomarina tra la terraferma e l'isola d'Elba, presentata a suo tempo come momento di finale risoluzione dei problemi esistenti, ed ora divenuta una vera e propria « cattedrale nel deserto » anche perché non sono stati risolti (e nemmeno impostati) i problemi della captazione delle acque da inviare all'Elba.

Inoltre preme all'interrogante (che ha già presentato una apposita proposta di legge sul rifornimento idrico alle isole minori) di sapere se il Governo non ritenga adeguati alle presenti esigenze mezzi ed aziende utilizzate per questo delicato settore (che investe anche la salute dei cittadini). (5-00019)

FERRARI MARTE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* — Per conoscere — atteso che

vi erano precisi impegni per addivenire a sgravi fiscali per il 1987 e soprattutto a favore dei lavoratori dipendenti;

sembrano esservi nel concreto spazi per poter incrementare le entrate fiscali in quanto la pressione media non è tra le più alte anche a livello d'Europa;

l'attuale struttura tributaria è non solo ingiusta, ma anche sperequata e si evidenzia la indispensabilità di addivenire a tutelare più adeguatamente il reddito da lavoro dipendente ed in particolare per le famiglie mono reddito —

quali iniziative s'intendano concretizzare nel tempo breve per dare solu-

zione ai problemi proposti ed arrivare così ad una normativa per una giusta ed equa linea tributaria e fiscale nei confronti dei cittadini in generale. (5-00020)

FERRARI MARTE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro.* — Per conoscere — atteso che

in più occasioni è stata evidenziata e denunciata sia in Parlamento come in altre sedi, dal consiglio d'amministrazione dell'INAIL la grave situazione finanziaria dell'ente assicurativo;

si è in presenza di un forte ritardo per l'organica predisposizione del testo unico per gli infortuni e le malattie professionali;

si è rinviata in più occasioni la predisposizione di provvedimenti finanziari, quale anche la messa a disposizione dell'INAIL, di tutte le proprie capacità finanziarie, cosicché sia possibile la ripresa anche dell'intervento immobiliare-redittuale sempre positivamente svolto dall'ente —

quali provvedimenti nel concreto s'intendono proporre per realizzare prestazioni qualificate, congiuntamente al risanamento economico e finanziario dell'INAIL. (5-00021)

BULLERI, TADDEI E BORGHINI. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che

in data 7 luglio 1987 la società Piaggio di Pontedera (PI) ha comunicato alle organizzazioni sindacali il permanere e l'aggravarsi di difficoltà di collocamento del prodotto sul mercato estero, lo scarso risultato delle iniziative pubblicitarie, ipotizzando perciò la necessità di un equilibrio e assetto diversi dell'azienda per i quali si propone di presentare un piano entro il prossimo mese di ottobre;

fin dal luglio 1984, con voto unanime, la Commissione industria della Ca-

mera dei deputati ha impegnato il ministro dell'industria ad intervenire nel merito alla vertenza Piaggio chiedendo all'azienda di predisporre un piano di impresa; di predisporre esso stesso una indagine di mercato sul settore delle due ruote; di finalizzare la concessione di eventuali finanziamenti pubblici ad iniziative di rilancio e diversificazione produttiva, anche per dare risposte positive all'occupazione;

il 21 novembre 1984 la Commissione industria ha di nuovo discusso la vertenza la vertenza Piaggio ed il Governo, per bocca del sottosegretario *pro-tempore* Zito, ha confermato l'impegno a presentare una relazione complessiva sul settore e sul ruolo dell'azienda Piaggio nel suo ambito, entro il dicembre 1984;

nel 1985 il sottosegretario senatore Zito, nel corso di una visita a Pontedera, confermava: « che la società Piaggio ha avviato un piano di risanamento, che il ministro dell'industria ha predisposto una indagine sul settore delle due ruote »;

il Governo è inadempiente, nessuna comunicazione è stata data al Parlamento. Nel frattempo l'occupazione alla Piaggio è passata da 12.000 dipendenti del 1981 agli attuali 6.000, circa e 1.000 lavoratori sono ancora a Cassa integrazione guadagni e la Piaggio non ha evidenziato una strategia di sviluppo, innovazione, diversificazione, capace di rilanciare l'immagine ed il ruolo dell'azienda e di garantire la difesa dell'occupazione. Non si hanno notizie certe nemmeno relativamente al lancio del veicolo a quattro ruote per favorire il quale il Parlamento ha approvato uno specifico provvedimento legislativo —:

che cosa ha fatto il Governo per ottenere dall'azienda Piaggio la presentazione di un piano di impresa e che cosa intende fare perché l'azienda dia una risposta positiva;

se è stata completata dal Ministero l'indagine sul settore delle due ruote e sul mercato e perché questa non è stata portata a conoscenza della Camera;

che cosa intende fare il Governo per chiarire il collegamento tra l'iniziativa Piaggio e le scelte della Fiat nel territorio pisano;

se il Governo è a conoscenza delle nuove situazioni rappresentate dalla società e quali urgenti iniziative intende assumere per garantire l'occupazione nel gruppo Piaggio. (5-00022)

PALLANTI, MIGLIASSO, SAMÀ, SAN-FILIPPO E STRUMENDO. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la legge 15 aprile 1985, n. 140, a far data dal 1° gennaio 1985 prevede:

un aumento delle pensioni assorbite nel trattamento minimo;

una rivalutazione delle pensioni integrate al trattamento minimo ma liquidate con una anzianità contributiva superiore ai 15 anni;

un miglioramento delle pensioni superiori al trattamento minimo in misura differenziata secondo l'anno di decorrenza;

una maggiorazione dei trattamenti pensionistici per coloro che dimostrano di essere ex combattenti —:

quanti risultano essere — suddivisi secondo i diversi articoli — i titolari di pensioni che hanno beneficiato della anzidetta legge;

a quanto rispettivamente ammontano le spese;

quali provvedimenti il ministro intenda assumere per superare le dimostrate difficoltà burocratiche che intralciano, ritardano, e in alcuni casi impediscono la fruizione della maggiorazione prevista per gli ex combattenti.

(5-00023)

PALLANTI, MIGLIASSO, SAMÀ, SAN-FILIPPO E STRUMENDO. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che

con l'articolo 1 della legge 15 aprile 1985, n. 140, è stata stabilita una « maggiorazione sociale » per i titolari di pensioni integrate al trattamento minimo erogate dall'INPS;

con l'articolo 2 della anzidetta legge è stabilito un aumento della pensione sociale;

possono beneficiare di tali miglioramenti solo i titolari di pensione in possesso di determinate condizioni di reddito e di età —:

quanti risultano essere i titolari di pensione che hanno potuto beneficiare rispettivamente dell'articolo 1 o dell'articolo 2 della legge richiamata in premessa e a quanto rispettivamente ammontano le spese;

stante la dimostrata complessità burocratica nella certificazione dei redditi e la difficoltà nel controllo sulla effettività del reddito, quali sono le valutazioni del ministro in ordine alla opportunità di una revisione della normativa tanto nella certificazione, quanto nei requisiti per il diritto a beneficiare dei miglioramenti.

(5-00024)

FERRARI MARTE. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'interno.* — Per sapere — atteso che

di recente l'ITAL-UIL ha promosso, sull'applicazione della legge che ha regolarizzato la posizione dei lavoratori stranieri in Italia, un convegno nel corso del quale si è rilevato una grave situazione per un diverso calcolo del numero dei cittadini extra comunitari che vivono in Italia, che sarebbero circa — 800 mila — un milione per stima del Ministero dell'interno e circa 400 mila come evidenzia l'Ufficio Italiano dell'ONU che si occupa dei rifugiati e degli stranieri;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

risulterebbero regolarizzati a distanza di 5 mesi soltanto 78.578 cittadini ed è stato presentato un nuovo decreto legge di proroga in termini sino al 27 settembre 1987 per poter realizzare una più vasta e giusta regolamentazione —:

se ritengano che i dati forniti dall'ONU, che si avvicinano di più anche al dato di « denuncia » autonoma o i dati relativi a quelli che già avevano regolarizzato nel tempo la loro posizione, smentiscono anche — indirettamente le « cifre gonfiate » al momento della approvazione della legge.

L'interrogante denuncia la presenza di lavoratori anche nei settori della pesca, dell'edilizia e dell'agricoltura, nelle imprese produttrici di guanti e pellicce, quali interventi, od indagini sono stati promossi in collaborazione con gli organi delle imprese di settori così diversi affinché sia possibile definire meglio tale dato numerico. (5-00025)

CHERCHI, MACCIOTTA, SANNA E ANGIUS. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere:

la situazione del gruppo Pianelli e Traversa, attualmente sottoposto ad amministrazione straordinaria ai sensi della cosiddetta legge Prodi, con riferimenti dettagliati per i singoli rami aziendali per quanto attiene a ristrutturazioni e investimenti effettuati, all'evoluzione dei conti economici nonché alle prospettive di ricollocazione;

le cause intra ed extra aziendali che hanno portato al deterioramento dell'attività della Metallotecnica Sarde S.p.A.;

quali interventi abbia compiuto e quali intende compiere per il risanamento della stessa Metallotecnica Sarde nonché per definirne ricollocazione anche in intesa con il ministro delle partecipazioni

statali e con la regione autonoma della Sardegna. (5-00026)

CHERCHI, MACCIOTTA, SANNA E ANGIUS. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che con sentenza del pretore di Iglesias (CA), è stata affermata la fondatezza delle motivazioni che hanno indotto un gruppo di lavoratori dipendenti della Metallotecnica S.p.A. ad aderire le vie giudiziarie nei confronti della Aluminia S.p.A. (gruppo Efim) — se non ritenga necessario un suo sollecito intervento presso l'Efim, perché venga rapidamente sanata, in termini soddisfacenti per i lavoratori, la situazione che ha dato origine alla controversia giudiziaria. (5-00027)

BELLOCCHIO E FERRARA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere:

quali iniziative intenda adottare nei confronti del dirigente l'ufficio del genio civile dei Caserta, il quale, il giorno 12 giugno 1987 attraverso suoi collaboratori, ha invitato i dipendenti di quell'ufficio ad interrompere il pubblico servizio, al fine di partecipare ad una riunione elettorale, avvenuta nel suo ufficio, ed alla quale ha partecipato l'ex provveditore alle OO.PP. della Campania, ing. Martuscelli, in aspettativa dal 13 maggio, in quanto candidato nella lista della D.C. per la circoscrizione Napoli-Caserta col n. 27, ed il quale, ha avuto modo di dire tra l'altro ai partecipanti: « votate, vi prego di votare, perché corriamo il rischio grosso di passare all'opposizione »;

altresì, qual è il giudizio morale che ritiene di esprimere nei confronti dell'ex Provveditore Martuscelli, e se non ritenga infine, che nella circostanza il dirigente l'ufficio del Genio Civile di Caserta abbia dimostrato scarso senso dello Stato.

(5-00028)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

NICOLINI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere — in relazione alle critiche al suo operato espresse da Achille Bonito Oliva, critico d'arte dai microfoni di *Radio Anch'io*, ed al modo in cui il ministro ha risposto:

a) nel merito, se il ministro non ritenga invece finalmente di dover ammettere di avere avuto torto nella vicenda della donazione Brindisi, ed in particolare di aver violato il principio fondamentale dell'autonomia e della responsabilità scientifica da garantire pienamente ai direttori dei musei (in questo caso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna), e di avere proceduto in modo improprio alla convocazione di un Comitato di Settore (per di più scaduto da due anni) unicamente per scavalcare il parere contrario espresso, in merito alla donazione Brindisi, dal professor Gaudioso, direttore della Galleria Nazionale d'Arte Moderna;

b) nel metodo, se non ritenga che sarebbe stato doveroso, nella sua veste istituzionale, evitare di rispondere emotivamente alle osservazioni critiche di uno studioso di fama internazionale, e non ritenga di dover ammettere che manifestazioni di emotività possano servire a mascherare l'assenza di risposte di merito; più in particolare, in base a quali informazioni ha ritenuto di potere replicare a Bonito Oliva « non dica sciocchezze » e « lei è un provocatore »;

c) se non ritenga di dovere almeno ammettere il dubbio gusto della proroga fino alla fine della competizione elettorale della mostra al San Michele della « donazione Brindisi », considerando che Remo Brindisi era candidato nella stessa lista nella quale l'onorevole Gullotti è stato rieletto;

d) se non ritenga infine doveroso dare assicurazioni circa tempi rapidi di

rinnovo del Consiglio Nazionale dei Beni Culturali, e su un comportamento nei confronti della Galleria Nazionale d'Arte Moderna in cui non vengano fatte pesare valutazioni di « buono » o « cattivo » a seconda della posizione favorevole o contraria dei singoli funzionari in merito alla donazione Brindisi (domanda che sarebbe stata superflua senza il coinvolgimento emotivo così evidentemente manifestato ancora in questa recente occasione dal ministro). (4-00049)

FINCATO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso

la situazione esasperante prodotta tra i docenti della scuola media statale « G. Marconi » di Altavilla Vicentina (Venezia) dal comportamento della preside professoressa A.M. Lucantoni;

che già ci sono state visite di un ispettore della pubblica istruzione; che ci sono state lettere di protesta dei genitori; che un genitore ha avanzato ricorso al TAR;

che la situazione è pesante, che regna il malcontento per i favoritismi della preside nei confronti dei docenti a lei ideologicamente vicini e per le umiliazioni inflitte a quanti hanno provenienze sociali od espressioni politiche differenti e che sono costretti a *corvée* e a riunioni inutili —:

se voglia appurare con certezza quanto sopra denunciato (è noto al provveditore di Vicenza in via informale) attraverso una adeguata opera di ispezione ministeriale;

quali provvedimenti intende assumere per riportare la dignità professionale a libera espressione. (4-00050)

RIDI, FRANCESE E ALINOV. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

le pratiche delinquenziali: scippi, rapine estorsioni, sequestri, da tempo, a Napoli e nel suo *hinterland* hanno raggiunto livelli di inaudita gravità;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

in tale contesto va assumendo proporzioni crescenti il fenomeno delle rapine in pieno centro, ai semafori e nelle code del traffico, degli automezzi per il trasporto delle merci con la tecnica dell'ingresso armi in pugno nelle cabine dei conducenti, del sequestro e del trasbordo degli occupanti sulle auto al seguito delle deliquenziali operazioni;

questo fenomeno delinquenziale ha portato al collasso alcune imprese di trasporto come la Tagnin, la Freccia del Sud. La Sud Espress Trasporti ha subito da gennaio a giugno 1987 ben 9 rapine di mezzi con sequestro di persone, 15 tentate rapine e danni per oltre un miliardo;

la pur lodevole attività delle forze di polizia e dei carabinieri appare impotente a fronteggiare il fenomeno per insufficienza di uomini e carenze di adeguate strumentazioni tecniche;

la determinazione delle compagnie assicuratrici a rifiutare la copertura di questo tipo di rischi, ha indotto le aziende di maggiore rilevanza a dotarsi di loro centri operativi e di veri e propri gruppi armati di scorta e di pronto intervento —:

quali misure anche straordinarie si intende adottare per stroncare il gravissimo fenomeno; per garantire alle categorie interessate un tranquillo svolgimento delle proprie attività imprenditoriali e soprattutto per evitare le drammatiche e imprevedibili conseguenze in cui verrebbero a trovarsi i cittadini del centro urbano ove dovesse consolidarsi ed estendersi la pratica del ricorso alle scorte armate e dei *commandos* privati anti-rapina. (4-00051)

ARNABOLDI E TAMINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che

la casa di riposo di Melegnano, con decisione del vicepresidente dell'istituto dottor Franceschetti, ha rifiutato l'assun-

zione di un operatore A.D., che aveva vinto regolarmente il concorso, a causa del risultato positivo al test HIV;

la decisione della casa di riposo lede il diritto al lavoro oltre che l'articolo 5 dello Statuto dei lavoratori e l'articolo 13 della Costituzione;

è accertata l'impossibilità di trasmettere il virus con la sola frequentazione;

decisioni simili creano ghetti e terrorismo ideologico —:

quali iniziative intendano assumere per evitare comportamenti e decisioni siffatti e per promuovere una corretta informazione sull'AIDS. (4-00052)

COLOMBINI E VIOLANTE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

alcune detenute « dissociate dell'area omogenea » di Rebibbia femminile si recano all'attiguo « Rebibbia penale » per i colloqui con i loro congiunti o parenti;

tra i due carceri, ubicati nello stesso complesso, c'è da percorrere un tratto esterno di poche decine di metri;

la « traduzione » delle detenute dal « femminile » al « penale » avviene con le seguenti modalità: vengono trasportate, per questo breve tratto, con un furgone al cui interno ci sono due gabbie separate in cui vengono ulteriormente rinchiusi, scortate dai carabinieri e che per questa operazione, da alcuni mesi, vengono anche ammanettate;

secondo le norme vigenti le manette per le donne sono facoltative e che fino a poco tempo fa non venivano usate per questa « traduzione » —:

se non intenda intervenire affinché si eviti, in questa circostanza, l'uso delle manette che rappresentano una modalità inutile ed umiliante che tende soltanto a depersonalizzare e a mortificare le detenute stesse. (4-00053)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

RABINO E RINALDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere perché nel decreto ministeriale del 28 marzo 1987 in tema di disciplina concernente l'uso del nome di vitigni nella designazione e presentazione dei vini spumanti, in particolare all'articolo 4, si prevede che non è consentito utilizzare unitamente al nome del o dei vitigni, il riferimento al nome di una regione determinata.

Ciò appare in netto e stridente contrasto con tutta l'impostazione della politica vitivinicola nazionale che cerca invece di legare le denominazioni dei vini e soprattutto dei vitigni, proprio al nome di regioni determinate, cioè chiaramente delimitate. Il tutto per salvaguardare il mondo della produzione vitivinicola e più in generale per garantire in qualche modo la provenienza del prodotto ai consumatori che, nel caso permanga operante la norma citata, verrebbero gravemente danneggiati. (4-00054)

RABINO E RINALDI. — *Ai Ministri della sanità e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — premesso che nel decreto-legge 14 marzo 1987 in tema di misure urgenti per la lotta contro l'afta epizootica, all'articolo 2, comma 4, viene prevista l'applicazione delle norme contenute a partire dalla data di cessazione della vigenza del decreto-legge 29 settembre 1986, n. 594, ovvero dal 1° dicembre 1987, quando in Piemonte la grande maggioranza dei casi di afta e relativi abbattimenti sono avvenuti a decorrere dal 15 luglio 1986 —:

se sono allo studio iniziative di ordine legislativo dirette a modificare la decorrenza ora prevista, in quella del 15 luglio 1986. (4-00055)

RABINO E RINALDI. — *Ai Ministri dei trasporti e dell'interno.* — Per conoscere — premesso

che il decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393 (testo

unico delle norme sulla circolazione stradale), occupandosi, all'articolo 29, delle macchine agricole, all'ultimo comma recita: «...il rimorchio agricolo di peso complessivo a pieno carico fino a 15 quintali si considera parte integrante della trattrice dalla quale è trainato.»;

che in alcuni casi i preposti organi di controllo elevano verbali di contravvenzione per rimorchi agricoli privi di certificato di omologazione da parte del competente ufficio motorizzazione civile per incertezza interpretativa della sopra riportata norma ritenendo che debba considerarsi la potenzialità di carico del rimorchio agricolo e non il carico reale;

che appare quindi evidente ed urgente la necessità di dare interpretazione autorevole con apposita inequivocabile istruzione ministeriale su quanto sopra esposto per evitare inopportune difformità di applicazione della norma medesima, contestazioni illegittime di addebiti, contenziosi e pagamenti di penalità non dovute, soprattutto nel caso di trasferimenti di rimorchi vuoti —:

quali provvedimenti si intendono adottare in ordine a quanto sopra prospettato. (4-00056)

RABINO, CAMPAGNOLI, PATRIA, RICCIUTI, RINALDI, ZAMBON E ZUECH. — *Ai Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti si intendano adottare in previsione dell'entrata in vigore delle norme previste dal decreto del 24 dicembre 1986 relativo all'obbligo dell'omologazione delle macchine agricole, di proroga al 31 dicembre 1987 delle norme di cui al decreto del 4 maggio 1983, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 20 maggio 1983, n. 137, relativo a norme e procedure di omologazione ai fini del rilascio del documento per la circolazione su strade ed aree pubbliche delle macchine agricole.

Considerato che un notevole numero di rimorchi agricoli di massa a pieno carico superiore a 1.500 chilogrammi, ven-

duti senza omologazione, sono tuttora circolanti sul territorio nazionale con caratteristiche costruttive e funzionali modificate in conseguenza delle diverse situazioni operative d'impiego, pur mantenendo e rispettando ampiamente i limiti di sicurezza, appare quindi evidente la necessità di dare una chiara ed autorevole interpretazione con apposita inequivocabile istruzione ministeriale per quanto sopra esposto.

In questo senso si chiede di sapere se si intende procedere a porre in essere una prassi di omologazione a sanatoria da parte dei competenti uffici di motorizzazione civile per tutti i rimorchi agricoli citati ed acquistati entro i termini di entrata in vigore del decreto 4 maggio 1983 e successive modificazioni. Il tutto a mezzo di eventuale autodichiarazione del possessore del mezzo o dichiarazione di vendita della ditta costruttrice. (4-00057)

RINALDI E RABINO. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso

che come appreso dalla stampa, gli organi giudiziari del tribunale di Rieti avrebbero rilevato in sede giurisdizionale vizi ed illegittimità in relazione al godimento della pensione sociale agli invalidi civili;

che a seguito della summenzionata pronuncia dell'autorità giudiziaria le Commissioni di assistenza e beneficenza presso le prefetture e le sedi provinciali INPS hanno ricevuto disposizioni di soprassedere alla definizione dei casi di specie;

che allo stato attuale nulla si conosce sulle motivazioni che hanno indotto l'autorità giudiziaria ad assumere il provvedimento citato;

il grave stato di disagio fra i cittadini rientranti nel caso in questione, i quali avevano visti riconosciuti altri loro diritti con la legge n. 912/1986;

che è urgente ed indilazionabile porre un termine ultimo di chiarezza su

tutta la materia inerente gli invalidi civili;

che, come apparso sulla stampa, il sottosegretario Costa ha dichiarato che era in via di approntamento un provvedimento urgente destinato a risolvere quanto verificatosi —:

quali disposizioni sono state impartite nell'immediato alle prefetture ed alle sedi INPS;

se sono allo studio iniziative di ordine legislativo in materia. (4-00058)

TASSI. — *Ai Ministri del tesoro, delle finanze, di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che l'impresa **LALTESI Escavatori SpA** di Alseno (Piacenza) nel mese di aprile 1987 era in difficoltà economiche ed in procinto di chiedere l'ammissione all'amministrazione controllata e che la Banca Nazionale dell'Agricoltura sede di Parma ha iscritto ipoteca giudiziale sui beni immobili, seguita dalle iscrizioni ipotecarie di altre banche creditrici —:

se risulti:

che la Cassa di Risparmio di Piacenza si è attivata per costituire le proprie garanzie assieme alle altre banche a mezzo iscrizione ipotecaria depositando i ricorsi per decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo;

che dopo il deposito nella Cancelleria del tribunale di Piacenza dei ricorsi per ottenere i decreti ingiuntivi, il membro del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio, ragioniere Albasi, che come professionista assiste la **LALTESI**, si sia attivato con il dottor Giuseppe Curallo, dirigente della Cassa di Risparmio, affinché i predetti ricorsi venissero ritirati ottenendo tale risultato. In tal modo il Curallo ha perseguito un interesse privato in atti del suo ufficio pubblico facendosi portatore di un interesse meramente professionale in contrasto con quello dell'ente di appartenenza;

che l'opera dell'Albasi e del Currallo, aiutati dal professor Mario Milana, non ha sortito altro effetto se non quello di lasciare la banca amministrata e diretta dai primi due priva di ogni garanzia per il recupero dell'ingente credito;

che la Cassa di Risparmio di Piacenza ha iscritto ipoteca giungendo tra gli ultimi istituti di credito interessati: a causa del ritardo le iscrizioni ipotecarie ottenute sono prive di ogni contenuto economico.

Si chiede di sapere, quindi, quali iniziative ritengano di potere e di dovere assumere, nell'ambito delle proprie competenze potendosi ravvisare nei fatti esposti responsabilità di carattere amministrativo e penale, nonché una gestione del credito inaccettabile, contraria agli interessi pubblici talché appare, in primo luogo, necessaria una ispezione della Banca d'Italia. (4-00059)

TASSI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno e delle finanze. — Per sapere se:

la relazione dell'ispezione ministeriale disposta a seguito della richiesta al Consiglio superiore della magistratura avanzata dal ministro di grazia e giustizia di trasferimento d'ufficio del Procuratore della Repubblica di Piacenza dottor Angelo Milana è stata regolarmente e compiutamente trasmessa al Consiglio superiore della magistratura e in quale data;

detta relazione è stata inviata, e in quale data, al Procuratore generale della Corte di cassazione e al Procuratore generale della Corte d'appello di Bologna e, in caso negativo, quali sono le ragioni della mancata comunicazione;

emergono da detta relazione responsabilità e a carico di chi;

se sia stata presa una decisione in relazione alla richiesta di trasferimento d'ufficio del dottor Angelo Milana, tenuto

conto della grave situazione locale, della perdita di prestigio, stima e considerazione nell'opinione pubblica da parte del suddetto magistrato a seguito dei noti ripetuti episodi giudiziari e delle interviste e dichiarazioni rilasciate alla stampa con grave discredito della funzione;

l'autorità giudiziaria di Firenze — Procuratore della Repubblica e Giudice Istruttore — ha comunicato al ministro di grazia e giustizia, al Procuratore generale della Corte di cassazione e al Consiglio superiore della magistratura la pendenza del procedimento penale n. 180/87/A avanti l'Ufficio istruzione penale di Firenze, imputato Angelo Milana per i reati di cui agli articoli 341, 342, 324, 328 codice penale e, in caso negativo, se risulti al ministro quali sono le ragioni della mancata comunicazione, posto che trattasi di un atto dovuto;

il dottor Angelo Milana ha pendenti — e quali — altri procedimenti penali sia in qualità di imputato sia di parte lesa.

Tenuto conto che il dottor Mario Milana, laureato in sociologia, figlio del suddetto magistrato dottor Angelo Milana, Procuratore della Repubblica di Piacenza, svolge la professione di commercialista in Piacenza, pur non essendo iscritto all'Ordine dei commercialisti e in dispregio quindi oltreché della norma penale che vieta l'esercizio abusivo della professione anche della norma etica e morale che fa divieto di esercitare la professione nel distretto a cui appartiene il congiunto magistrato, sia pure congiuntamente alla ragioniera Maria Angela Albasi.

Tenuto conto che le imprese della provincia di Piacenza in difficoltà economiche, onde evitare conseguenze di ogni tipo operano sistematicamente acquisendo come nuovo consulente-consigliere il professor dottor Mario Milana, laureato in sociologia, nella certezza di essere successivamente ammesse ad uno dei vari benefici concorsuali — amministrazione controllata o concordato preventivo — ad opera del tribunale fallimentare di Piacenza presieduto dal dottor Antonio Bel-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

locchio e con la pressoché sistematica nomina come amministratore giudiziario del dottor Giorgio Cagidemetro;

si chiede di sapere se risulti che il dottor Bellocchio, dopo aver prima presentato domanda di trasferimento ad altro ufficio giudiziario, vi abbia successivamente rinunciato e se risultino motivi e se risulti altresì, anche a seguito di ispezione ministeriale, che gli stessi possano avere attinenza ai rapporti intercorsi col dottor Angelo Milana, Procuratore della Repubblica di Piacenza, padre del sociologo Mario;

di quali procedure concorsuali si siano interessati come consulenti il Milana e la Albasi e come amministratore giudiziario, commissario, curatore o perito il Cagidemetro, commercialista e anche lui professore.

Si chiede quindi di sapere se il ministro delle finanze vista la risposta dallo stesso fornita il 2 ottobre 1986 con protocollo n. 2/1098/UL all'interrogazione n. 4-10199 del 4 luglio 1985 e vista la normativa regolante la composizione e la permanenza in carica dei membri delle Commissioni tributarie non ritenga di dichiarare la decadenza del dottor Angelo Milana dalla carica di presidente della Commissione tributaria di primo grado di Piacenza ai sensi dell'articolo 6, lettera a), per la perdita del requisito della buona condotta richiesto dall'articolo 4, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 636. (4-00060)

DE LORENZO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

i parchi nazionali a gestione autonoma versano in condizioni finanziarie molto precarie;

la non congruità e l'incertezza di entrate dei relativi bilanci non soltanto costituisce un episodio di straordinaria gravità — che si è verificata per altro nell'anno che la Comunità europea ha dedicato all'ambiente — ma rischia di pro-

vocare a breve termine la completa paralisi delle attività scientifiche e promozionali in una stagione dell'anno in cui esse hanno particolare significato;

questa situazione rischia di favorire intollerabili fenomeni di degrado;

grande è l'attesa dell'opinione pubblica per l'avvio di una politica di valorizzazione delle aree protette italiane;

la valorizzazione delle aree protette del territorio è comunque un obiettivo prioritario del Ministero dell'ambiente —:

quali misure siano state adottate per assicurare un'adeguata dotazione finanziaria ai parchi nazionali a gestione autonoma, atteso che i contributi ordinari per i parchi ammontano a poche centinaia di milioni di lire e che per il 1986 il fabbisogno differenziale era stato coperto stanziando nove miliardi di lire sulla legge n. 752 del 1986;

le ragioni per cui in attesa di una soluzione legislativa definitiva, la stessa operazione non sia stata ripetuta per il 1987. (4-00061)

RUSSO FRANCO E GUIDETTI SERRA. — *Ai Ministri dell'interno e delle finanze.* — Per sapere — in relazione alla morte del giovane Benedetto Calamarà, 22 anni, che si sarebbe suicidato gettandosi da una finestra degli uffici della legione della Guardia di finanza di Messina —:

la dinamica dei fatti e se risponde al vero che il giovane sarebbe stato arrestato perché trovato in possesso di quattro grammi di marijuana. (4-00062)

RUSSO FRANCO, GUIDETTI SERRA E TAMINO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — in relazione alla morte della giovane Susanna Brussolo, 25 anni, di San Donà di Piave (Venezia)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

detenuta nel carcere di Venezia, impiccata nei giorni scorsi —:

la dinamica dei fatti e quali provvedimenti siano stati presi a salvaguardia della vita di Susanna Brussolo, data anche la particolare situazione di depressione nella quale era caduta. (4-00063)

PIRO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dei trasporti e del turismo e spettacolo.* — Per sapere se siano informati del fatto che i cantieri di ordinaria manutenzione sono all'origine del blocco dell'autostrada Bologna-Rimini, visto che i necessari lavori per la terza corsia non provocano i disagi indotti invece dalla cosiddetta ordinaria manutenzione, come è ormai provato dalle numerose contestazioni tecniche e giornalieri.

Si chiede infine di sapere dai ministri interrogati se non ritengano che sia il caso di seguire i consigli dell'assessore regionale al turismo della regione Emilia-Romagna, ma anche del giornalista Marco Guidi che sul *Resto del Carlino* di sabato 4 luglio si sono fatti interpreti del buon senso (e cioè di sospendere almeno per i prossimi tre mesi i lavori di manutenzione ordinaria e, aggiunge l'interrogante, di evitare almeno che, in caso di lavori urgentissimi, si consenta la concomitanza del traffico pesante di autotreni perché tanta inutile e irrazionale perfidia burocratica danneggia sia il turismo che i turisti. (4-00064)

BERTUZZI. — *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* — Per sapere —

premesso che la democrazia si distingue dalla dittatura, innanzitutto perché in quest'ultima i cittadini possono liberamente esercitare il diritto di voto, costituzionalmente protetto;

considerato che il testo unico delle leggi elettorali in vigore, impedisce il voto ai marittimi imbarcati ed in naviga-

zione ed agli italiani all'estero, nonostante siano iscritti nelle liste elettorali —:

se intendano comunicare quali provvedimenti ritengono di assumere per ovviare a questa grave carenza costituzionale.

È opinione dell'interrogante che a colmare questa lacuna sarebbe sufficiente un decreto governativo che troverebbe sicuramente la conversione in legge a grande maggioranza della Camera dei deputati. (4-00065)

BERTUZZI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che

durante le recenti consultazioni politiche, in alcune navi in navigazione nel periodo elettorale, si sono costituiti seggi elettorali per consentire ai marittimi l'esercizio del diritto di voto, costituzionalmente protetto;

i documenti relativi costituiti dallo spoglio delle schede e da una busta contenente, a convalida, le schede medesime, sono stati inviati al ministro dell'interno con la firma del presidente del seggio e degli scrutatori che in tal modo si sono assunti la piena responsabilità penale prevista dal codice e dalle leggi in materia —:

notizie in merito all'esito di queste votazioni e più precisamente se furono o meno utilizzate nel conteggio dei voti e ciò in adempimento del precetto costituzionale, la legge al di sopra di tutte le leggi. (4-00066)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso

che i cittadini italiani pensionati statali residenti all'estero, già discriminati dal decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, per quanto riguarda l'indennità integrativa speciale, sono stati riconosciuti finalmente titolari del diritto con legge dello Stato 7 marzo 1985, n. 82;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

che il pagamento della predetta indennità, arretrati compresi, non necessita di nessuna specifica istanza da parte dell'interessato in quanto è disposto d'ufficio dal Ministero del tesoro;

che, a tutt'oggi, i pensionati statali che risiedono all'estero ancora non percepiscono la precitata indennità —:

quanto tempo occorrerà ancora agli uffici provinciali del tesoro per effettuare i conteggi e mettere in pagamento l'indennità integrativa speciale e i relativi arretrati ai pensionati statali residenti all'estero, atteso che sono passati già due anni dall'approvazione della legge che ha riconosciuto loro questo diritto. (4-00067)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso

che il signor Nando Noferi, nato il 30 agosto 1922, ha inoltrato domanda di pensione di vecchiaia il 9 febbraio 1983 alla sede di Torino dell'Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza per i lavoratori dello Spettacolo (ENPALS), respinta dalla Direzione generale dell'ente il 2 novembre 1985 con comunicazione n. 595 contributi al posto dei 600 richiesti;

che, nel marzo del 1986 la RAI-TV di Torino con bollettino n. 976-TO/1 del 20 marzo 1986 provvedeva a pagare all'ENPALS, per prestazioni effettuate, 6 (sei) contributi previdenziali ed assicurativi al posto dei 5 mancanti per l'accoglimento della domanda di pensione del Noferi;

che il signor Nando Noferi, pertanto, in data 10 giugno 1986 rinnovava la domanda la quale, il 22 ottobre 1986, prot. 8740/C/R6 della Direzione generale dell'ENPALS, veniva nuovamente respinta perché risultavano versati questa volta 594 contributi anziché i 600 necessari —:

quando verranno accreditati dall'ENPALS i 6 contributi pagati dalla RAI-TV di Torino a favore del signor Nando

Noferi (pratica n. 69010/V0) che comunque coprono quelli mancanti sia nel caso della prima sia nella seconda domanda di pensione respinta, e se il signor Noferi dovrà presentare una terza domanda per aver riconosciuto il suo diritto, ovvero quando finalmente potrà riscuotere la sua pensione. (4-00068)

TREMAGLIA. — *Ai Ministri degli affari esteri, del commercio con l'estero, del turismo e spettacolo e per gli affari regionali.* — Per sapere, se in occasione del mese della cultura italiana che, come ogni anno, si svolgerà in ottobre a Manhattan con spettacoli teatrali e musicali e la presentazione da parte delle nostre regioni di prodotti dell'artigianato e agro-alimentari, non si ritenga opportuno coinvolgere nelle manifestazioni anche altri quartieri di New York con alta concentrazione di connazionali e italo-americani, che peraltro dovrebbero essere i maggiori fruitori della nostra cultura e i principali veicoli di promozione dei prodotti commerciali regionali. (4-00069)

MATTEOLI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che molti insegnanti aspettano da tempo di ricevere i conguagli relativi alla ricostruzione di carriera e che in particolare l'ufficio provinciale del tesoro di Livorno ha ufficialmente comunicato che l'organico è assolutamente carente ed inadeguato — se non intenda intervenire per permettere agli uffici di espletare con maggiore celerità pratiche che riguardano il mondo della scuola, già abbondantemente penalizzato. (4-00070)

MATTEOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che il personale scolastico che presta servizio nelle isole minori, ed ivi non residente, è costretto ad operare tra notevoli difficoltà: ai problemi familiari si aggiun-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

gono i mezzi di trasporto insufficienti, necessità assoluta di alloggio in sede a prezzi elevati —:

quali iniziative si intende prendere affinché al personale scolastico impegnato nelle isole minori vengano riconosciuti particolari benefici, sia di tipo economico che giuridico, anche sulla base di quanto già previsto dalla legge n. 90 del 1957, recante disposizioni a favore delle scuole elementari di montagna. (4-00071)

MATTEOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso

che con telex protocollo n. 3688 del 7 settembre 1985 è stata disposta la esclusione dalla partecipazione ai concorsi a cattedra per la scuola media dei docenti di ruolo titolari per la disciplina nella stessa provincia nella quale hanno presentato domanda;

che l'esclusione appare illegittima perché l'analogia con quanto previsto dal bando di concorso magistrale non è suffragata né dal bando di concorso né dalla normativa vigente;

che nel precedente concorso l'esclusione non è stata disposta, per cui docenti già di ruolo che hanno superato le prove di esame per la medesima classe e nella stessa provincia di titolarità hanno potuto e potranno beneficiare del punteggio previsto dall'articolo 19 della legge n. 270 del 1982, relativamente ai trasferimenti;

che i docenti in questione, avendo presentato ricorso gerarchico avverso il provvedimento di esclusione, sono stati nel frattempo ammessi, con riserva, a sostenere le prove concorsuali;

che il Consiglio di Stato — Sezione VI — con ordinanza del 13 marzo 1987 ha concesso la sospensiva del provvedimento

di esclusione dal concorso a cattedre di alcuni docenti —:

quali siano i motivi che impediscono la revoca della disposizione emanata con telex protocollo 3688 del 7 settembre 1985;

come sia possibile emanare disposizioni palesemente illegittime e discriminatorie nei confronti di docenti che partecipano al concorso soprattutto per fruire di punteggi. (4-00072)

NAPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sono a conoscenza:

che con una recente legge sono stati stanziati 1.000 miliardi di lire per la autostrada Salerno-Reggio Calabria; che di questi, 228 miliardi sono stati destinati al rifacimento delle opere d'arte (ponti, viadotti e strutture varie); che su 177 miliardi sono state già assegnate commesse di perizie;

che sinora le perizie venivano realizzate dagli stessi uffici tecnici dell'ANAS che utilizzava imprese specializzate;

che, con decisione del precedente ministro dei lavori pubblici, già dimissionario, l'incarico è passato dall'ANAS a liberi professionisti i quali, logicamente, per l'indagine e la progettazione utilizzeranno le stesse imprese specializzate;

che il ministro dimissionario, per i lavori della Salerno-Reggio Calabria, riguardanti aree del Mezzogiorno, ha scelto liberi professionisti non meridionali di cui quattro di Roma, due di Bologna, due di Torino; che tra questi ha assegnato due distinti lavori per 45 miliardi a due professionisti che hanno un unico studio; che tra i liberi professionisti scelti alcuni sono noti per la grande professionalità e specializzazione e altri sono noti per essere stati allontanati da attività universitarie.

Si chiede di sapere se il Governo è a conoscenza che esistono grandi scuole di ingegneria a Napoli, Bari, Cosenza, Reggio Calabria, Palermo che, pur avendo il torto di essere al di sotto del fiume Gari-gliano, potrebbero essere utilizzate non solo per la rimanenza degli impegni di perizia sulla Salerno-Reggio Calabria, pari a circa 50 miliardi, ma anche per opere che riguardano gli impegni ANAS in Piemonte, in Lombardia, in Emilia-Romagna e nel Lazio. (4-00073)

TATARELLA, MARTINAT, MASSANO, NANIA E SOSPIRI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere specificatamente gli incarichi ricoperti dal « primatista-cumulista » in nomine, dott. Cavalcanti, ispettore generale del Ministero delle partecipazioni statali e presidente dei collegi sindacali dell'IRI e dell'EFIM e per conoscere altresì le motivazioni e il costo del viaggio in Cina, ormai di moda negli enti, del dottor Cavalcanti e di tutto il collegio sindacale dell'IRI, formalmente giustificato per una visita alla nuova sede dell'IRI di Pechino che, per motivi di merito, non rientra certamente nei compiti istituzionali di un qualsiasi organo sindacale. (4-00074)

ALAGNA. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — atteso che

a) il settore vitivinicolo in Sicilia organizzato in centosettanta cooperative di cui centoquaranta cantine sociali, produce ogni anno undici milioni di ettolitri di vino fatturando circa seicento miliardi di lire e fornendo lavoro ad oltre centocinquemila persone;

b) da questi semplici dati si evince quale immensa ricchezza e quale insostituibile patrimonio economico e sociale sia tale settore per l'intera isola, sicché gravi preoccupazioni ed allarmi giustificati suscitano i problemi e le difficoltà che costantemente lo investono;

c) proprio per tali motivi si è svolta di recente una manifestazione che ha vi-

sto oltre diecimila viticoltori siciliani sfilare a Marsala rivendicando misure urgenti per la loro attività attualmente gravata da notevoli problemi;

d) il ministro ricevette la delegazione dei manifestanti per affrontare il delicato problema;

e) la delegazione, composta di viticoltori, presidenti di cantine sociali, nonché da parlamentari, da deputati regionali, da amministratori locali, con la presenza di rappresentanti nazionali delle centrali cooperative (Confcooperative, Lega e AGCI), delle organizzazioni professionali agricole (Coldiretti, Confcoltivatori e Confagricoltura) e CGIL, CISL e UIL provinciali, ha fatto presente al ministro lo stato di grave crisi che prevede giacente in Sicilia almeno il 70 per cento del vino prodotto nell'ultima vendemmia e la preoccupazione che dei meccanismi comunitari possano avvantaggiarsi, nell'ambito della cessione dell'obbligo alla distillazione, vini di provenienza extranazionale o comunque la scarsa remuneratività del prezzo di intervento comunitario;

f) dopo ampio dibattito e approfondimento tecnico del problema, il ministro Pandolfi ha assunto i seguenti impegni: 1) garantire alla Sicilia il 6 per cento netto della distillazione comunitaria di sostegno; 2) intervento speciale dell'AIMA con un'integrazione di 500 lire per grado ettolitro per il vino di produzione nazionale oggetto di distillazione obbligatoria; 3) distillazione straordinaria nazionale per alcuni milioni di ettolitri di vino al prezzo di lire 3.500 per grado ettolitro da effettuarsi entro il prossimo mese di luglio; 4) controlli specifici con prelievo di campioni presso tutte le distillerie, da inviare presso i laboratori specializzati nell'analisi a risonanza magnetica nucleare che è in grado di individuare eventuali adulterazioni e sofisticazioni del prodotto. Il ministro ha infine assicurato ai viticoltori siciliani il varo di un provvedimento di aiuto al mosto concentrato rettificato;

g) nel corso del colloquio il ministro ha escluso esplicitamente che nell'accordo e negli impegni assunti potesse

rientrare il vino a basso costo proveniente dalla Spagna, dal Portogallo e dalla Grecia;

h) il ministro, sino ad ora, ha emanato un solo decreto concernente il mosto concentrato rettificato per cui viva è la preoccupazione degli operatori del settore che non vedono tuttora onorati gli altri impegni presi;

i) niente in particolare è stato fatto per quanto riguarda il grave fenomeno delle eccedenze per cui, quando tra due mesi circa sarà periodo di vendemmia i silos delle cantine vitivinicole siciliane, pieni di più di due milioni e mezzo di ettolitri di vino rimasti invenduti, costituiranno un problema di rilevante portata per gli operatori del settore;

l) la distillazione straordinaria delle eccedenze vinicole siciliane appare a questo punto di estrema urgenza e di vitale importanza ma che una delibera in tal senso non è prevista nell'ordine del giorno del consiglio centrale dell'AIMA che si riunirà il 9 luglio (a testimonianza della politica di penalizzazione a cui è sottoposta la vitivinicoltura siciliana);

m) tali eccedenze non si verificerebbero se gli operatori siciliani potessero vendere un vino qualificato e promosso nei mercati interni ed internazionali (tutto ciò mentre da sedici mesi « l'Istituto VITE-VINO » attende risposta per un parere relativo ad un piano di promozione del vino siciliano già redatto e presentato);

n) questi fenomeni possono solo verificarsi in presenza di una carenza legislativa cronica a livello locale e nazionale —:

quali provvedimenti il ministro interrogato abbia già posto od intenda porre in essere al fine di risolvere, nello specifico, l'urgentissimo problema delle eccedenze e, comunque, per affrontare e risolvere in termini totali e complessivi la serie di problemi che, aggravandosi con il passare del tempo e nuocendo ad un set-

tore vitale, in notevole sviluppo, e di grande prospettiva come quello vitivinicolo danneggia in maniera pesantissima e forse irreversibile l'intero comparto socio economico della Sicilia. (4-00075)

VIOLANTE, BASSOLINO, CICONTE, LAVORATO, SAMÀ E FRACCHIA. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

durante la notte dello scorso 4 luglio è stato compiuto un attentato contro l'autovettura del dottor Enzo Macrì, giudice istruttore presso il tribunale di Reggio Calabria;

il giudice Macrì, attivamente e positivamente impegnato nella lotta alle grandi organizzazioni criminali, ha già subito negli anni precedenti gravi minacce mafiose;

anche al dottor Augusto Di Marco, attualmente assessore regionale, nei mesi scorsi è stata distrutta l'autovettura e che pertanto sembra prendere corpo in Calabria il progetto di intimidazione nei confronti di chi, con rigore e lealtà istituzionale, esercita le proprie funzioni —:

se sia stata avviata un'inchiesta per accertare l'esatta dinamica dell'attentato;

se sia vero che il dottor Macrì gode della protezione esclusivamente dalle ore 8 alle ore 14;

quali misure di prevenzione siano state intraprese per tutelare l'incolumità del dottor Macrì e in generale quali garanzie si intendano adottare a favore dei magistrati impegnati sul fronte antimafia in tutta la Calabria;

se i ministri non ritengano necessario l'ampliamento degli organici di alcuni uffici giudiziari e di polizia calabresi più esposti sul fronte della lotta alla mafia. (4-00076)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

MONELLO, SANFILIPPO, LAURICELLA, RIZZO, LUCENTI E FINOCCHIARO FIDELBO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — considerato che

la decisione di sopprimere tra gli oltre 1800 chilometri di ferrovia anche la linea Siracusa-Gela, provocherebbe disagi agli utenti e ai lavoratori del settore;

decine di comuni rischierebbero di essere tagliati fuori dalla rete di comunicazione;

la Siracusa-Gela attraversa una delle zone più produttive della Sicilia;

accanto alla più alta concentrazione di industria chimica d'Italia, vede la presenza di una moderna agricoltura specializzata in ortofrutta, floricoltura, agrumi;

avrebbero bisogno non solo di un potenziamento ed ammodernamento della rete ferroviaria, ma anche di vedere finalmente realizzate le infrastrutture viarie di cui si parla da oltre venti anni (Superstrada Siracusa-Gela e la Catania-Ragusa i cui lavori sono stati inspiegabilmente bloccati dall'ANAS);

considerare ramo secco la Siracusa-Gela, significa sottovalutare e penalizzare la realtà economica e produttiva di intere province che si vedrebbero ulteriormente emarginate, e alle quali rimarrebbe come « modernità » la base missilistica di Comiso —:

se non intenda rimettere in discussione le gravi decisioni assunte;

se abbia allo studio un progetto di trasporto merci e passeggeri che non penalizzi la Sicilia. (4-00077)

PARLATO. — *Al Governo.* — Per conoscere — premesso quanto già ha formato oggetto dell'interrogazione n. 4-02712 del 15 febbraio 1984 — quali interventi abbia disposto a favore delle categorie commerciali e degli operatori portuali colpiti dalla furiosa mareggiata che ha investito l'isola di Capri venerdì 25 gennaio 1984 e per il sollecito ripristino delle opere ed

infrastrutture marittime andate distrutte, onde il danno non si aggravasse per inoperatività nella successiva stagione estiva. (4-00078)

PARLATO. — *Ai Ministri della sanità, dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere — anche in relazione alla interrogazione di analogo contenuto n. 4-03404 del 21 marzo 1984 —:

a chi risalga la responsabilità della mancata copertura dell'alveo « Spirito Santo », uno dei canali dei « Regi Lagni » costruiti dai Borboni che raccoglie le acque delle alture sovrastanti Somma Vesuviana per raggiungere ed attraversare poi l'abitato di Pomigliano d'Arco, specie nelle zone oggetto di nuovi interventi edilizi ad opera del Commissario straordinario del Governo, in persona del presidente della Regione Campania;

dato che tale alveo si è trasformato da tempo in una discarica fognaria a cielo aperto nella quale si riversano acque nere, rifiuti urbani, carogne di animali, con gravissimo, imminente pericolo alla tenuta della pubblica igiene e della salute degli abitanti di Pomigliano d'Arco e che tali condizioni di degrado e di veicolazione infettiva si aggraveranno ulteriormente in occasione della imminente stagione calda, che cosa si attenda per promuovere le opportune iniziative per la copertura della detta fogna a cielo aperto e per il conseguente ripristino di condizioni igieniche accettabili nel territorio di Pomigliano d'Arco, come ormai richiesto non solo dal consigliere comunale del MSI di quella cittadina, l'ingegner Guglielmo Giuntoli, ma da tutto il civico consesso e dalla intera cittadinanza. (4-00079)

PARLATO E PAZZAGLIA. — *Ai Ministri della marina mercantile, delle finanze, dell'industria, commercio ed artigianato, del lavoro e previdenza sociale e del commercio con l'estero.* — Per conoscere — an-

che avuto riguardo alla interrogazione n. 4-03669 del 6 aprile 1984 di uguale tenore:

se siano informati che:

1) la Gran Bretagna ha deciso di creare altri sei porti franchi per conseguire l'obiettivo di stimolare le esportazioni di nuove occasioni occupazionali, mercè la facoltà concessa alle società che gestiscono tali strutture di importare materie prime e riesportare prodotti finiti, senza gravami doganali, al di fuori della CEE;

2) tali porti franchi verranno creati a Belfast, Birmingham, Liverpool, Prestwich, Cardiff e Southampton e cioè nel cuore delle più rilevanti strutture portuali inglesi;

3) le speranze di contribuire in misura rilevante all'economia portuale britannica derivano dalle esperienze estremamente positive conseguite dagli altri porti franchi sparsi nel mondo (ne esistono infatti circa quattrocento, di cui settanta negli Stati Uniti, mentre famosissimo per la sua produttività è quello di Amburgo);

4) quale sia il loro pensiero in ordine alla opportunità di istituire anche in Italia, e segnatamente a Napoli ed a Cagliari, come da tempo ha proposto il MSI-DN, anche con apposite iniziative legislative, porti franchi in grado di costituire fattore di sviluppo di economie portuali a loro volta capaci di stimolare la crescita, in termini occupazionali e produttivi, di territori contermini agli insediamenti e largamente depressi. (4-00080)

PARLATO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — anche avuto riguardo all'interrogazione n. 4-03687 del 6 aprile 1984 —:

se abbia assunto iniziative conoscitive adeguate alla gravità del contenzioso apertosi nel 1984 tra la sezione provinciale di Napoli del CO.RE.CO ed i co-

muni della provincia di Napoli, onde aclarare eventuali illeciti amministrativi e diffidare le amministrazioni comunali a comportamenti ortodossi; è emerso infatti che la sezione provinciale di Napoli del CO.RE.CO. ha definito, eufemisticamente, « poco trasparenti » sia in termini formali che sostanziali le delibere assunte da comuni della provincia di Napoli, annullandone o restituendone per chiarimenti circa il 70-75 per cento per varie motivazioni, le più gravi delle quali appaiono quelle relative alla violazione dei vincoli posti dalle leggi finanziarie, del rispetto delle normative anti-mafia ed alle strette relazioni tra gli atti deliberativi assunti ed il contenuto delle indagini che — nelle stesse materie — stanno conducendo sia la magistratura che altri organi dello Stato;

quali siano i comuni compresi nella chiara condanna del CO.RE.CO. per le modalità di gestione e di deliberazione seguite, quali siano gli atti giudicati poco « trasparenti » e quali di essi siano stati riproposti e, magari, disinvoltamente, come è avvenuto per il passato, approvati dall'organismo di controllo il quale ha il grosso torto di una assai tardiva respiscenza avendo per il passato respinto al mittente, con un semplice ciclostilato, le osservazioni inviategli dai gruppi di opposizione e particolarmente dai gruppi consiliari del MSI-destra nazionale e di aver accettato ed approvato, in seconda battuta, gli atti deliberativi riproposti e corredati da mere petizioni di principio a pretesa conferma della legittimità degli atti che erano stati annullati o rinviati per chiarimenti: valga per tutti il caso della frequentissima (circa il 90 per cento degli affidamenti) trattativa privata, deliberata quasi sempre in mancanza dei presupposti di legge.

Si chiede di sapere quali concrete iniziative ritenga di assumere il ministro onde non estraniarsi da questa sconcertante vicenda ma recuperare anche tramite il prefetto, la sua funzione di coordinamento, di indirizzo e di controllo sulla conformità alla legge degli atti dei comuni. (4-00081)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

PARLATO. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali, delle finanze, per il coordinamento della protezione civile e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — anche avuto riguardo alla interrogazione di uguale tenore del 7 aprile 1984 n. 4-03741 —:

perché tardino in maniera e in misura non responsabile gli interventi a tutela della « Villa La Favorita » di Ercolano e perché non siano state tuttora individuate né colpite le responsabilità relative allo scempio che ne è stato fatto in questi ultimi tempi se è vero che, oltre ad ospitare per motivi imperscrutabili (essendovi aree alternative) un campo di roulotte per terremotati, sono stati, dalla stessa, trafugati ornamenti marmorei, e vi sono state smantellate vasche, piscine, manufatti, distrutte pareti, cappelle votive, maneggi, mentre ne risulta danneggiato il parco e sopraelevata la costruzione antica di due torri merlate sul fondo del bosco, come denunciato dal custode, solo ed impotente dinanzi a tale vandalico scempio;

se risponda a verità (e se, comunque, la si rinvoglia ristabilire) la seguente « odisea burocratica » che è emblematica dello sfascio di competenze e di responsabilità sul governo dei problemi culturali ed ambientali. La villa sarebbe stata data in concessione al comune di Ercolano da parte della intendenza di finanza mentre, peraltro, all'UTE di Napoli risulterebbe ancora intoccabile proprietà demaniale e ciò in contrasto ancora con quanto risulterebbe alla soprintendenza per i beni ambientali secondo cui la villa sarebbe stata affidata all'ente per le Ville Vesuviane il quale sostiene che essa è, invece, sotto la tutela della soprintendenza e del demanio dello Stato. In tutto questo ginepraio, si inserisce « Italia nostra » la quale sostiene che il ministro delle finanze ha sollecitato nel 1983 la prefettura di Napoli a diffidare il comune di Ercolano a sgomberare verso altra area il « campo-terremotati »: ma tutto ciò non risulta affatto al comune, pur affermandosi, da parte della prefettura, che a de-

cidere ivi la collocazione del campo sia stato il ministro Zamberletti sulla base di una ordinanza di cui si ignora l'esistenza presso la stessa prefettura.

L'interrogante chiede se si intenda disboscare (visto che ciò è già avvenuto, ad opera di ignoti conseguentemente restando impuniti, per il secolare bosco di alberi del parco) questa selva burocratica, e se vogliano rendere noto che cosa abbia accertato la procura della Repubblica in seguito alla cennata denuncia sporta dal custode della villa, Vincenzo Di Salvatore, in ordine all'emblematico caso di indifferenza e di insensibilità dei pubblici poteri, complici non secondari, per la loro inerzia, degli autori materiali di tanto scempio ambientale e culturale patito da uno dei più splendidi monumenti del sud. (4-00082)

PARLATO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile.* — Per conoscere — anche a seguito della interrogazione 7 aprile 1984, n. 4-03740 di uguale tenore —:

quali iniziative abbiano assunto dopo la disposizione della competente capitaneria di porto — Il ufficio per le opere marittime della regione Campania — che ha dichiarato inagibile lo scalo marittimo di Casamicciola a seguito delle violente mareggiate degli ultimi tempi, nonché del troppo pesante carico di traffico registrati, ed in conseguenza dei quali eventi eransi constatate lunghe crepe, vasti avvallamenti, smottamenti di massi lungo la banchina e profonde voragini lungo le pareti degli attracchi;

se nei fatti verificatisi sia possibile evidenziare anche una non adeguata progettazione dello scalo, un suo uso improprio, una non perfetta esecuzione delle relative opere d'arte.

Si chiede di sapere altresì — poiché, nel 1984 il traffico con evidenti disagi al flusso passeggeri e merci sia di Casamicciola che del porto di Ischia (già congestionato sino all'inverosimile) venne di-

rottato in quest'ultimo porto — quali concrete, immediate disposizioni siano state date per recuperare la piena agibilità del porto di Casamicciola, specie in vista della domanda configurabile nella imminente stagione estiva, e ciò anche allo scopo di non penalizzare il comparto turistico del comune medesimo. (4-00083)

PARLATO, BAGHINO E MATTEOLI. — *Ai Ministri della marina mercantile, dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere — anche in relazione alla interrogazione n. 4-04025 del 9 maggio 1984, di uguale tenore —:

se siano al corrente che l'ENEL ha affidato alla COE e Clerici il trasporto del carbone necessario per il funzionamento delle centrali alimentate con tale combustibile;

se risponde a verità che il trasporto verrebbe effettuato a mezzo di tre navi di proprietà dell'ENEL tuttora da costruire;

se sia vero che la commessa verrebbe affidata all'Italcantieri per la costruzione di tutte e tre le navi nel cantiere di Monfalcone;

con quali criteri e a quali condizioni l'ENEL si è affidato alla COE e Clerici e se abbia interpellato altri agenti e armatori scegliendo poi tra le condizioni sottopostegli, quelle offerte dalla COE e Clerici;

se per il trasporto di carbone sia stato anche interpellato e con quale esito l'armamento di Stato alle soluzioni della cui crisi forse l'affidamento avrebbe potuto fornire un utile contributo;

con quali criteri, comunque, si vorrebbe privilegiare nella commessa il solo cantiere di Monfalcone per tutte e tre le navi, penalizzando ancora una volta i cantieri di Castellammare, sistematicamente esclusi da tutte le più importanti commesse. (4-00084)

PARLATO, MATTEOLI E BAGHINO. — *Al Governo.* — Per conoscere — anche avuto riguardo alla interrogazione n. 4-04150 del 17 maggio 1984 e premesso che da anni una gravissima crisi attanaglia il settore della pesca, mancando una politica basata sulla razionale gestione ittica mercé il combinato apporto delle componenti economiche, tecniche scientifiche e professionali, nel quadro di un sistema agro-ittico-alimentare che miri alla drastica riduzione della dipendenza dall'estero, avendo raggiunto le importazioni il ritmo, assurdo stanti le vocazioni marittime italiane, di 3 miliardi di lire al giorno —:

quali siano gli intendimenti del Governo in ordine ai seguenti temi che, se affrontati, risolverebbero l'anzidetta gravissima crisi:

a) razionalizzazione dell'attività di pesca;

b) razionalizzazione della distribuzione;

c) tutela del patrimonio biologico;

d) sviluppo dell'attività di ricerca;

e) contenimento dei costi di esercizio;

f) incremento dei mercati ittici all'ingrosso;

g) attuazione di una nuova normativa previdenziale che tenga effettivo conto delle esigenze dei pescatori;

h) nuovi criteri di imposizione fiscale adeguati alla tipologia di produzione del reddito;

i) istituzione del credito di esercizio per la pesca;

l) concessioni di supporti finanziari correlati al « fermo di pesca », ovvero all'arresto temporaneo dell'attività di cattura;

m) introduzione del servizio civile di leva, in sostituzione di quello militare, da prestarsi nella marina di pesca, sia per quanti vi siano già imbarcati sia per

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

quelli che vogliono esercitare tale opzione, in vista sia della acquisizione di una specifica formazione professionale sia considerato il preminente interesse nazionale al superamento della crisi del comparto, e ciò avuto riguardo alla profonda « crisi degli equipaggi » derivante da una manodopera qualificata la cui offerta è di gran lunga inferiore alla potenzialità del settore. (4-00085)

RUBINACCI, BERSELLI, NANIA, PARIGI E POLI BORTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che

il sistema sanitario nazionale è inefficiente, inadeguato ed insoddisfacente, come è stato sottolineato anche dal presidente della Camera dei deputati, in occasione del suo insediamento;

tutte le gestioni delle USL sono caratterizzate da abusi, soprusi, sperperi e da non trasparenti rapporti con i terzi;

in spregio alle esigenze ospedaliere e sanitarie dei cittadini e soprattutto delle piccole comunità indifese, violando diritti costituzionali ed umani, i comitati di gestione decretano la riduzione dell'assistenza al di sotto del minimo indispensabile, chiudono reparti e presidi sanitari, respingono i ricoveri ecc. al solo scopo di venerare il « dio ferie » —:

quali immediati provvedimenti intendono adottare per impedire il disinvoltato, scandaloso e disumano comportamento da parte di coloro che dovrebbero garantire e tutelare la salute pubblica. (4-00086)

BOATO, PROCACCI, MATTIOLI, CIMA, CERUTI, DE LORENZO, BASSI MONTANARI, LANZINGER, DONATI, ANDREIS E SALVOLDI. — *Ai Ministri dell'ambiente, per i beni culturali e ambientali e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — premesso

che in occasione della sua visita nel bellunese, il papa Giovanni Paolo II si

recherà nella val Visdende (Comune di San Pietro di Cadore - BL) per celebrare una messa e per incontrarsi con gli operatori forestali;

il particolare rilievo naturalistico di questa valle, in cui la regione Veneto ha in programma la creazione di un parco naturale;

il grave pericolo di danni all'ambiente a causa del prevedibile massiccio afflusso di turisti e di fedeli (stimato in almeno 20-30.000 persone) e dell'annunciata creazione di nuove aree di sosta per gli automezzi;

che si ritiene comunque inopportuna la scelta di far svolgere la celebrazione liturgica in val Visdende —:

quali misure essi intendano adottare a salvaguardia della integrità ecologica della zona, proponendo in particolare e come minimo che l'accesso di automezzi alla val Visdende sia interdetto a partire dal giorno precedente, e il ripristino dello stato e dei luoghi. (4-00087)

PARLATO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso quanto alla interrogazione 4-00527 del 26 settembre 1983 e cioè che:

la presenza del piombo nella benzina per auto comporta rischi gravissimi per l'organismo umano, giacché l'inhalazione di composti di piombo presenti nell'atmosfera è responsabile di malformazioni del feto, colpisce l'apparato cerebrale e nervoso di chi vi sia esposto, addirittura procura nei bambini uno sviluppo mentale inferiore;

già negli Stati Uniti d'America e nel Giappone le case automobilistiche europee possono vendere solo quei modelli funzionanti a benzina senza piombo e dotati di filtri catalitici per ridurre le emissioni di monossido di carbonio e di ossido di azoto;

il divieto di immatricolazione di autovetture alimentate con benzina al

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

piombo verrà introdotto dal 1986 nella Germania Federale e dal 1990 nella Gran Bretagna —:

quali iniziative rapide e concrete si intendono assumere per eliminare il rischio largamente presente in Italia e che, come si evince dalla situazione internazionale, compromette persino la possibilità di vendita sui mercati esteri della produzione automobilistica nazionale;

perché le stesse case italiane già provvedono alla esportazione in Giappone ed USA di auto come sopra alimentate ma si consente che non altrettanto facciano per la produzione destinata al mercato interno, nonostante i detti gravissimi rischi. (4-00088)

VALENSISE. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quali siano le prospettive dello stabilimento SIR di Lamezia Terme con centinaia di lavoratori dipendenti in cassa integrazione che attendono con ansia di conoscere il proprio futuro in relazione a provvedimenti che ne tutelino l'occupazione attraverso idonee iniziative di riconversione degli impianti o reimpiego nell'ambito delle partecipazioni statali o di soggetti pubblici come per legge è avvenuto in altre zone d'Italia. (4-00089)

PARLATO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — premesso quanto formava oggetto della interrogazione n. 4-03275 del 14 marzo 1984 di analogo tenore — se ritenga di disporre una immediata ispezione ministeriale alla USL 34 (Frattamaggiore, Napoli) il cui discutibile operato ha già formato oggetto di numerose censure tra le quali, a mero titolo di esempio, necessariamente breve stante la funzione del presente atto di sindacato ispettivo, quelle:

a) di aver effettuato una licitazione privata per la pulizia dei locali dei vari presidi, per il molto cospicuo importo di lire un miliardo e cinquecentomila, del

tutto sproporzionato, e finalizzato all'assorbimento presso talune ditte di numerosi lavoratori « sponsorizzati » dai partiti politici che sono presenti nel comitato di gestione;

b) di invitare alle gare solo un limitato numero delle ditte presenti nei vari albi dei fornitori, onde favorire meglio quelle « raccomandate »;

c) di aver aggiudicato una fornitura di medicinali per lire 800 milioni nonostante il successivo (perché successivo?) parere del direttore di farmacia, essendo poi costretta da questi ad annullare la gara (con dispendio di tempo e di denaro) per sottoporre i prezzi alla « verifica di congruità » della camera di commercio;

d) di emettere ordini di pagamento senza che esista la delibera approvata o addirittura senza delibera come dimostrabile da un riscontro tra le date degli ordini e quelle della approvazione degli atti deliberativi relativi;

e) di aver affidato senza alcuna seria verifica sulla preparazione professionale della ditta, a trattativa privata appena mascherata da un « avviso » sulla stampa, l'appalto per la razza dei cani al prezzo di lire 62 milioni mentre i cani catturati sono stati solo 48 con un costo di cattura *pro capite* (a parte le notazioni possibili sulle violazioni della legge penale sul maltrattamento degli animali) vertiginoso ed emblematico degli sprechi che caratterizzano l'USL. (4-00090)

VALENSISE. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se siano esatte le notizie relative ad una dismissione dell'azienda SNAM di Vibo Valentia Marina che sarebbe destinata alla vendita a privati con pericoli per i lavoratori attualmente occupati che temono che l'operazione di privatizzazione coincida con una riduzione drastica dei posti di lavoro che farebbe sentire i suoi effetti negativi in tutta la zona. (4-00091)

PARLATO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, della difesa, delle finanze e dell'interno.* — Per conoscere — premesso quanto già formava oggetto dell'interrogazione n. 4-02730 del 15 febbraio 1984 — come e quando si intenda risolvere il problema della definitiva assegnazione e del successivo riscatto in proprietà degli alloggi « ex INCIS militari », ora IACP, a favore degli ex militari e loro familiari che li occupano a norma del combinato disposto degli articoli 5 e 22 della legge 18 agosto 1978, n. 497 e che, pur autorizzati ad occuparli, non hanno avuto sinora la assegnazione come è invece nella loro più legittima aspettativa, anche ad evitare discriminazioni con tutti gli altri occupanti di alloggi IACP e ciò avuto riguardo anche al disegno di legge governativo che propone per tutti gli assegnatari di alloggi il riscatto in proprietà mentre gli ex militari non sembrano poter accedere a questo beneficio, essendo titolari del solo diritto di permanere negli alloggi che occupavano quando erano in servizio.

(4-00092)

GRILLI E MAINARDI FAVA. — *Ai Ministri per il coordinamento della protezione civile e dell'interno.* — Per sapere — premesso che

martedì 7 luglio 1987 si è verificato a Parma un grave incendio in un deposito di gas sito in via Golese;

tale incidente ha provocato il ferimento grave di due dipendenti;

la collocazione del deposito è a ridosso della ferrovia in una zona densamente popolata e ad alto traffico;

in consiglio comunale di Parma già lo scorso anno era stata presentata una interpellanza dal gruppo comunista alla quale la Giunta aveva risposto con vaghe assicurazioni;

gli abitanti della zona nel 1985 avevano protestato per l'insediamento di detto impianto;

tale incidente poteva determinare una tragedia di proporzioni ben più vaste —:

i motivi che hanno permesso l'autorizzazione dell'insediamento del deposito in questione, in una zona così altamente popolata;

quali iniziative si intendono prendere, nell'ambito delle rispettive competenze, per accertare le eventuali responsabilità del grave incidente; se non ritiene opportuno la dislocazione di detto impianto in una zona più idonea e più sicura per la popolazione. (4-00093)

PARLATO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, della sanità e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere — premesso quanto ha già formato oggetto della interrogazione n. 4-02013 del 21 dicembre 1983 e che:

a) dalla fine dell'ultima guerra si è andata sviluppando in Italia un tipo di industrializzazione che per le nuove sostanze utilizzate, i nuovi materiali adoperati, i nuovi campi energetici impiegati (questi ultimi senza che vi fosse stata una preliminare ricerca in ordine alla necessità di tutelare i lavori che vi si espongono), ha presentato e presenta aspetti che non si possono non definire selvaggi;

b) spesso stati patologici, anche letali, purtroppo, di tipo allergico, tossico e cancerogeno non hanno trovato una chiara spiegazione da parte della medicina ufficiale (proprio per la mancanza di una adeguata ricerca), per cui sono stati catalogati e « chiusi » quali fatti accidentali, se non addirittura « fisiologici », da non doversi collegare ad una « causa di servizio », ovvero alla esposizione del soggetto alle caratteristiche ambientali e di attività del posto di lavoro;

c) di tanto in tanto qualche caso eclatante, da non potersi archiviare come fatto accidentale e fisiologico, qualche ricerca seria ed alcuni studi approfonditi, condotti ad esempio negli USA (vedasi

l'opera di N. Irving Sax: *Dangerous Properties of industrial materials*) hanno portato a dichiarare allergiche, tossiche o cancerogene alcune sostanze, alcuni materiali ed alcuni campi energetici impiegati negli impianti e nei processi industriali;

d) in modo particolare, secondo le risultanze di questi studi e di queste ricerche, sono risultate particolarmente pericolose le sostanze, e le azioni dei campi energetici seguenti:

il mercurio;

l'amianto;

i fumi da saldatura elettrica ed ossiacetilenica;

la diossina;

la vastissima famiglia dei Policlorobifenili (PCB) (che hanno trovato estese applicazioni, dall'industria elettrica a quella della carta e degli elasticizzanti, finendo con l'inquinare addirittura l'aria ed i corpi idrici);

i bicromati di sodio e di potassio;

l'idrazina;

l'ortotolidiner;

il benzolo;

la trielina;

tutta una serie di additivi, di composizione ignota, contraddistinti, per lo ignaro lavoratore, solo da una generica sigla commerciale;

gli isotopi radioattivi;

le xografie e le gammagrafie;

i rivelatori di fumo ed i parafulmini radioattivi;

i laser;

le tensioni elettriche alternate e continue di valore sempre più elevato;

i monitors dei computers —;

1) quali provvedimenti specifici, e non generici, di controllo, di selezione, di definizione di procedure d'uso, di precauzioni preventive ed esecutive da osservare, sulla base di ricerche adeguate, si

intendano adottare su ognuna delle sostanze, dei materiali, dei campi energetici oggi in uso presso gli impianti e nei processi industriali di qualsiasi tipo e dimensione, e ciò sia in ordine alle sostanze dianzi elencate sia a qualsiasi altra non menzionata, nonché prima dell'uso e dell'impiego di tutti gli altri nuovi ritrovati;

2) quali provvedimenti si intendono adottare perché, attraverso un attento censimento dei casi patologici e dei decessi verificatisi nell'industria italiana dal 1950 in poi possa esser riconosciuta, con tutte le conseguenti spettanze morali e materiali, la « causa di servizio » a tutti quei lavoratori che si ammalarono o morirono perché, nella loro quotidiana attività manipolarono, inalarono o furono comunque esposti alle azioni dannose delle sostanze, dei materiali e dei campi energetici solo successivamente riconosciuti tali o che tali verranno riconosciuti a seguito dell'approfondita indagine qui richiesta;

3) quali provvedimenti si intendono adottare per il « riconoscimento » normativo ed economico, per tutti quei lavoratori che nel futuro verranno esposti agli effetti dannosi dei materiali, sostanze e campi energetici di cui verrà riconosciuta la nocività;

4) se, in alternativa all'aberrante concetto material-capitalista della « monetizzazione » del danno alla salute che verrà sofferto dai lavoratori si intenda invece vietare del tutto le lavorazioni che producano o possano produrre lesioni e malattie professionali, non essendo concepibile che per il mero fine della produzione, del consumo e del lucro si debba quantificare e liquidare un danno di per sé non misurabile se non con astratti parametri quale è quello insostituibile della qualità della vita e quindi della salute di esseri umani. (4-00094)

PARLATO. — Al Ministro della sanità. — Per conoscere — anche in relazione all'interrogazione di uguale tenore n. 4-03403 del 21 marzo 1984 — il suo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

intendimento in ordine alla istanza avanzata dagli abitanti dell'isola di Capri alle autorità per l'utilizzo dell'eliporto ivi esistente e perché l'isola venga dotata di un elicottero da adibirsi al trasporto d'infermi in pericolo di vita o che necessitino di urgenti cure per le quali il modesto — e poco funzionante — presidio ospedaliero del « Capilupi » non appaia in grado di fornire la necessaria assistenza; è inoltre noto che non raramente nella stagione invernale i collegamenti sono resi impossibili con la terraferma per le pessime condizioni meteomarine, mentre d'estate gli stessi collegamenti sono a volte impraticabili causa un sovraffollamento non governabile e che non consente l'utilizzo agevole dei mezzi nautici di trasporto per urgenti motivi di soccorso.

(4-00095)

PARLATO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere — anche in relazione all'interrogazione n. 4-03300 del 15 marzo 1984 avente uguale tenore —:

se abbiano fondamento le assurde ed insistenti voci che parlano di una sostituzione dell'attuale direttore generale del Consorzio autonomo del porto di Napoli, dottor Marini, con il dottor Ambrosio, noto per essere stato responsabile della segreteria del senatore Patriarca; sempre secondo tali voci, la sostituzione avrebbe il carattere di una lottizzazione interna alla DC e sarebbe effettuata ovviamente al di fuori di ogni procedura concorsuale, l'unica che, semmai, potrebbe garantire la selezione di candidati aventi specifica preparazione nel settore, abbinata a doti di managerialità ed a pregresse, consolidate esperienze;

se, inoltre, ritenga davvero sconcertante che mentre si differisce *sine die* la nomina del presidente del consorzio, invocata inutilmente da anni e che va compiuta fuori di ogni tentazione lottizzatrice, si possa pensare, con criteri più che discutibili, a sostituire funzionari di diverso livello lasciando ancora vacante la

massima carica consortile con i noti effetti dannosi per le categorie marittime e per l'economia napoletana. (4-00096)

D'AMATO LUIGI, TEODORI E RUTELLI. — *Ai Ministri dell'interno e del tesoro.* — Per sapere:

se abbiano già provveduto, ciascuno per la parte di propria competenza, a far redigere un elenco dettagliato e completo di tutti i servizi di scorta eseguiti dall'inizio della campagna elettorale e fino all'apertura della decima legislatura repubblicana a favore dei ministri, sottosegretari, dirigenti e funzionari dei Gabinetti e delle segreterie particolari, nonché a favore di ex ministri e di ex sottosegretari del precedente Governo;

il numero degli uomini e dei mezzi impiegati per tali scopi al centro e in periferia, nonché il calcolo delle spese gravanti per i servizi sopra elencati sul bilancio dello Stato;

infine se per gli stessi scopi siano stati utilizzati aerei ed elicotteri normalmente a disposizione della Presidenza del Consiglio e di altri Ministeri, il numero di piloti e di altri addetti utilizzati a tali scopi, nonché il costo dettagliato e complessivo;

se non si ritenga opportuno, una volta per sempre, disciplinare tutta questa materia, in ossequio al principio che il pubblico denaro è sacro e non può essere utilizzato per fini che non rientrano nell'interesse generale. (4-00097)

D'AMATO LUIGI, RUTELLI E TEODORI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del tesoro.* — Per sapere — in ordine all'inchiesta giudiziaria in corso sulla vicenda della Fondiaria Spa, nella quale risultano coinvolti diversi personaggi tra cui il presidente della Montedison Mario Schimberni —:

se i ministri in oggetto avevano provveduto a svolgere accertamenti e quali in modo specifico sull'operazione di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

scalata alla predetta società di assicurazione negli ultimi due anni;

senza alcuna interferenza con l'inchiesta giudiziaria in corso, se i ministri siano a conoscenza delle vere ragioni che hanno spinto il massimo esponente del gruppo « Agricola finanziaria » Raul Gardini, che ha acquistato il pacchetto di maggioranza relativa della Montedison, a volere ed a ottenere la presidenza della Fondiaria Spa;

infine se i due ministri interessati non ritengano di dover fornire agli interroganti un quadro completo e veritiero di tutte le partecipazioni italiane ed estere facenti capo direttamente o indirettamente ai gruppi: « Agricola finanziaria », « Montedison » e « Fondiaria ». (4-00098)

PARLATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — premesso quanto già formato oggetto della interrogazione n. 4-01889 del 15 dicembre 1983 in quanto:

con le leggi n. 646 del 13 settembre 1982 e n. 936 del 22 dicembre 1982 il Parlamento ha dettato disposizioni, nel quadro della lotta contro la criminalità organizzata, relative al necessario possesso di determinati requisiti soggettivi per poter assumere la veste di appaltatori o di sub-appaltatori di opere pubbliche e l'assunzione di particolari cautele nell'affidamento della esecuzione di opere, prestazione di servizi, erogazione e somministrazione di forniture alle quali possano comunque essere interessati soggetti sospetti di appartenere alla camorra od alla mafia;

in questo quadro il gruppo consiliare del MSI-destra nazionale sia al comune di Napoli, sia alla provincia ed alla regione si recarono a suo tempo dal prefetto di Napoli per sottolineare come l'anzidetta normativa andasse applicata non solo agli appalti e comunque alle opere

edilizie ma anche, per non dire soprattutto, agli affidamenti relativi alla fornitura di beni e servizi;

tale posizione venne ribadita dal gruppo consiliare del MSI-destra nazionale, a seguito della circolare anti camorra predisposta dal prefetto, in un documento presentato all'allora sindaco di Napoli, senatore Valenzi, il quale ritenne opportuno trasformare il documento in ordine del giorno del Consiglio che, peraltro, per le note vicende, non ebbe mai a discuterlo;

tra le commesse pubbliche e comunque tra appalto e affidamenti, a seguito di gara, bando, avviso o licitazione, od altre forme, le amministrazioni dello Stato e gli enti locali spendono ogni anno somme non inferiori a 20.000 miliardi;

del tutto inopinatamente il ministro dei lavori pubblici *pro tempore* ha diramato due circolari in data 18 gennaio e 9 marzo 1983 con le quali si è del tutto annullata la portata e limitata notevolmente la funzione che il legislatore intendeva fosse assunta dalle due leggi sopriportate, nel quadro della lotta alla camorra, alla mafia ed alla « 'ndrangheta » nel senso che molto restrittivamente le espressioni « opere pubbliche » e « opere riguardanti la pubblica amministrazione » sono state interpretate dal socialdemocratico ministro dei lavori pubblici come relative solo alle costruzioni di fabbricati o di opere edilizie destinate ad entrare nel patrimonio indisponibile della pubblica amministrazione, con ciò consentendo che le norme, in tutti gli altri appalti e particolarmente per quelli relativi ad opere, beni e servizi, mafia, camorra e « 'ndrangheta » avessero libero accesso non essendo più soggette alla produzione di certificazioni attestanti, tra l'altro, la mancanza di procedimenti penali o l'assoggettamento a misure di sorveglianza e di prevenzione;

la Corte dei conti, persino è intervenuta a sindacare la disinvoltata e non responsabile decisione amministrativa che

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

ha ristretto la interpretazione della legge favorendo la criminalità organizzata —:

se si ritenga di assumere iniziative per la revoca delle due assurde circolari dianzi dette. (4-00099)

PARLATO, BAGHINO E MATTEOLI. — *Ai Ministri della marina mercantile, dei trasporti, dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se — anche avuto riguardo all'interrogazione n. 4-00523 del 26 settembre 1983 di analogo tenore — siano informati della utilizzazione che viene fatta all'estero, particolarmente nei mari del nord, di speciale naviglio veloce a doppio scafo (bimarano) planante, con capacità di trasporto che varia da duecento a cinquecento passeggeri, in grado di sostituire pienamente gli aliscafi qualora le condizioni meteomarine non ne consentano la partenza.

Considerato che tale tipo di naviglio potrebbe, dunque, impedire che in Italia siano intermittenti le relazioni di viaggio da e per le isole e consentire più agevoli collegamenti turistici con la Grecia, la Corsica, Malta, eccetera, gli interroganti chiedono di sapere se ritengano opportuno esaminare le possibilità di utilizzo di naviglio di tal fatta, la cui costruzione in Italia potrebbe anche dare nuovi sbocchi alla contieristica italiana. (4-00100)

PARLATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — premesso quanto già ha formato oggetto della interrogazione n. 4-00707 del 5 ottobre 1983 —:

se ritenga valida la scelta compiuta a suo tempo dai Commissari straordinari del Governo, il sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi, ed il presidente della regione Campania, De Feo, in ordine alla realizzazione del programma di edilizia pubblica che prevede la costruzione di 20.000 alloggi, ricorrendo alla prefabbricazione oltretutto di produzione settentrionale:

se, infatti, sia informato che, a tutt'oggi, non meno del 13 per cento del programma, per un valore non inferiore a 160 miliardi, è costituito da alloggi prefabbricati nel numero di circa tremila, forniti dalla ditta Zanussi-Farsura, di Spilimbergo;

se gli risulti che la fornitura ha avuto luogo a seguito di una graziosa ospitalità da parte della ditta fornitrice offerta al sindaco di Napoli, Valenzi, e ad altri del suo seguito il 23 e 24 luglio 1982, mercé un aereo privato posto a disposizione dei soli probabili, ma poi divenuti sicuri e convinti, concedenti; quale differenza si registri tra la realizzazione *in loco* di un alloggio *ex novo* e l'utilizzazione di una « scatola di montaggio » con il cui contenuto « assemblare » l'alloggio stesso;

in particolare quale sia la differenza tra le due ipotesi, anche per misurare il danno derivante da tale scelta alla economia meridionale e napoletana, ricorrendo all'una od all'altra tipologia di realizzazione, per quanto riguarda:

a) l'impiego di mano d'opera (quasi azzerato nel caso di alloggi prefabbricati);

b) il ricorso ad energie intellettuali (del tutto inutile, giacché il prefabbricato è già « ideato »);

c) l'utilizzo di prodotti locali dell'industria edilizia e di quelle connesse (inconsistente, considerato che il prefabbricato giunge già completo di ogni accessorio e pertinenza);

se ritenga di intervenire per far cessare questo sconcio che mortifica ogni potenzialità lavorativa e produttiva meridionale nella ricostruzione. (4-00101)

ARNABOLDI E RUSSO FRANCO. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso che in data 1° luglio 1987 la Radio Vaticana ha preso possesso di quattro nuove frequenze oscurando in tal modo Radio Onda Rossa,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

Radio Radicale, Radio Roma, Radio Tre Mari —:

in base a quale criterio sia stata fatta l'attribuzione di queste frequenze che ha comportato la penalizzazione di radio con oltre un decennio di trasmissione;

se non ritenga indispensabile, prima di qualsiasi riattribuzione delle frequenze, un'ampia discussione parlamentare sul Piano di Censimento Nazionale delle Frequenze;

se non ritenga assolutamente improponibile la regolamentazione legislativa delle frequenze e se non ritenga questa disciplina necessariamente prioritaria rispetto a qualsiasi arbitraria applicazione del piano di Ginevra. (4-00102)

TAMINO. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che

nell'aprile del 1986, la signora Russo Vera, è stata ricoverata presso il presidio ospedaliero di Cosenza per essere sottoposta ad operazione chirurgica per l'asportazione di un'ernia. Essendo, nel corso degli accertamenti, stata verificata una disfunzione polmonare, fu invitata presso l'ospedale « Mariano Santo » ove, a seguito di una diagnosi di postumi di pleurite in via di cicatrizzazione, venne dimessa con una semplice cura di antibiotici. La gravissima sottovalutazione, superficialità e leggerezza con cui i medici di quell'ospedale trattarono l'ammalata, che, per questo, hanno compromesso la sua esistenza è dimostrato dal fatto che le sue condizioni di salute peggiorarono rapidamente tanto da rendere indispensabile un secondo ricovero d'urgenza, sempre presso il « Mariano Santo » ove, questa volta, con grande imbarazzo dei medici che l'avevano già visitata precedentemente, è stata diagnosticata una presenza di liquido nel polmone di provenienza CA.E e dichiarata l'impossibilità di cure adeguate sul posto, si invitò il marito a portare la propria consorte in un Centro specializzato del Nord;

dinnanzi a questa realtà, preoccupato dell'evolversi drammatica della situazione, il coniuge, sig. Macchione trasportava la propria moglie presso un ospedale di Varese ove veniva fuori la tragica realtà: da circa un anno essa era portatrice di un CA mammario, non individuato a Cosenza nonostante ripetuti ricoveri e visite, e, anzi, proprio questa negligenza che ha lasciato trascorrere mesi preziosi, ha fatto sì che la malattia galoppasse tanto da intaccare gravemente il polmone destro e l'estendersi della metastasi;

la signora Russo è attualmente in pessime condizioni di salute e periodicamente deve sottoporsi a visite di controllo a Varese e a Milano per verificare gli effetti delle costosissime cure a cui è sottoposta —:

se non intenda verificare, per quanto di sua competenza, il sussistere di eventuali responsabilità nel caso in questione;

quali provvedimenti intenda adottare per evitare che simili tragici accadimenti abbiano a ripetersi e per adeguare gli scandalosamente inadeguati livelli di assistenza sanitaria del Mezzogiorno a quelli non certo esaltanti ma certo più elevati delle regioni settentrionali.

(4-00103)

RUSSO FRANCO E GUIDETTI SERRA. — *Ai Ministri degli affari esteri e dell'interno.* — Per sapere — in relazione ad una petizione xenofoba presentata da cittadini di Ladispoli (Roma) presso il proprio comune (con l'appoggio del MSI-DN);

premessi che dei circa 2.500 profughi stranieri, la quasi totalità è assistita da varie organizzazioni italiane, salvo circa 300 persone provenienti da vari paesi, soprattutto dell'Africa Centrale che non godono di patrocinio alcuno;

rilevato che in questi anni la presenza di questa colonia non ha creato problemi alla cittadinanza —:

quali provvedimenti intendano prendere sia nel caso in questione, come più

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

in generale, per stroncare possibili atteggiamenti o strumentalizzazioni razziste e per garantire una accoglienza civile e dignitosa ai profughi che si rivolgono al nostro paese e se, anche a tal fine, non intendano, per quanto di loro competenza, affrontare il problema della tutela che il nostro paese non accorda ai cittadini stranieri profughi non europei impegnandosi al superamento della clausola di limitazione geografica. (4-00104)

CIPRIANI, RONCHI E TAMINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — in merito alle violente ed ingiustificate cariche effettuate il 7 luglio 1987 dalla polizia contro alcuni cittadini che manifestarono per il blocco simbolico e di denuncia dell'ormai famoso pezzo « tanca » del reattore nucleare PEC del Brasimone a Castiglione di Pepoli;

premessi che

le manifestazioni sopradette erano state iniziate nei giorni scorsi dai lavoratori dell'Ansaldo di Milano e continuate pacificamente da DP;

nulla nell'atteggiamento e nelle azioni dei manifestanti può minimamente giustificare il comportamento delle forze dell'ordine che non a caso si sono guadagnati l'ostilità di tutti gli abitanti di Castiglione Pepoli;

il PEC del Brasimone, i cui lavori di completamento sono stati stranamente affrettati negli ultimi tempi, in concomitanza dell'approssimarsi della consultazione referendaria, non deve essere attivato proprio perché oggetto di *referendum* e, persino, nelle ipotesi avanzate dalle forze nucleari, passibile di essere definitivamente cancellato —;

se risponde a verità che anche il sindaco di Castiglione Pepoli, Giancarlo Rocchetta, è stato malmenato dagli agenti;

se non intenda immediatamente accertare le responsabilità dell'accaduto e

provvedere perché simili fatti non abbiano a ripetersi. (4-00105)

PARLATO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e per il coordinamento della protezione civile.* — Per conoscere — premesso quanto già formava oggetto della interrogazione n. 4-03099 del 7 marzo 1984 in relazione al fatto che al quinto congresso nazionale dei geologi, appena conclusosi a Palermo, sono stati avanzati dal professor Renzo Zia gravissimi rilievi contro la politica governativa in materia, tra i quali questi:

« è inimmaginabile una protezione civile senza la difesa del suolo » ... « l'Italia ha il primato mondiale dei morti per fenomeni cosiddetti naturali (il 5 per mille contro l'1 per mille del resto del mondo) » ... « duecentomila morti negli ultimi sett'anni, quanti avrebbe potuto farne una guerra » ... « ci sono in Parlamento due disegni di legge sulle nuove strutture della protezione civile, ce ne sono tre sulla difesa del suolo » ... « l'unificazione, l'aggiornamento, la modificazione di queste leggi è la richiesta di fondo del congresso » ... « Il paese attende queste leggi da quattordici anni. La "Commissione De Marchi" calcolò in 8.923 miliardi le previsioni di spese per gli interventi da fare, oggi questi stessi interventi costerebbero non meno di 40 mila miliardi. Nel frattempo si sono registrati i danni direttamente o indirettamente imputabili a calamità, dell'ordine di almeno 50 mila miliardi. Ed a questi ora si sono aggiunti 160 miliardi per lo straripamento dell'Aniene » ... « L'Italia è il solo paese europeo che non abbia un servizio geologico, un servizio sismico di dimensioni ed efficienza adeguati e che non ha nemmeno una organizzazione di protezione civile » ... « In Italia sono classificati sismici ben 2.797 comuni su 8.051 » —;

quali siano le opinioni dei responsabili dei dicasteri interessati in ordine a queste gravissime affermazioni del professor Renzo Zia, presidente dell'ordine na-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

zionale e della federazione europea dei geologi e se e quali iniziative concrete, in tempi brevi, intendano assumere per rispondere alle preoccupanti e preoccupate esigenze manifestate. (4-00106)

TAMINO, CIPRIANI E RONCHI. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — tenuto conto che

nei giorni scorsi è stato effettuato il blocco della portineria dell'Ansaldo di viale Sarca a Milano, blocco che ha impedito in un primo momento l'uscita di una vasca, detta « tanca », destinata al PEC del Brasimone;

il Parlamento si era espresso per un blocco del finanziamento delle ricerche sui reattori veloci e quindi del completamento del PEC;

comunque la « tanca » è arrivata al Brasimone in tempi molto rapidi, dopo un veloce trasferimento della vasca dall'Ansaldo al magazzino di uno spedizioniere —:

se non ritenga opportuno intervenire affinché i lavori al PEC del Brasimone siano sospesi in attesa del pronunciamento popolare sui *referendum* antinucleari e delle conseguenti decisioni che saranno adottate dal Governo e dal Parlamento;

se sono state rispettate, visto anche il costo del prezzo, tutte le norme di sicurezza nel trasporto del pezzo da Milano al Brasimone. (4-00107)

FINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

il decreto-legge sulla finanza locale n. 256 del 30 giugno 1987 fissa al 30 luglio il termine per la presentazione ed approvazione dei bilanci preventivi ed al 15 settembre la certificazione dell'avvenuta approvazione e che al comune di Roviano (Roma) tale adempimento appare di difficile esecuzione atteso che, dal mese di aprile non è stato più convocato

il consiglio comunale e, a quanto è dato di sapere, sembra assolutamente impossibile che possa accadere in presenza di una crisi politica locale non più ricomponibile;

l'approvazione del bilancio di previsione e del consuntivo dell'esercizio 1985, costituisce l'elemento fondamentale nella vita di un comune, in quanto trattasi di norme che regolano la spesa e che ne attestano la veridicità —:

se non ritenga opportuno impartire le dovute istruzioni al fine di procedere allo scioglimento di detto consiglio ed alla nomina di un commissario in grado di garantire la regolarità amministrativa nella gestione di detto comune. (4-00108)

DI PRISCO LONGO, POLI, BOSELLI E TESTA ENRICO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

1) venerdì 3 luglio 1987 dalla ditta Alto Adige Servizi sita in Basso Acqua Verona, zona abitata e di grande transito fuoriusciva una nube tossica di gas terpeni che causava l'intossicazione di 15 cittadini ricoverati al pronto soccorso;

2) il terpene viene usato, come risulta dalle dichiarazioni del proprietario della ditta suddetta per mascherare miasmi provenienti dal trattamento di rifiuti speciali: acque reflue di processi tecnologici (officine meccaniche, verniciature, soprassature, ecc.);

3) già da tempo gruppi ambientalisti della città avevano denunciato la pericolosità delle emissioni gassose del suddetto impianto di smaltimento —:

la composizione della nube tossica;

se la ditta ricorre costantemente all'uso del terpene;

quali interventi intende attuare per la salvaguardia della salute della popolazione;

la dislocazione delle ditte a rischio ambientale site nel comune di Verona. (4-00109)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

RONCHI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e della sanità.* — Per sapere — premesso che la ditta Baslini SpA sita in Treviglio (Bergamo), è nota alla popolazione locale per le sue ripetute e moleste esalazioni per le quali ci sono state in questi anni numerose iniziative di protesta; nella suddetta industria risulterebbero in produzione sostanze senza autorizzazione dovuta, in particolare: 1) nichel floruro (acido fluoridrico proveniente dalla ditta Bonelli, anch'essa sita in Treviglio); 2) acido isoftalico (Codice Baslini Sali ISOF, l'acido Ftalico proviene dalla ditta Bozzetto, viene lavorato e restituito alla medesima come acido isoftalico) —:

se quanto segnalato corrisponde al vero, quali accertamenti intendono effettuare secondo le rispettive competenze per verificare la presenza di eventuali irregolarità e per garantire sicurezza ai lavoratori ed alla popolazione tutta.

(4-00110)

CALVANESE, VIOLANTE E AULETA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

il dottor Francesco Cavaliere risultava quale dirigente superiore in organico alla Procura generale di Caltanissetta fino al 31 gennaio 1985 e trasferito alla Corte di appello di Lecce dal 1° febbraio 1985;

in tutti questi anni e fino ad oggi il dottor Cavaliere ha presentato servizio presso la Procura generale di Salerno, nella cui pianta organica, non sembra esistere, tra l'altro, la figura del dirigente superiore —:

i motivi per i quali il dottor Cavaliere non ha prestato servizio nel corso di questi anni presso le sedi che gli erano state assegnate e quando verrà effettivamente trasferito nella sua sede attuale che è Lecce.

(4-00111)

PARLATO. — *Al Ministro per il coordinamento della protezione civile.* — Per conoscere — premesso che in data 1° dicem-

bre 1983 il Governo accolse un ordine del giorno a firma dei deputati Mazzone, Almirante, Zanfagna, Abbatangelo, Manna, Guarra e dell'interrogante, con il quale era impegnato « a riferire entro 60 giorni sullo stato di attuazione della legge 19 luglio 1971, n. 45 recante conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° giugno 1971, n. 290, recante interventi a favore delle popolazioni di Pozzuoli danneggiate in dipendenza del fenomeno del bradisismo » nonché sulle iniziative assunte per accertare le eventuali responsabilità in ordine ai ritardi per l'applicazione delle normative richiamate —:

quali siano i motivi del mancato assolvimento, a tutt'oggi, dell'impegno assunto dal Governo nei confronti della Camera, essendo di particolare interesse, di fronte agli attuali (e assai discussi) interventi proposti sugli eventi bradisismici più recenti, non legare la negativa esperienza registrata dal 1971 ad oggi ad una complessiva inconsapevolezza che renda fallimentari anche le prospettive degli interventi recentemente e malamente disposti per far fronte alla grave situazione della città di Pozzuoli, anche considerato che la interrogazione n. 4-02734 del 15 febbraio 1984 di analogo contenuto non ebbe risposta.

(4-00112)

TEALDI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che

la coltivatrice diretta Blua Elisabetta, nata a Nizza Marittima il 2 novembre 1960 e residente a Demonte (Cuneo), in data 29 luglio 1983 ha presentato domanda di assegno di natalità ai sensi dell'articolo 23 della legge 30 dicembre 1971, n. 1204, e cioè entro il termine previsto dall'articolo 24 della legge medesima essendo il parto avvenuto il 25 giugno 1983;

l'INPS — sede di Cuneo — ha respinto la domanda di assegno di natalità eccependo che la signora Blua non risulta iscritta negli elenchi dei coltivatori diretti;

nei termini la predetta ha dimostrato che invece risultava iscritta in tali elenchi;

successivamente l'INPS comunicava che l'assegno *de quo* non poteva essere corrisposto per intervenuta prescrizione ai sensi dell'articolo 24 della legge n. 1204/71 sopra citata;

la stessa si oppone assumendo di aver presentato la domanda di corresponsione assegno entro i termini fissati (90 giorni successivi al parto) non ritenendo che possa affermarsi intervenuta prescrizione ex articolo 6 - ultimo comma - della legge 11 gennaio 1943, n. 138 (prescrizione nel termine di un anno) ritenendo invece che il termine prescrizione sia quello decennale così come stabilito dall'articolo 2946 del codice civile;

tale norma non tollera nella sua esatta interpretazione letterale e logica applicazioni estensive e analogiche e meno che mai contrarie là ove non sussista una legge che disponga diversamente come è nella fattispecie;

l'INPS (sede di Cuneo) non ha considerato che l'applicazione è costituita da: *Titolo 1°* - Norme protettive; *Titolo 2°* - Trattamento economico; *Titolo 3°* - Corresponsione assegno di natalità alle coltivatrici dirette...;

soltanto ed esclusivamente per « il trattamento economico » e più precisamente per le « indennità » previste dai primi due commi dell'articolo 15, la detta disposizione di legge - 3° comma - stabilisce che: « le indennità di cui ai commi precedenti sono corrisposte con gli stessi criteri previsti per la erogazione delle prestazioni dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie dell'ente assicuratore di malattia presso la quale la lavoratrice è assicurata... »;

anche se (a tutto concedere e nulla riconoscendosi all'INPS) si volesse ritenere che il riferimento legislativo ai « criteri previsti per la erogazione delle prestazioni... » di cui sopra pure comprenda il termine prescrizione ex ultimo

comma articolo 6 della legge n. 138/1943; è però indubbio che la detta restrittiva applicazione non può in modo alcuno venire estesa al titolo 3° della legge n. 1204 del 1971 avanti richiamato;

a parte quanto sopra, è lo stesso articolo 24 della legge n. 1204/1971 nella sua letterale e logica dizione, riferita alla sua stessa pratica applicazione, che non consente l'interpretazione data dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

dispone infatti il detto articolo 24 che la domanda deve essere presentata entro novanta giorni successivi al parto o all'aborto;

la norma fissa, pertanto, già un preciso termine di decadenza senza in modo alcuno stabilire qualsivoglia altro termine prescrizione;

se il legislatore ciò avesse voluto, senz'altro avrebbe in tale preciso senso disposto;

per contro è del tutto assente né è meno che mai ipotizzabile una *voluntas legis* quale quella dall'INPS asserita; *voluntas legis* che non è certo sostituibile dal disposto ex ultimo comma articolo 6 della legge 11 gennaio 1943, n. 138, disciplinante diverso istituto giuridico, ragion per cui il termine *de quo* non può essere che quello decennale;

il che trova ulteriore conferma nell'altrettanto pacifico principio secondo il quale già l'assicurazione per il trattamento delle lavoratrici agricole subordinate ha una disciplina del tutto autonoma rispetto all'assicurazione malattia;

a maggior ragione ciò si verifica per la corresponsione dell'assegno di natalità alle coltivatrici dirette, le quali risultano lavoratrici autonome a tutti gli effetti;

né si passi sotto silenzio che il successivo articolo 25 della legge n. 1204/1971 prevede un finanziamento del tutto distinto ed autonomo rispetto al « trattamento economico » di cui al titolo 2°; con - tra l'altro - un contributo specifico « a carico dei titolari di aziende diretto-coltivatrici per unità iscritta... »;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

e ciò a conferma — anche sotto l'aspetto finanziario — dell'autonomia del titolo 3° e dell'ivi stabilito « assegno di natalità » —:

se non ritiene il Ministro di impartire disposizioni affinché sia corrisposto l'assegno *de quo* alla lavoratrice autonoma coltivatrice diretta Blua Elisabetta, confermando così che, nella fattispecie, opera la prescrizione decennale e non annuale. (4-00113)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che

numerosi cittadini che hanno riportato lesioni o invalidità permanenti durante il periodo del servizio militare, quando viene loro riconosciuto il diritto a goderne, vengono risarciti con una pensione che l'Istituto nazionale della previdenza sociale, artificiosamente, considera come trattamento previdenziale;

il suddetto risarcimento viene posto come pregiudiziale al riconoscimento dei contributi figurativi relativi al periodo militare nel caso in cui il cittadino ne faccia richiesta;

nonostante diverse sentenze della magistratura abbiano dichiarato l'INPS in obbligo di riconoscere agli ex militari il periodo trascorso sotto le armi ai fini del trattamento previdenziale, l'istituto continua a non adempiere a questo obbligo, commettendo un abuso rispetto all'articolo 49 della legge 30 aprile 1969, n. 153 —:

quali provvedimenti intenda adottare per sanare questa situazione di palese ingiustizia nei confronti di cittadini che, dopo aver subito una menomazione prestando il servizio militare, vengono penalizzati per una seconda volta dagli organismi dello Stato preposti alla previdenza. (4-00114)

GUIDETTI SERRA, RUSSO FRANCO E TAMINO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — in relazione ai

dati comunicati dal direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, Nicolò Amato, durante una conferenza stampa tenutasi a Prato nei giorni scorsi, dai quali risulta che su 30.000 detenuti che si sono sottoposti a controllo ben 5.000 risultano sieropositivi (AIDS);

premessi che tali stime sono probabilmente ottimistiche e che il dilagare dell'AIDS rende ancora più drammatica l'emarginazione dei reclusi —:

quali provvedimenti intenda prendere al fine di garantire il fondamentale diritto di ogni cittadino alla salute e ad essere assistito dal servizio sanitario nazionale, con particolare riferimento alle fasce di soggetti a rischio, che costituiscono tra l'altro una parte molto consistente della popolazione carceraria. (4-00115)

FERRARINI E CRISTONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

dai dati emessi dal consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, risulta che i costi per l'appalto di abitazioni di edilizia sovvenzionata (IACP), relativi alla provincia di Reggio Emilia sono risultati pari a lire 893.312 al mq, quando per tutte le altre province emiliano-romagnole si va da un minimo di 591.662 lire relative a Forlì e ad un massimo di 772.231 relative a Parma;

tale costo è superiore mediamente del 24,37 per cento rispetto alla media regionale e che ciò comporta che per ogni 100 appartamenti costruiti nelle altre province, a parità di stanziamenti a Reggio Emilia, se ne sarebbero costruiti 75;

questo fatto rappresenterebbe, se corrispondente al vero, una anomalia di mercato e comunque un fatto grave rispetto ai principi istitutivi della legge 457;

in questo modo non si risolvono i problemi relativi alla tensione abitativa di cui tanto si è discusso e ancora si

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

discute; al fine di ottenere il massimo di beneficio sociale col minimo di spesa pubblica —:

se la notizia corrisponde al vero; se, in caso affermativo, sono state rispettate nella lettera e nello spirito le norme previste dal piano decennale; quali interventi intendano assumere gli enti preposti (CER, regione, ecc.) al fine di evitare nel futuro il ripetersi di tali assurde e incoerenti situazioni. (4-00116)

PIRO, COLUCCI, SEPPIA E ALBERINI. — *Ai Ministri della sanità e della pubblica istruzione.* — Per sapere quale sia la situazione delle scuole all'aperto nel nostro paese, considerando che talune di queste scuole — è il caso della scuola elementare Longhena di Bologna — sono nate attorno agli anni venti quando imperversava la tubercolosi polmonare, ma non si vede la ragione per chiudere le « scuole verdi », tenuto conto dei danni che derivano ai bambini dallo smog cittadino. (4-00117)

SANNELLA, BARGONE, GELLI E TOMA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

nella borgata di Statte a Taranto nel giro di una settimana ci sono stati quattro attentati dinamitardi: il 29 giugno una bomba faceva saltare l'auto di un operaio, nella notte tra il 30 e il 1° luglio esplose una bomba nel giardino dell'imprenditore Pasquale Caramia co-titolare dell'emittente televisiva « Canale Uno » distruggendo un'auto in sosta e danneggiando l'abitazione; sabato notte, 4 luglio, salta in aria il ripetitore televisivo « Videolevante » di proprietà dell'imprenditore Donato Carelli, all'alba del 6 luglio una bomba fa saltare la « casa del Popolo » sede dell'Arci danneggiando anche le abitazioni circostanti;

tre attentati su quattro si sono registrati all'indomani della brillante operazione delle forze di polizia che nella giornata del 4 luglio 1987 hanno assicurato

alla giustizia Antonio Modeo noto come « il Messicano » pericoloso latitante dal 1983;

nonostante i risultati positivi che le forze di polizia e i carabinieri hanno conseguito nella lotta contro i trafficanti di droga e contro la malavita organizzata purtroppo, nella provincia di Taranto si registra una preoccupante accentuazione dei fenomeni criminosi —:

quali urgenti ed immediate iniziative intenda assumere per:

potenziare la struttura di polizia sia per quanto attiene gli organici che i mezzi tecnici;

istituire nella borgata di Statte dove risiedono oltre 13.000 abitanti, un posto di polizia o una caserma di carabinieri. (4-00118)

BARBIERI, ANGELINI GIORDANO, SOLAROLI, MASINI, ALBERTINI CECOLI E MONTECCHI. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti intende adottare, per fare fronte alla gravissima crisi che sta colpendo gli allevamenti singoli e cooperativi dei bovini da ingrasso carne. Gli allevamenti suddetti sono colpiti, da oltre un quinquennio, da cospicue perdite che sono diventate veri e propri dissesti finanziari nell'anno in corso dal momento che il prezzo pagato è inferiore del 10/15 per cento rispetto all'intervento AIMA, aggravato dal mercato che non è in grado di assorbire la produzione. Tali fatti negativi sono da ascrivere:

1) alla carne importata in crescente quantità, quasi tutta estrogenata che sconta dei prezzi molto inferiori rispetto ai costi dei nostri allevamenti impedendo il normale smaltimento della produzione nazionale;

2) all'importazione di vitelli dall'estero, i cui prezzi elevati sono aggravati dalle continue epidemie influenzali non controllate alla frontiera, per cui i danni ricadono esclusivamente sugli allevatori.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

Si chiede di sapere infine se non si intenda intervenire immediatamente:

1) aprendo i conferimenti AIMA per alleggerire le stalle degli animali già pronti per la macellazione;

2) adottando un sistema di interventi diretti cui costi dei mangimi e sulle spese di gestione o con premi per tutte quelle aziende che garantiscono una produzione di qualità;

3) dilazionando con un apposito provvedimento le perdite di gestione mediante la concessione di mutui a lungo termine ed a tasso agevolato, precisando infine gli orientamenti produttivi, predisponendo misure di sostegno, una volta riconosciuto un ruolo al settore, altrimenti agendo con misure dissuasive per evitare clamorosi fallimenti agli allevatori. (4-00119)

PARLATO. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere — premesso che durante gli scavi effettuati nel complesso monumentale di San Lorenzo, ad Aversa, sono venuti alla luce significativi reperti archeologici che potrebbero retrodatare, come del resto si pensava, la fondazione della città al VI-VII secolo dopo Cristo invece che al 1.030 ad opera di normanni e che ciò contribuirebbe alla necessità di restaurare, tutelare e valorizzare il notevole misconosciuto patrimonio culturale, artistico, architettonico ed ambientale di Aversa —:

quali siano i precisi contenuti della scoperta archeologica e cosa si intende fare per il restauro e la valorizzazione dell'intera abazia di San Lorenzo, di proprietà comunale, uno dei più importanti complessi del genere del Mezzogiorno e che potrebbe costituire uno dei caposaldi dello sviluppo turistico di Aversa.

(4-00120)

PARLATO. — *Ai Ministri della sanità, dell'industria, commercio ed artigianato e*

del commercio con l'estero. — Per conoscere — premesso che

in Francia sono stati realizzati e messi in commercio speciali collari che impediscono ai cani di abbaiare;

un modello di tali collari sprigiona gas estremamente fastidioso, non si sa quanto nocivo, che dissuade il cane dall'abbaiare; uguale effetto, sempre sfruttando in modo perverso i riflessi condizionati scoperti da Pavlov ottiene un altro modello di collare nel quale è presente un piccolo dispositivo elettronico che capta il latrato e scarica sull'animale una « persuasiva » scossa elettrica —:

se i suddetti collari siano già in commercio o in fabbricazione in Italia e comunque se si intende vietarne l'introduzione, la fabbricazione e la commercializzazione in Italia stante l'evidente reato di maltrattamento degli animali che le sevizie derivanti da detti collari materializzano nelle suddette fattispecie.

(4-00121)

PARLATO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere:

se sia a conoscenza del grave disagio nel quale operano i professionisti dediti alla difesa tributaria in Terra di Lavoro; tale disagio è causato dalla mancanza del diritto di precedenza, rispetto alla massa dei contribuenti che affollano le aule della Commissione Tributaria di primo grado di S. Maria Capua Vetere e di secondo grado di Caserta; il che impedisce — oltre che mortificarli — di utilizzare appieno la giornata lavorativa degli stessi professionisti che, quali lavoratori autonomi, non possono consentirsi pausa alcuna, senza con questo volerli porre su un gradino diverso di dignità rispetto agli altri cittadini che si recano a chiedere giustizia innanzi le commissioni di merito di Terra di Lavoro; la situazione è particolarmente grave — se ne è occupata anche la stampa locale — innanzi la commissione tributaria di primo grado di S. Maria Capua Vetere ove, per consuetu-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

dine, contribuenti e professionisti cominciano ad accedere alle ore 8, quando già la commissione comincia a funzionare per la presenza di un commesso; da qualche tempo, però, tale commesso non consente affatto l'accesso e su di una sedia... posta fuori la porta di ingresso consente magnanimente il deposito delle convocazioni, cosicché professionisti e cittadini contribuenti devono attendere sulle scale l'ammissione nel salone sul quale danno le aule in discussione —:

se non ritenga di dover fare eliminare i gravi inconvenienti lamentati, a tutela del ruolo dei professionisti e della dignità loro e dei contribuenti. (4-00122)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

la vicenda dei quattro detenuti morti per soffocamento a seguito di un incendio appiccato da uno degli stessi all'interno di una cella del carcere di San Vittore a Milano ha destato scalpore nell'opinione pubblica rispetto al problema della condizione carceraria;

uno dei detenuti nordafricani aveva già tentato il suicidio mediante impiccagione il giorno prima della tragedia, per cui si sarebbe resa necessaria, secondo il referto del medico del carcere, la massima sorveglianza nei suoi confronti;

le strutture del carcere di San Vittore, come di altre carceri italiane, non rispondono alle più elementari norme di sicurezza e di vivibilità, in primo luogo per il permanere delle finestre cosiddette a « bocca di lupo », già dichiarate illegali divesi anni fa, che non consentono sufficiente aerazione all'interno delle celle e non permettono ai detenuti di vedere all'esterno, creando condizioni di vita estremamente precarie che si vanno a sommare al sovraffollamento, piaga endemica del sistema carcerario italiano;

la sorveglianza all'interno delle carceri è del tutto insufficiente, sia per ca-

renza di organico sia a causa di assurde misure preventive quali l'ubicazione delle chiavi delle celle in uffici lontani dalle stesse, fatto che ha causato nella vicenda in questione un fatale ritardo nei soccorsi;

l'insieme di questi fattori, un ultimo il pericolo di contagio da Aids, dato dalle più che carenti condizioni igieniche e sanitarie all'interno degli istituti di pena, contribuiscono ad aumentare il rischio di rivolte e proteste organizzate, frequenti soprattutto nei mesi estivi —:

quali provvedimenti intenda adottare affinché non abbiano a ripetersi tragici episodi come quello di domenica 5 luglio 1987, dovuti in gran parte a responsabilità dell'amministrazione carceraria che non agisce sullo stato di abbandono degli istituti di pena, nei quali il clima di violenza e sopraffazione cui è sottoposta la popolazione carceraria ha ormai raggiunto livelli inaccettabili per una nazione civile. (4-00123)

BARGONE, CANNELONGA, CECI BONIFAZI, CIVITA, GALANTE, GELLI, SANNELLA, TOMA E VACCA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, per il coordinamento della protezione civile e del bilancio e programmazione economica.* — Per sapere:

se sono a conoscenza della grave situazione relativa all'approvvigionamento idrico delle regioni Puglie, Basilicata ed Alta Irpinia per le condizioni della galleria Pavoncelli del canale principale dell'Acquedotto Pugliese a seguito del terremoto del 1980, sia perché c'è il rischio di una interruzione totale del flusso idrico in quanto il progressivo deterioramento dei tratti non riparati può portare al crollo;

quali interventi intendano assumere con la massima urgenza per finanziare la costruzione di una seconda galleria e procedere alla riparazione dell'attuale, per impedire che venga a mancare l'approvvigionamento idrico di una vasta area del Mezzogiorno. (4-00124)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

VITI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri della pubblica istruzione, del tesoro, della sanità e per la funzione pubblica.* — Per conoscere quali urgenti e inderogabili iniziative si intendano assumere per ripristinare all'interno della Lega italiana per la lotta contro i tumori il rispetto di regole fondamentali dell'ordinamento amministrativo e dello Statuto e per tutelare l'immagine di un'istituzione cui è legata la speranza di migliaia di utenti e di cittadini italiani.

In particolare si chiede di conoscere se non si ritenga opportuno disporre, per quanto di competenza, per un'accurata indagine che consenta di chiarire il fondamento di notizie che non poco nuocciono alla credibilità della Lega e dei suoi organi di gestione, purtroppo scossa dalle recenti vicende giudiziarie che si auspica si concludano con l'accertamento della verità e delle effettive responsabilità.

Particolarmente diffuse sono le notizie che attribuiscono al presidente della Lega la doppia (e dalle leggi preclusa) responsabilità di professore ordinario presso l'Università di Genova e di direttore dell'Istituto Tumori di Genova; che attribuiscono altresì al presidente della Lega Italiana per la lotta contro i tumori di percepire una indennità quale presidente dell'istituto nonché compensi a titolo di consulenza dall'Istituto Tumori; e, ancora di aver percepito altro compenso mensile dall'editore di una rivista scientifica della Lega.

Così come motivo di apprensione sono le notizie che attribuiscono alla gestione economica della Lega e di alcune sezioni provinciali della Lega situazioni che, sotto il profilo contabile-amministrativo e della regolarità dei rendiconti, non sarebbero conformi alle leggi ai regolamenti e alle indicazioni degli organi di controllo dello Stato. (4-00125)

BASSOLINO, LAVORATO, VIOLANTE, SAMÀ, CICONTE, SCHETTINI E FORLEO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

nella giornata del 7 luglio 1987 nella cittadina di Cittanova (Reggio Ca-

labria) si è verificato un ennesimo attentato mafioso, questa volta tra due opposte cosche che si contendono il dominio mafioso della zona di Cittanova, con l'assassinio di cinque persone;

questo grave episodio di violenza mafiosa dimostra ancora una volta il carattere di sistematica eversione antidemocratica nei confronti dei diritti dei cittadini e contro la legalità;

che l'estrema gravità della situazione venutasi a creare a Cittanova a seguito dei continui attentati, delle intimidazioni e azioni delittuose ai danni dei cittadini, commercianti, artigiani ed operatori economici determina una situazione di completa invivibilità compromettendo la tranquillità di ogni cittadino;

oltre a Cittanova molti altri comuni della Calabria sono teatro di atti delinquenziali e mafiosi, che si susseguono ormai con scadenza quasi quotidiana —:

lo stato di applicazione della legge La Torre nei primi sei mesi del 1987 in Calabria;

se sia stato previsto il riordino dei presidi delle forze dell'ordine provvedendo al completamento degli organici ove necessario;

tutti gli elementi a conoscenza del ministro dell'interno sullo stato dell'ordine pubblico e della democrazia in Calabria e in particolare nella provincia di Reggio Calabria;

quale è stata e quale sia l'attuale attività dell'Alto Commissario per la lotta alla mafia di fronte alla drammatica situazione calabrese. (4-00126)

PARLATO. — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'industria, commercio ed artigianato.* — Per conoscere — premesso che

nel territorio del comune di Caiazzo, attraversato dalle strade statali 87 e 158, ha luogo il mercato settimanale;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

tale mercato si svolge senza alcuna razionalità, danneggiando con il suo caos, oltre che agli stessi esercenti, i consumatori e gli utenti della strada, a seguito del blocco del traffico pedonale e veicolare;

il segretario della locale sezione del MSI-destra nazionale Giovanni D'Andrea, ha proposto al sindaco una diversa dislocazione dei punti-vendita in grado di razionalizzare dette attività con vantaggi indiscutibili per i commercianti e per la clientela oltre che per gli automobilisti ed i pedoni —:

se risulti ai ministri che il comune di Caiazzo abbia dato luogo ad una diversa organizzazione di tale mercato settimanale e comunque se il comune stesso, attingendo alle risorse di legge, abbia un qualche progetto teso a valorizzare la potenzialità dello stesso mercato con una sua più organica e stabile organizzazione che comprenda anche servizi collaterali per la utenza ed i commercianti, rivitalizzando anche l'economia e l'abbandonato centro storico della cittadina. (4-00127)

PARLATO. — *Ai Ministri dei trasporti e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che in ben cinque delle otto automotrici dell'Alifana sono improvvisamente emersi inspiegabili guasti ai motori ed agli organi di trazione e che si è dovuto sospendere i servizi di trasporto per i passeggeri nella tratta Piedimonte Matese-Caserta-Napoli — quale esito abbia avuto e quali responsabilità abbia evidenziato l'inchiesta disposta dal ministro dei trasporti sia quella esperita dalla magistratura, ove anche questa ne abbia aperta una. (4-00128)

LEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

il Governo ha assunto sia durante le trattative per il rinnovo del contratto della scuola sia negli incontri recenti a

Palazzo Chigi con le organizzazioni sindacali precisi impegni per la soluzione del problema del precariato;

che in data 3 giugno 1987 è stato varato un apposito decreto-legge (n. 215) con il quale si è avviata la manovra di riequilibrio tra le varie situazioni di precariato nella scuola;

sia nella relazione al citato decreto-legge 215/87, sia nel comunicato della Presidenza del Consiglio del 1° giugno 1987 vi è l'impegno a presentare alle nuove Camere un apposito disegno di legge riguardante in particolare il doppio canale di reclutamento e l'applicazione estensiva della sentenza della Corte costituzionale n. 249/86;

tenuto conto delle attese della categoria e della necessità di intervenire prima dell'avvio dell'anno scolastico 1987-1988 —:

se non ritengano opportuno accelerare i tempi della presentazione del citato disegno di legge anche per ottemperare agli impegni assunti.

A parere dell'interrogante è urgente ed opportuno un intervento che da un lato consenta, attraverso l'applicazione estensiva della citata sentenza della Corte costituzionale, l'immissione nei ruoli, anche in sovrannumero:

a) dei docenti di ogni ordine e grado beneficiari dell'applicazione estensiva della sentenza della Corte costituzionale;

b) l'esaurimento totale delle attuali graduatorie provinciali ex legge 326/84 riferite a tutte le discipline e ai vari ordini di scuola;

c) l'immissione nei ruoli dei supplenti dell'anno scolastico 1982-1983;

d) l'attuazione delle disposizioni contenute nella proposta di legge « Viti-Casati » con la conseguente estensione degli articoli 49 e 50 della legge 270/82 al personale non docente delle sopresse carriere ausiliarie, esecutive e di concetto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

in possesso dei requisiti di servizio previsti dalla citata proposta di legge;

e) l'immissione nei ruoli di coloro che non hanno presentato nei termini previsti dall'ordinanza ministeriale la domanda di inserimento nelle graduatorie della 326/84;

f) una sessione riservata di esami di abilitazione alla quale dovranno partecipare i beneficiari degli articoli 43 e 44 della legge 270 che una volta conseguita l'abilitazione dovranno essere immessi nei ruoli e i docenti sprovvisti di abilitazione in possesso dei requisiti di cui ai punti precedenti;

g) l'immissione nei ruoli degli insegnanti di religione in possesso di laurea;

h) norme di sanatoria per i presidi idonei e incaricati;

e dall'altro fissi i nuovi criteri per il reclutamento del personale scolastico.

(4-00129)

ORSINI GIANFRANCO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — premesso

che nell'anno 1981 in località « Antioia » della provincia di Belluno si verificava un vasto movimento franoso che ostruiva la strada statale n. 619;

che solo nel 1985 venivano appaltati i lavori di sgombero della frana e di ripristino della viabilità;

che detti lavori procedono molto a rilento e addirittura in modo saltuario;

che a tutt'oggi l'impresa appaltatrice dopo la sospensione invernale non ha ancora ripreso l'attività;

che la statale in parola è l'unico accesso all'altipiano di Razzo e sola via di collegamento con la Carnia, in quanto la strada statale alternativa n. 465 è chiusa da oltre venti anni —

se non ritenga disporre opportuni severi accertamenti sull'affidabilità del-

l'impresa, sollevandola dall'incarico se inidonea e disponendo in altro modo la urgente realizzazione dell'opera che, con pazienza immensa ma non infinita, le popolazioni attendono da sei lungi anni.

(4-00130)

RUSSO RAFFAELE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso

che il signor Russo Giulio Giuseppe, dipendente del Ministero delle finanze - Settore Dogane di Napoli, nel 1983 fu coinvolto in procedimento penale per fatti collegati ad una vicenda rispetto la quale, successivamente, è risultato completamente estraneo tant'è che la Prima sezione penale del tribunale di Napoli con decisione 31 marzo del corrente anno ne ha proclamato l'assoluzione con formula piena per l'inesistenza dei fatti a suo tempo ascrittigli;

che a causa dei fatti nei quali rimase coinvolto il predetto signor Russo Giulio Giuseppe fu sospeso dal servizio in via cautelativa con corresponsione mensile, secondo le vigenti leggi, dell'assegno alimentare;

che l'intendenza di Finanza di Napoli, a seguito della sentenza di assoluzione, ha predisposto la relativa istruttoria per la riammissione in servizio con trasmissione degli atti (protocollo 25369 del 29 aprile 1987) con Ministero delle finanze - Direzione affari generali e del personale, Divisione undicesima;

la vicenda, al di là dei profondi risvolti morali che comunque ha determinato, ha già notevolmente arrecato e continua ad arrecare un lucro cessante di notevole entità nonché una condizione di mortificazione insostenibile per un eccesso di burocratizzazione inspiegabile, alla luce della sentenza emessa —

quali urgenti disposizioni intenda impartire per l'immediata riammissione in servizio del signor Russo Giulio Giuseppe.

(4-00131)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

CANNELONGA E GALANTE. — *Ai Ministri della sanità e della marina mercantile.* — Per sapere — premesso che la legge n. 1602 del 28 ottobre 1962, all'articolo 3 dispone che gli iscritti nella matricola della gente di mare di 1^a e 2^a categoria devono essere sottoposti a visita medica ogni due anni, al fine di accertare la loro attitudine fisica al lavoro al quale debbono essere adibiti a bordo;

attualmente i pescatori di Manfredonia effettuano tale visita medica a Molfetta ove ha sede il Servizio Assistenza Naviganti della cassa Marittima;

per effetto del decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1980, n. 620, sulla istituzione degli Uffici di Sanità Marittima, la succitata visita medica rientra tra le funzioni trasferite a codesto ufficio;

Manfredonia è sede di un ufficio di Sanità Marittima ove si effettuano tutti gli adempimenti che la legge dispone ad eccezione delle visite mediche biennali;

appare indispensabile per i pescatori di Manfredonia avere in loco tale servizio previsto dalla legge, per i numerosi disagi a cui sono sottoposti nel recarsi a Molfetta e in considerazione del fatto che la flotta peschereccia di Manfredonia essendo delle più importanti dell'Adriatico non può restare priva di un servizio così utile per l'attività dei marittimi —;

quali interventi immediati e concreti si intendono adottare per rendere funzionante, a Manfredonia, un centro sanitario per l'effettuazione delle visite mediche biennali dei pescatori del centro sipontino e dei numerosi comuni del Compartimento marittimo. (4-00132)

PISICCHIO E LIA. — *Ai Ministri del bilancio e programmazione economica, per il coordinamento della protezione civile e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che sono ben note le gravissime condizioni di stabilità della galleria Pavoncelli, le quali minacciano da tempo

l'improvvisa interruzione del canale principale dell'Acquedotto Pugliese per effetto dei danni subiti dal terremoto del 1980 —:

quali interventi urgenti si intendono adottare, considerato, inoltre, che le riparazioni eseguite sono valse soltanto a tamponare la situazione precaria di assoluta emergenza derivanti dal terremoto; che, per altro, le riparazioni stesse ridussero fortemente la sezione della galleria e la portata derivabile; che le ultime perلustrazioni hanno constatato il progressivo deterioramento dei tratti non riparati e il sollevamento dell'arco rovescio; che tale situazione più volte è stata rappresentata ai competenti organi dell'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese, al fine di ottenere finanziamenti con fondi FIO; che evidentemente la delicatezza della situazione non è stata adeguatamente considerata in relazione alle drammatiche conseguenze che ulteriori dissesti della galleria avrebbero sull'approvvigionamento idrico-potabile della Puglia, della Basilicata e dell'Alta Irpinia, che si vedrebbero private di oltre metà delle attuali fonti di approvvigionamento, con azzeramento delle disponibilità per alcune zone tra cui quella Irpina e della Puglia; al fine di evitare che l'esame delle proposte di finanziamento della variante della galleria Pavoncelli, dell'importo di 131 miliardi, che pure ha ottenuto parere favorevole dagli organi del Ministero dei LL.PP., venga ancora una volta affrontato con insensibilità dal nucleo di valutazione per l'ammissione ai fondi FIO/86.

Si chiede quindi di sapere quale intervento si intende tempestivamente adottare per evitare ulteriori drammi alle popolazioni pugliesi, lucane e irpine.

(4-00133)

BRESCIA E SCHETTINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere — premesso che

nei giorni scorsi, a seguito delle calamità atmosferiche abbattutesi su varie zone della Basilicata, si sono avuti in-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

genti danni alle colture arboree, cereali-
cole e ortofrutticole (in particolare il po-
modoro);

ad essere danneggiate sono state so-
prattutto le aree del Vulture e del Mel-
fese, oltre a quelle dei comuni di Aliano,
Gallicchio, Armento, Corleto e Guardia
Perticara;

il maltempo ha creato enormi diffi-
coltà di comunicazione alle frazioni di
Monticchio Bagni, Sgarroni, Foggiano e
Foggianello dei comuni di Melfi e Rio-
nero a causa di detriti versatisi sulle
strade;

le forti piogge e la grandine hanno
ulteriormente reso impraticabili parecchi
chilometri di strade interpoderali co-
struite con i fondi FEOGA;

da una valutazione sommaria fatta
dagli amministratori dei centri colpiti i
danni ammontano a centinaia di mi-
lioni —;

quali provvedimenti intende adot-
tare per attivare le provvidenze necessa-
rie a favore della realtà agricola lucana
delle aree maggiormente colpite.

(4-00134)

PARLATO E ALMIRANTE. — *Al Mini-
stro dell'interno.* — Per conoscere — pre-
messo che

il Commissario straordinario al co-
mune di Napoli ha dichiarato subito
dopo le elezioni comunali del 14 e 15
giugno 1987 che avrebbe convocato il
consiglio comunale solo allorché i
partiti avessero costituito una maggio-
ranza e designato sindaco e giunta;

tale dichiarazione riportata dalla
stampa e non smentita dal commissario,
è in aperta violazione della legge che
impone al commissario, senza indugio
alcuno, di convocare il consiglio comu-
nale —;

se intenda dare immediate disposi-
zioni, tramite il prefetto di Napoli, onde
il consiglio comunale sia rapidamente

convocato essendo ormai decorso poco
meno di un mese dalle elezioni ed es-
sendo da tempo il comune di Napoli
privo degli ordinari organi assembleari e
di governo comunale ed essendo il consi-
glio e non le segreterie delle correnti, dei
partiti e dei gruppi consiliari, la sede
nella quale maggioranze e designazioni
vanno ricercate, discusse e decise.

(4-00135)

CRIPPA, FERRANDI E MASINA. — *Al
Ministro degli affari esteri.* — Per sapere —
premessi che numerosi organi di stampa
hanno riportato che l'ingegnere Davide
Cafiero è stato licenziato dalla ditta Te-
kint, operante nell'ambito dei programmi
del Fondo Aiuti Italiani in Somalia, per-
ché, nella sua qualità di responsabile del
controllo progetto per la costruzione della
strada Gardo-Garowe-Bosaso, si è rifiu-
tato di firmare rapporti che falsificavano
i reali costi dei lavori —;

se sono stati effettuati accertamenti
sulle veridicità delle affermazioni dell'in-
gegnere Cafiero, per altro reintegrato nel
posto di lavoro con provvedimento della
magistratura;

attraverso quali procedure concor-
suali la progettazione e direzione dei la-
vori è stata affidata alla Tekint e sulla
base di quali precedenti e comprovate
esperienze;

quali provvedimenti si intendono
adottare nei confronti della Tekint e più
in generale per evitare il susseguirsi di
episodi di corruzione e di distorsione dei
fondi stanziati per l'aiuto ai paesi in via
di sviluppo;

quale è lo stato dei lavori della sud-
detta strada e quali accurate verifiche
sono state effettuate circa la corrispon-
denza ai progetti originari;

se è vero che la strada in questione
viene costruita con criteri tali da pregiu-
dicarne nel breve periodo la percorribi-
lità, anche perché in sede di esecuzione

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

non si è provveduto a costruire gran parte dei ponti previsti per l'attraversamento di corsi d'acqua. (4-00136)

CAVAGNA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che la signora Castiglioni Ines, nata a Canegrate (Milano) il 30 dicembre 1917, residente a Canegrate, via Monte Bianco n. 3, ha inoltrato domanda allo scopo di ottenere la reversibilità della pensione di guerra, quale collaterale di Castiglioni Ubaldo (dante causa), deceduto durante l'ultimo conflitto —:

quali sono le ragioni che hanno impedito la conclusione dell'iter amministrativo;

quali misure intende prendere affinché si giunga al più presto alla conclusione della pratica n. 408316/G presentata il 9 dicembre 1976. (4-00137)

CAVAGNA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che

il gruppo Farmitalia Carlo Erba di proprietà Montedison lo scorso 17 giugno ha aperto la procedura per 378 licenziamenti negli stabilimenti di Milano e Torino;

la decisione dell'azienda ha assunto un carattere unilaterale e ultimativo, troncando sul nascere, e in modo arrogante le proposte delle organizzazioni sindacali tese a trovare soluzioni ragionevoli sul piano di ristrutturazione presentato dalla Farmitalia Carlo Erba, con particolare attenzione sulle prospettive del gruppo dopo l'acquisizione dello stabilimento Antibioticos Società Farmaceutica Spagnola;

la decisione assunta in questi giorni aggrava la crisi già molto pesante, indicando una linea che tende a modificare la strategia produttiva del gruppo nel set-

tore farmaceutico, da quando la Farmitalia ha acquistato la multinazionale spagnola Antibioticos —:

1) quale è il giudizio del Governo sulle decisioni unilaterali assunte dal gruppo Farmitalia Carlo Erba;

2) quali iniziative intende assumere il Governo per convincere l'azienda a ritirare i licenziamenti, avviando un confronto con i sindacati per cercare le necessarie soluzioni;

3) quale intervento intende assumere nell'ambito dei propri poteri per il controllo delle acquisizioni e le ristrutturazioni della Farmitalia Carlo Erba di proprietà Montedison. (4-00138)

ERMELLI CUPELLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere — premesso che

l'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario pur muovendo dal giusto assunto di velocizzare il traffico dei treni a lunga percorrenza con la soppressione di numerose fermate intermedie fra le città capoluogo, in particolare lungo la direttrice adriatica, ha tuttavia originato numerosi problemi;

si registrano ritardi consistenti negli orari di arrivo di tutti i treni che non siano classificati *Intercity*, con gravi disagi per gli utenti che debbono usufruire dei convogli cadenzati per raggiungere le località intermedie;

il nuovo orario penalizza il traffico pendolare a causa della riduzione dei convogli nelle fasce orarie del mattino e del pomeriggio soprattutto per il tratto Porto S. Giorgio-Ancona. Al mattino ad esempio lungo questa linea si passa dal treno n. 12034 delle 6.54 al treno n. 3800 delle 8.07 (direzione nord), e nel pomeriggio dal treno n. 7005 delle 17.35 si passa al treno n. 12043 delle 19.37 (direzione sud), fatta eccezione per il periodo estivo. Analoga situazione si verifica tut-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

tavia, lungo l'intero tratto Rimini-S. Benedetto del Tronto —:

quali iniziative s'intendono adottare per garantire la puntualità dei treni e l'ordinato svolgimento del traffico;

se non si ritiene opportuno far fronte alle necessità degli utenti pendolari aumentando il numero dei convogli, sia in direzione nord che sud, o comunque garantire il mantenimento per tutto l'anno del treno estivo delle 18.25 in partenza da Ancona in direzione sud dove la situazione appare di maggiore disagio.

(4-00139)

PARLATO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, per il coordinamento della protezione civile e dei lavori pubblici.* — Per conoscere — premesso che « La Carta della Montagna » elaborata dal Ministero dell'agricoltura e foreste ha evidenziato che il dissesto idrogeologico investe addirittura il 78,53 per cento del territorio del Molise mentre una tabella del Ministero dei lavori pubblici enumera 179 movimenti franosi in 7.191 ettari compresi tra Abruzzo e Molise con ben 107 nuclei abitati minacciati;

a sua volta il cosiddetto « Movimento federativo », il nostro organismo di volontari a pagamento che senza alcuna scientificità ha effettuato a spese dell'amministrazione della protezione civile un censimento « popolare » estremamente approssimativo, interpellando guardie forestali, rappresentanti delle forze dell'ordine, funzionari delle amministrazioni locali e persino contadini, commercianti, agricoltori, impiegati, pensionati e casalinghe (vedasi articolo su *Il Mattino* del 9 giugno 1987 a firma di Roberto Gianfreda) ma senza alcuna ispezione sistematica del territorio, ha consegnato il 14 giugno scorso i dati (se così possono essere chiamate le poco attendibili e comunque insufficienti informazioni raccolte) sul dissesto idrogeologico di Isernia riservandosi di provvedere, sempre a spese della protezione civile che finanzia questo

pseudo volontariato surrettizio di una autentica e scientifica occupazione professionale, i dati della provincia di Campobasso —:

quale credito dia ciascuno dei tre ministri di cui alla presente interrogazione ai metodi ed ai criteri seguiti per il censimento del dissesto idrogeologico del Molise e quali siano, sempre per ciascuna amministrazione, i dati realmente attendibili;

perché esista una simile sovrapposizione di competenze con conseguente spreco di risorse economiche e quale sia la spesa, sempre per quanto riguarda il Molise, sostenuta da ciascuna amministrazione;

ancora per ciascuna amministrazione quale politica debba realizzarsi, in quali tempi e per quali importi, per il totale recupero del Molise dal dilagante dissesto idrogeologico e, in particolare, quali siano esattamente sia nell'Abruzzo che nel Molise i 107 centri abitati minacciati da movimenti franosi. (4-00140)

PARLATO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — premesso che nel corso del recente convegno tenuto dalla AVIS ad Abano Terme in rappresentanza di 730 mila donatori che ogni anno assicurano due terzi della raccolta italiana del sangue, è stato denunciato che: « il plasma, la parte liquida del sangue, che serve per la produzione degli emocomponenti, non viene utilizzato appieno. In media ogni anno se ne sprecono circa 150 tonnellate. Potrebbe invece servire per la produzione di albumina dei fattori ottavo e nono necessaria ai talassemici ed agli emofiliaci. L'ultimo dato certo risale al 1983 e la cifra non è certamente esigua: lo spreco di plasma è stato di 172 tonnellate. Ecco perché siamo costretti ad importare — soprattutto dagli Stati Uniti — l'80 per cento degli emocomponenti ricavati da plasma di dubbia provenienza. E la spesa incide sulla nostra bilancia dei pagamenti per un totale di 150 miliardi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

di lire. Nel nostro paese, per le necessità richieste, si dovrebbe separare (il plasma dai globuli rossi) più dell'80 per cento del sangue raccolto, invece si arriva ad una percentuale che non supera il 51-55 per cento » —:

quali concrete ed urgenti iniziative il Governo intenda assumere onde la detta assurda situazione italiana — che è sintomo ulteriore dello sfascio in cui si trova la sanità — venga con beneficio anche dalla bilancia dei pagamenti, totalmente ribaltata. (4-00141)

PARLATO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e della sanità.* — Per conoscere — premesso che in data 18 giugno 1987 il giornalista Vincenzo Palmesano componente l'esecutivo della Federazione casertana del MSI denunciava alla procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere quanto segue: « venerdì 12 giugno 1987 alle ore 17 circa, in Piazza Umberto I, a Pignataro Maggiore, un automezzo FIAT Fiorino, targato CE 366191, con la scritta "USL 14 Presidio Ospedaliero di Capua", con due persone a bordo, si è fermato nei pressi della sezione della democrazia cristiana ed ha scaricato un pacco di giornali, copie del *Corriere della Campania* (speciale elezioni), direttore Clemente Mastella, direttore responsabile Nicola Di Monico. Tanto si denuncia con istanza di punizione, qualora rivesta qualità di reato la utilizzazione di automezzi della USL 14 di Capua per la consegna di materiale propagandistico, guidati o meno da personale della stessa unità sanitaria locale. Si denuncia e si precisa altresì, che il presidente della USL 14 Giovanni Vinciguerra risulta essere nello staff politico-dirigenziale del *Corriere della Campania*. Testimone dei fatti, tra gli altri, il signor Giovanni Magliocca —:

quali accertamenti abbia fatto e quali responsabilità abbia individuato il Procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere in questa ennesima fattispecie concretante, ad avviso dell'interrogante, specifiche ipotesi di reato ol-

tre che di malcostume di esponenti di quel partito che affermava di essere ritornato (in apparenza ma in effetti standone ancora lontano) alla moralità.

(4-00142)

FERRARI MARTE, TAGLIABUE E SERRENTINO. — *Al Ministro dell'industria, commercio ed artigianato.* — Per conoscere — atteso che

i distributori di benzina sono inattivi per 48 ore nel mese di luglio 1987, e sono programmati più massicce iniziative di lotta e scioperi con l'ulteriore chiusura delle pompe di benzina nei prossimi mesi di settembre e ottobre;

tale marcata azione sindacale dei gestori è dovuta alla costante determinazione delle compagnie petrolifere che non tengono conto delle necessità retributive dei gestori;

in vaste aree del paese, specie nelle zone di confine con la Svizzera, come le province di Como, Varese, Sondrio ed altre vaste aree, le capacità di vendita sono fortemente ridotte con il conseguente fatto che le condizioni di reddito dei gestori vengono pesantemente ridotte per l'acquisto di benzina nelle pompe della Svizzera —:

quali interventi s'intendono determinare e nel tempo breve affinché le quote di ripartizione e di reddito dei gestori non siano unilateralmente decise dalle compagnie petrolifere; e si vengono a creare le condizioni di soluzione della vertenza in atto;

quali iniziative s'intendono attuare affinché nelle aree di confine ai gestori sia corrisposto una diversa compensazione per la riduzione delle capacità di mercato che si determinano per l'acquisto di prodotti petroliferi nelle pompe estere. (4-00143)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sa-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

pere che cosa intendano fare per il ripristino dell'alveo del torrente Lardana danneggiato e in parte occluso dalla costruzione di una strada per il raggiungimento di una cava, in territorio di Farini di Olmo e di Ferriere di Piacenza; la cosa è particolarmente grave perché tra i vari danneggiamenti oltre che all'ambiente si è avuto anche il sotterramento con centinaia di metri cubi di materiale di riporto della fonte naturale e sorgiva detta Chiusa, che aveva servito la località Le Moline per le necessità di acqua potabile da sempre fino alla costruzione dell'acquedotto consorziale e sino ad oggi in caso di mancato funzionamento dello stesso; la cosa è ancora più grave perché è contro verità anche uffici pubblici dichiarano che tale fonte sia ancora esistente mentre risulta essere assolutamente sotterrata e distrutta e irraggiungibile.

(4-00144)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ed ai Ministri dell'interno, dell'ambiente, dei lavori pubblici, di grazia e giustizia e del tesoro.* — Per sapere che cosa intendano fare in relazione alla gravissima situazione che si è creata nel territorio della Provincia di Piacenza, ove la incuria e la incompetenza delle amministrazioni locali non ha ancora risolto il problema della raccolta e smaltimento dei rifiuti. Oggi dette amministrazioni, che hanno caricato per tanto tempo il contribuente con spese di trasporto dei rifiuti anche a oltre 100 chilometri dalla città, avrebbero deciso una discarica in una vecchia cava in località Albarola di Ponte dell'Olio di Piacenza, addirittura sovrastante il corso del torrente Nure a monte dove è la presa di acqua per l'acquedotto della città di Piacenza: il che è davvero incredibile sol considerando che trattasi di zona a notevole rischio anche tellurico; nessuna cura, quindi, per un corretto smaltimento dei rifiuti che la tecnica moderna ormai (secondo l'insegnamento del compianto Ferraguti, ex ministro dell'agricoltura) afferma che deve essere utilizzata per il recupero,

quanto meno di energia, dopo attenta ed efficace opera di separazione, indica a pretende idonei impianti per il recupero.

Si chiede di sapere quali contatti siano stati presi con il dott. Andrea Rossi di Cavenago Milano che da tempo ha costruito e posto in funzione un impianto pilota di quel tipo; se non sia il caso che anche per Piacenza siano posti a disposizione i fondi idonei e sufficienti per la costruzione di un impianto di quel tipo.

(4-00145)

TASSI. — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — Per sapere che cosa osti alla pronta liquidazione dello equo indennizzo ai sensi della legge 23 dicembre 1970, n. 1094, a favore dell'appuntato dei carabinieri in s. c. Barchiesi Dario la cui posizione reca il n. 35581 presso la Direzione settima, sezione prima, del Ministero.

(4-00146)

TASSI E BAGHINO. — *Ai Ministri dell'interno, delle finanze, del lavoro e previdenza sociale e dei trasporti.* — Per sapere se non ritengono opportuno effettuare i doverosi controlli sulle società cooperative di autotrasporto le quali sono solite pagare « acconti » ai soci per i trasporti effettuati, al fine di decurtare tali somme di « interessi bancari », quando le cooperative stesse, nella maggior parte dei casi hanno già incassato il prezzo relativo che segue per lo più a trenta giorni dalla fattura. Il saldo relativo agli « acconti » predetti viene poi accreditato agli interessati oltre cento giorni dopo, senza che, in tal caso, siano conteggiati interessi a loro favore.

Per sapere in particolare se non si ritenga opportuno controllare la situazione presso la Cooperativa autotrasporti a responsabilità limitata, corrente in Parma, via Cremonese, la quale incassa la quasi totalità dei proventi a trenta giorni dalla fattura (salvo i trasporti per la ditta Salvarani, a sessanta giorni) ma accredita i saldi dei trasporti ai soci solo dopo centodieci giorni, a mezzo assegno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

di conto corrente, sì da lucrare anche la relativa valuta bancaria, e applica per gli « acconti » mensili gli interessi nella misura minima del 17 per cento in ragione annua. (4-00147)

TASSI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere se non ritengano opportuno pubblicizzare i dati dei rilevamenti circa la pericolosità e la dannosità dei cordoli stradali per la divisione forzata delle corsie di traffico al fine di evitare che anche amministratori di enti locali non cadano nei funesti esperimenti già fatti anche dall'ANAS, nelle canalizzazioni di traffico presso grandi incroci stradali.

Ad esempio, l'amministrazione comunale di Carpi ha deciso l'uso di tali cordoli nelle centralissime vie Manfredo Fanti e Corso Cabassi, di notevoli dimensioni (oltre 15 cm dal piano strada) tali, tra l'altro, da impedire l'inversione di corsia sia per i mezzi di soccorso (autoambulanze e vigili del fuoco) sia per quelli di polizia e carabinieri (tra l'altro così carenti, per numero e consistenza) in quella popolosa città emiliana. (4-00148)

TASSI. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere che cosa intendano fare circa il grave inquinamento che colpisce la bassa Val Nure e segnatamente, allo stato, l'agro del comune di Pontedellolio, il cui sindaco ha ordinato la chiusura dei pozzi privati in molte frazioni del comune stesso. In particolare, in località Molino Croce è stata ordinata la chiusura del pozzo, appena costruito e collaudato, della signora Davoli Luigina, la quale aveva investito in quell'opera (comprensiva di impianto di depurazione e di potabilizzazione) ingenti somme, dell'ordine di decine di milioni ed ora, per il dissennato seppellimento di migliaia di fusti di sostanze nocive e tossiche in una cava (ove quel comune,

senza badare ai necessari controlli, aveva peraltro autorizzato la collocazione di scorie!) vede inibita la possibilità di attingere l'acqua per gli usi domestici e d'irrigazione.

Per sapere che cosa intendano fare in merito. (4-00149)

TASSI. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere che cosa intendano fare in ordine al tentativo di ditte private di accedere alla cosiddetta « cava naturale del Monte Bercello » in località Le Moline San Gregorio, in agro del comune di Farini d'Olmo la cui coltivazione comporterebbe la distruzione del corso d'acqua del torrente Lardana, unica ricchezza idrica di quella ridente vallata montana.

Per sapere se è da porre in relazione a tale fatto la richiesta di comuni limitrofi di impadronirsi delle fonti del Lardana per pretese loro esigenze idriche, il che comporterebbe, in pratica, la eliminazione definitiva del torrente Lardana.

Per sapere se tutto questo non comporterebbe poi il pratico utilizzo del letto abbandonato del torrente Lardana, così rinsecchito, come pista di accesso a quella « cava naturale ».

Per sapere quali provvedimenti urgenti intendano prendere in merito, oltre al pur tempestivo decreto di sequestro della pista abusivamente iniziata nella scorsa estate, fatto dal pretore di Bettola. (4-00150)

TASSI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dei beni culturali e ambientali e di grazia e giustizia.* — Per sapere come mai in Emilia-Romagna e segnatamente a Piacenza i lavori di restauro dei monumenti più significativi sono sempre affidati a imprese individuali marchigiane, mentre in ogni città emiliana esistono imprese locali validissime e regolarmente iscritte all'Albo restauratori dei monumenti;

per sapere come mai per Piacenza i restauri delle chiese del Duomo di San

Francesco, di Sant'Antonino delle Benedettine, di Sant'Eufemia, con annesso convento, nonché dei palazzi Landi (del tribunale), Farnese, Madama (carcere) siano tutti stati affidati alle solite imprese marchigiane.

Per sapere quale sia la situazione esatta, in merito alle opere di restauro, anche nelle altre città emiliane e se risulti al Governo che in relazione a tale situazione siano pendenti presso le preture o procure dell'Emilia-Romagna procedimenti penali. (4-00151)

TASSI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere:

come mai da oltre tre anni tutta una serie delle cappelle mortuarie del secondo reparto del cimitero di Borgonovo Val Tidone (Piacenza) sia impedita al culto e alla pietà da lavori iniziati, con transennamento del settore, e mai più continuati e finiti;

che cosa si attenda per por fine a detto gravissimo inconveniente. (4-00152)

TASSI. — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici, per il coordinamento della protezione civile e dell'ambiente.* — Per sapere:

che cosa intendano fare per l'occupazione abusiva di quasi metà dell'area dell'alveo del fiume Taro, dalla ditta Pizzarotti, appena a monte del ponte della strada ferrata Roma-Milano crollato per l'alluvione nel 1982;

se siano loro note le norme di difesa idrogeologica violate da tale occupazione e restrizione dell'alveo, con conseguente aggravato pericolo in caso di piena, di crolli e allagamenti. (4-00153)

TASSI. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e dei lavori pubblici.* — Per sapere:

che cosa sia stato fatto in relazione al comportamento dell'amministrazione

comunale di Cortemaggiore che, in violazione al piano regolatore vigente in quel territorio, ove risulta « vietata l'apertura di nuovi negozi e passi carrai nel centro storico », ha invece concesso molte autorizzazioni in proposito, nemmeno revocate su segnalazione e denunce specifiche di cittadini;

se risulti al Governo che in merito siano state aperte inchieste e vi siano procedimenti penali in corso. (4-00154)

TASSI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere cosa si intenda fare per la già tante volte prospettata acquisizione della strada di Val Nure al novero delle strade statali, anche al fine di consentire una miglior utilizzazione e manutenzione, essendo, tra l'altro la strada che comporta il più breve tragitto tra la provincia di Milano e la riviera ligure di Levante tanto ambita e spesso raggiunta da numerosi milanesi, che ne hanno fatto sede delle loro vacanze marittime. Inoltre tale strada è assolutamente indispensabile per i collegamenti delle laboriose popolazioni montane dell'alta Val d'Aveto e della Val Nure. (4-00155)

DEL DONNO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali motivi ostino il sollecito espletamento della domanda di arruolamento nei carabinieri del signor Delia Rocco, nato a Toritto (Bari) il 27 giugno 1964 ivi residente, via Oberdan n. 10 che il 25 agosto 1985 ha inoltrato la domanda ed attende la chiamata. (4-00156)

DEL DONNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali motivi ostino il sollecito corso della pratica di pensione di guerra n. 1698194/D, in favore del signor Spagnolo Vito nato a Cutro (Cosenza) il 23 gennaio 1920. L'interessato ha presentato la documentazione richiesta perché la sua pratica goda il diritto di precedenza. (4-00157)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

DEL DONNO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se vi sono ostacoli all'immediato avvicinamento alla famiglia del militare Catino Ermanno, nato a Trani il 21 novembre 1965 ivi residente in via Corato km. 2 n. 165, attualmente in servizio di leva al 52° Gruppo Artiglieria da Campagna, caserma « Ottaviani » di Brescia. La domanda di trasferimento è motivata dalle precarie condizioni di salute del proprio padre. La relativa documentazione testimonia la delicatezza estrema della situazione. (4-00158)

DEL DONNO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere:

se è possibile in breve spazio di tempo dar corso alla chiamata nei ruoli delle Ferrovie degli idonei al concorso da manovali nelle ferrovie del compartimento di Bologna, indetto con D.M.;

se le assunzioni estensibili a 1500 candidati può essere effettuata già in questi mesi. (4-00159)

DEL DONNO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se per il militare Sciorsi Domenico, nato il 18 maggio 1967, in Belgio, dove il padre lavorava come minatore e residente a Conversano, via Accolti Gil n. 14, è stata espletata in senso favorevole la domanda di esonero dal servizio militare essendo morto il padre e l'interessato è l'unico figlio in famiglia. Poiché il 17 agosto dovrebbe partire per il servizio di leva a Sulmona, il Ministero può prendere le dovute informazioni ed agire tempestivamente. (4-00160)

DEL DONNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali ragioni ostino il sollecito corso alla pratica di pensione di guerra del soldato Marolla Luigi, nato a S. Severo (Foggia) il 10 gennaio 1922, ivi residente in viale 2 giugno 359, la cui pratica è nel suo iter burocratico sin dal 1975. (4-00161)

DEL DONNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che il signor Francesco Tancorra, nato a Gioia del Colle (Bari) il 14 luglio 1951, ivi residente in via Monte Sannace n. 15, ha presentato istanza documentata per la pratica di pensione anticipata in quanto la sua situazione riveste carattere di « particolare urgenza » e lo rende inabile a qualsiasi lavoro proficuo — quali ragioni ostino il corso della suddetta pratica. (4-00162)

DEL DONNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali motivi ostino il sollecito corso della pratica di ripristino della pensione al signor Cotugno Angelo, fu Giuseppe e fu Bellini Maria Felicia, nato a Gravina in Puglia il 28 maggio 1916, residente a Gravina in Puglia, in via Lettieri, 41, in virtù di quanto disposto dalle sentenze della Corte costituzionale nn. 36 e 37 del 25 febbraio 1975, in merito al ripristino della pensione di guerra, fruita da se medesimo sino alla maggiore età, in considerazione che la defunta madre Bellini Maria Felicia, per essere passata in seconde nozze, perde ogni diritto alla pensione, dopo la morte del marito Cotugno Giuseppe, deceduto in data 18 ottobre 1918 (dichiarata morte presunta), per fatti di guerra 1915-1918. Il richiedente non è in condizioni di poter precisare il numero di iscrizione, a suo tempo rilasciato, in quanto, anche presso il comune di Gravina in Puglia, non è stato possibile reperirlo. A comprovare il diritto al ripristino della pensione innanzi citata, sono stati presentati i seguenti documenti: 1) dichiarazione sostitutiva di certificazione per stato di famiglia originale, in considerazione che al momento del nuovo matrimonio della sua defunta madre, lo stesso venne a cessare; 2) estratto di matrimonio dei genitori; 3) estratto di morte del suo defunto padre; 4) estratto di morte della sua defunta madre; 5) estratto di nascita di esso richiedente; 6) atto notorio, rilasciato dal comune di Gravina in Puglia, attestante il diritto al ripristino della pensione di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

guerra, fruita da esso medesimo sino alla maggiore età; 7) modello 104 dei redditi rilasciato dall'Ufficio tributi del comune di Gravina in Puglia, relativo all'anno 1980; 8) certificato medico, attestante la sua inabilità a qualsiasi lavoro proficuo, in considerazione anche della sua avanzata età;

il richiedente si trova nelle condizioni previste dalle sentenze della Corte costituzionale nn. 36 e 37 del 25 febbraio 1975, e, il suo reddito si riferisce esclusivamente a quanto dichiarato con modello 104. (4-00163)

DEL DONNO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi che ritardano l'assunzione dei vincitori al concorso per n. 13 posti di muratore, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 355 del 28 dicembre 1982. (4-00164)

DEL DONNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — quali sono i motivi per cui al signor Tataranni Eustachio, nato a Matera il giorno 1° ottobre 1920, residente a Bari, viale delle Regioni, n. 4, possessore del libretto E.T. n. 188032 non sono stati ancora dati gli aumenti per gli ex combattenti pur avendo, a suo tempo, inoltrato formale domanda. (4-00165)

DEL DONNO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere quale esito ha avuto la domanda di trasferimento a Foggia o provincia del signor Delli Carri Onofrio, assunto nelle Ferrovie dello Stato il 10 maggio 1980, ed attualmente in servizio con la qualifica di manovratore presso il compartimento ferroviario di Bologna (centro servizio movimento) matricola n. 858230. (4-00166)

USELLINI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — se è a conoscenza del fatto che l'ordine di esecuzione contenuto nella legge 4 agosto 1955,

n. 848, ha lasciato in vita disposizioni incompatibili con la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali; la stessa Corte di cassazione applica l'art. 398 4° comma c.p.c. in modo tale che risulta violato il diritto alla definizione giudiziale della lite poiché di fatto la Corte assegna ad una parte in causa la facoltà di bloccare il corso di procedimento in Cassazione per tutto il tempo desiderato, mediante la presentazione di una o più istanze di revocazione ancorché manifestamente inammissibili o poco serie;

se non ritiene urgente intervenire affinché venga eliminato lo stato di grave inadempimento nel quale si trova da più di trenta anni il nostro paese e disporre a tal fine che il suo Ministero organizzi una rilevazione sistematica delle disposizioni di procedura civile e penale applicate negli uffici giudiziari in contrasto con la convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. (4-00167)

MALVESTIO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — in considerazione dell'applicazione dell'ottavo comma dell'articolo 8 della legge 10 maggio 1976, n. 249, che riconosce all'autorità amministrativa competente (Intendenza di finanza) in presenza di determinati presupposti la facoltà di disporre la sospensione della licenza o dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività svolta —:

quali valutazioni dia e quale sia a suo avviso l'ambito di applicazione della norma, visto che essa potrebbe determinare non solo la penalizzazione dell'imprenditore con la sospensione della sua attività, ma la penalizzazione di terzi che di quella attività risultano essere fruitori, comunque non responsabili degli illeciti compiuti dall'imprenditore. La fattispecie riguarda particolarmente l'esercizio delle attività alberghiere e di ricezione turistica soprattutto in luoghi di villeggiatura, che vedono il coinvolgimento di ospiti in numero considerevole in situa-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

zioni particolarmente critiche: sia in ordine alle sistemazioni alternative sia per l'immagine di una attività turistica che rischia di non assicurare assolutamente il rispetto di impegni di ospitalità assunti nei confronti di soggetti provenienti molto spesso da paesi esteri. (4-00168)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che

su un quotidiano della capitale del 28 marzo 1987, la vedova del generale Giorgieri assassinato da terroristi otto giorni prima a Roma, ha svelato in un'intervista che il marito era stato fatto segno ad un altro agguato che, sventato, aveva portato all'arresto di due libanesi;

sempre secondo la vedova Giorgieri, una ventina di giorni prima dell'attentato mortale il marito gli confidò che i due erano stati scambiati;

sui riflessi di questa dichiarazione il giudice Sica ha spiccato due ordini di cattura contro brigatisti rossi già detenuti;

in una successiva intervista rilasciata dalla vedova ad un quotidiano romano il 13 aprile 1987, viene rilasciata l'ipotesi della pista libanese accennando anche ad un incontro tra il giudice Sica ed il ministro della difesa *pro tempore* —:

se sia a conoscenza dei presupposti e dei motivi di questo incontro. (4-00169)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che nel corso del processo a carico di Cesare Ferri per la strage di Brescia del 1974, il presidente dott. Bonavitacola ha consacrato in una ordinanza dibattimentale la necessità di compiere una indagine sulla ideologia della destra evoliana ritenuta motivazione delle stragi;

che di fatto questa ordinanza prefigura un processo ed una condanna delle

idee consacrando ufficialmente come unica causa delle stragi e del terrorismo in Italia una ideologia e chiudendo di fatto la possibilità di seri accertamenti sulle responsabilità di organi di Stato e di persone legate alla logica del regime partitocratico —:

se non ritenga, nell'ambito delle sue competenze ed anche ai fini di un eventuale esercizio dell'azione disciplinare, che questa aberrante impostazione suoni come un gravissimo attentato alla libertà di pensiero essendo i magistrati chiamati a giudicare i fatti e le persone e non le idee che, almeno secondo quanto conclamato continuamente, non dovrebbero essere passibili di processi e di condanne. (4-00170)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che

nel reparto elicotteristi militari di base all'aeroporto di Linate, serpeggia da alcuni giorni un evidente malcontento dovuto ad un improprio uso delle risorse umane e tecniche;

risulta all'interrogante che spesso gli uomini ed i mezzi del suddetto reparto sono stati utilizzati per il trasporto di membri del Parlamento italiano ad assistere a partite di calcio, a *pic-nic* e finanche sulle nevi di una nota località turistica svizzera —:

quali misure intende prendere per limitare questo uso improprio degli uomini e dei mezzi delle Forze armate italiane. (4-00171)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che

i familiari dei diciannove militari periti nell'incidente aereo della Meloria del 9 novembre 1971, a bordo di un velivolo inglese condotto da militari inglesi, attendono che venga loro risarcito il danno derivato dalla morte dei congiunti;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

due diverse proposte di legge, una dell'onorevole Belluscio del 22 marzo 1985, l'altra con primo firmatario l'onorevole Caccia, del 29 ottobre 1986, recanti norme a beneficio dei militari ed appartenenti ai Corpi di polizia infortunati o caduti in servizio sono state presentate nella IX legislatura;

tutto sembra denotare un persistente disinteresse da parte del Governo —

se non ritiene doveroso accelerare le procedure affinché sia corrisposto ai familiari dei caduti il giusto risarcimento da lungo tempo richiesto e sollecitato.

(4-00172)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Ai Ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

l'interrogante ha già rivolto al ministro degli esteri specifiche interrogazioni per conoscere i motivi dello strano atteggiamento della nostra ambasciata di Parigi e del Ministero degli esteri nei confronti della nostra connazionale signora Sandra Fei, alla quale sono state ingiustamente tolte le figlie avute a seguito di regolare matrimonio con un influente uomo politico di un paese straniero;

il sottosegretario agli esteri *pro tempore* senatore Agnelli si è limitato ad affermare bugiardamente che a detta signora sarebbe stata prestata tutta l'assistenza richiesta dalle circostanze seguendo in particolare i complessi risvolti del caso;

in effetti la nostra ambasciata ed il Ministero hanno cercato soltanto di salvaguardare malintesi interessi « politici » legati al padre delle figlie della signora Fei, considerato che a tutt'oggi, dopo che la giustizia francese ha dato pienamente ragione alla signora Fei, nulla hanno fatto per rendere operante la sentenza con la quale il marito di detta signora è stato condannato —

che cosa intendano concretamente fare il ministro degli esteri e quello di

grazia e giustizia per permettere alla signora Sandra Fei di poter riabbracciare le proprie figlie. (4-00173)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che l'ITALIMPIANTI del gruppo IRI, ha firmato un accordo con l'ente di Stato del Venezuela per la costruzione di un tubificio nella provincia di Ordaz per l'importo di 250 miliardi —

se l'ITALIMPIANTI effettuerà i lavori in collaborazione con una società venezuelana e quali sono le modalità di pagamento. (4-00174)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se sia informato delle condizioni della SS. 388 Oristano-Sorgono nel tratto compreso nella provincia di Oristano e della protesta dei sindaci dei comuni attraversati per ottenere il riattamento di essa; quali misure intenda adottare per fare eseguire i lavori urgentissimi. (4-00175)

PAZZAGLIA E BAGHINO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che

la normativa vigente, anche se poco conosciuta, prevede che i telegrammi per l'interno debbano essere recapitati nell'arco di 6 ore e quelli internazionali nell'ambito delle 12 ore, pena rimborso della tariffa postale pagata;

l'attuale funzionamento del servizio telegrammi non riesce a rispettare i tempi di cui sopra per cui, se i cittadini chiedessero il rimborso delle tariffe, l'amministrazione postale gestirebbe, con i ritardi cronici dei telegrammi, gratuitamente questo servizio —

quali iniziative intenda assumere per adeguare le strutture del servizio telegrammi alle moderne tecnologie in modo tale da eliminare gli attuali disservizi ed

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

evitare possibili danni all'erario derivanti dal mancato rispetto dei tempi di recapito dei telegrammi. (4-00176)

PAZZAGLIA E BAGHINO. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere se è a conoscenza delle numerose lamentele degli utenti del servizio di fonodettatura gestito dalla Sip, i quali sono costretti ad estenuanti attese prima di poter dettare telefonicamente un telegramma, e se, ove la società concessionaria non fosse in grado di migliorare e potenziare il servizio, non ritenga opportuno che l'amministrazione P.T. lo gestisca in proprio. (4-00177)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che

la istituzione della Facoltà di architettura a Cagliari è una esigenza da lungo tempo fortemente sentita perché consentirebbe agli studenti sardi, in particolare ai numerosi licenziati del liceo artistico di Cagliari e delle altre scuole d'arte esistenti in Sardegna, di proseguire gli studi in tale facoltà senza dover sostenere i disagi e gli oneri degli studi nella penisola, e perché promuoverebbe un processo culturale di grande ampiezza in momento di crescente sensibilità per i problemi di competenza specifica del settore;

dopo le iniziative assunte nel lontano 1962 dal consiglio di ingegneria e dal senato accademico cagliaritano rimaste senza esito, il problema è stato episodicamente ripreso, e, che, negli ultimi tempi, l'esigenza di istituire la detta facoltà viene nuovamente sostenuta come indifferibile da illustri studiosi —:

se il ministro intenda comprendere nel piano per la facoltà di nuova istituzione, la istituzione della facoltà di architettura di Cagliari. (4-00178)

PAZZAGLIA. — *Ai Ministri dell'industria, commercio ed artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se siano informati:

che in relazione a delibera del CIPI 5 maggio 1983 e del Consiglio di amministrazione dell'ENEL 3 ottobre 1984 a favore di quest'ultimo ente veniva disposto il trasferimento della Centrale termoelettrica di Portovesme dalla Alumina Spa;

che allo stesso ente dovevano essere trasferite 150 unità del personale della Alumina Spa che alla data del 5 maggio 1983 era addetto alla centrale, ivi compreso quello in CIG a rotazione, che attendeva il trasferimento all'ENEL;

che al momento del trasferimento del personale, su pressioni politiche, sono stati compresi nell'elenco dei trasferimenti soltanto 108 dipendenti dell'Alumina addetti alla Centrale termoelettrica mentre 19 sono stati prelevati dalle imprese di manutenzione e ben 23 sono coloro che mai hanno prestato servizio alla centrale più volte citata;

che tra questi ventitré lavoratori non aventi diritto al trasferimento ve ne sono alcuni che evidenziano gravi soprusi a danno dei lavoratori aventi diritto e vergognose manovre politico-sindacali. Infatti: a) uno è figlio di un noto esponente sardo scomparso del PSDI; b) uno è figlio di un senatore democristiano; c) uno è fratello di un consigliere regionale democristiano; d) uno è genero di un ex parlamentare del PCI; e) uno è parente di un consigliere regionale del PSI; f) uno è congiunto di un esponente nazionale del PRI (di tutti questi personaggi e dei lavoratori l'interrogante può indicare i nomi).

Si chiede di conoscere inoltre se non ritengano di intervenire perché siano rispettate le deliberazioni richiamate in premessa e garantito in ogni caso il posto di lavoro ai lavoratori aventi diritto a trasferimento all'ENEL. (4-00179)

MELLINI, TEODORI, RUTELLI E VESCE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa e di grazia e giustizia.* — Per sapere se siano informati del trattamento riservato negli stabilimenti di pena militari ai detenuti obiettori di coscienza testimoni di Geova ed in particolare nello stabilimento di Sora ed in quello di Santa Maria Capua Vetere.

Si chiede di conoscere se i ministri suddetti sono informati che tra le schede informative sui giovani detenuti, ai fini dell'« osservazione » per l'eventuale affidamento in prova, ve ne è una relativa alle circostanze in cui il soggetto ha abbracciato la fede dei Testimoni di Geova e alla posizione dei congiunti rispetto a tale confessione, (Quesito n. 11: Come sei diventato Testimone di Geova? Quando?; Quesito n. 12: I tuoi genitori professano la tua stessa religione?; Quesito n. 13: Che ne pensi dell'educazione che hai ricevuto dai tuoi genitori?).

Si chiede di conoscere se siano informati che, allorché compaiano avanti al tribunale militare di sorveglianza per essere intesi sulla loro istanza di affidamento in prova, i giovani Testimoni di Geova vengono abitualmente interrogati per accertare se ritengano che le leggi divine debbano ritenersi prevalenti sulle leggi umane ed ammoniti circa la gravità di una tale proposizione (sostenuta da S. Agostino, San Tommaso, Sant'Alfonso de' Liguori e da tutta la teologia morale cattolica e protestante) e se sappiano che nella ordinanza tipo redatta a ciclostile con la quale viene respinta la domanda di affidamento in prova degli obiettori testimoni di Geova sul presupposto del permanere della loro « pericolosità sociale » e del prevedibile esito negativo del trattamento di prova presso un ente non militare, si legge che il giovane « non ha alcun senso di responsabilità verso sé stesso e verso la società che ha il comune cittadino, massimamente quello del rispetto della legge dello Stato con priorità su quella di qualsiasi divinità ».

Si chiede di conoscere se i ministri interrogati siano informati che nel deter-

minare le prescrizioni imposte con la liberazione condizionale ai detenuti obiettori di coscienza Testimoni di Geova, il tribunale militare di sorveglianza è uso imporre l'obbligo di astenersi da qualsiasi riunione collettiva e dallo svolgere attività di proselitismo e che, in almeno tre casi, relativi ai giovani Vincenzo Ferrara, Luciano Greco ed Andrea Del Corso, con ordinanze in data 26 novembre 1986, è stata esplicitamente imposta la prescrizione di « non partecipare a qualsiasi manifestazione o riunione collettiva ivi comprese le adunanze della confessione dei Testimoni di Geova ».

Si chiede di conoscere se risponda a verità che uno dei componenti del gruppo preposto all'osservazione dei detenuti militari nel carcere di Sora, per la totalità Testimoni di Geova, in espiazione di pena per la professione dei loro convincimenti, e sottoposti alle prove ed ai giudizi di cui a punti che precedono in ordine al permanere della loro « pericolosità », sia un diacono cattolico.

Si chiede infine di conoscere quali siano le valutazioni dei ministri interrogati sui fatti sopra esposti ed in particolare se non ritengono che siano violate, con modalità che raggiungerebbero addirittura il ridicolo se ciò fosse possibile quando si tratta di siffatti argomenti, i più elementari principi di libertà di religione, di coscienza e di pensiero, oltreché relativi alla parità dei cittadini di fronte alla legge. (4-00180)

FERRARINI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che dal 1° gennaio 1985 a tutti gli ex combattenti dell'ultimo conflitto, collocati in pensione dopo il 1968, è stato corrisposto dall'INPS un assegno supplementare di lire trentamila mensili —:

quale sia il pensiero del Ministero perché il beneficio possa essere esteso a tutti i pensionati dell'INPS che vennero collocati a riposo anteriormente alla data del 1968;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

se non ravvisa, pertanto, l'opportunità di una modifica della normativa attualmente vigente, in quanto ciò determina una disparità di trattamento nei confronti degli ex combattenti più anziani di età, i quali tanto hanno dato e contribuito al benessere del paese sopportando allora come oggi notevoli disagi e sacrifici. (4-00181)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che la società COFIDE, del gruppo De Benedetti, è al terzo aumento di capitale sociale senza che siano stati regolarmente emessi i titoli relativi al primo di detti aumenti —:

come sia possibile che i numerosi organi di controllo delle nostre Borse Valori permettano la negoziazione dei titoli della Cofide e se le autorità si sono poste il problema di quello che accadrebbe se i singoli risparmiatori chiedessero, come loro diritto, la consegna dei titoli acquistati. (4-00182)

RAVAGLIA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere:

1) se è a conoscenza che la persistente carenza del personale addetto alla revisione automezzi presso l'ufficio motorizzazione civile di Ravenna di fatto impedisce il rispetto delle disposizioni di legge da parte delle imprese di autotrasporto locali con gravi danni economici;

2) se ritiene di intervenire con adeguati provvedimenti atti ad adeguare il servizio alle esigenze primarie dell'utenza. (4-00183)

CAMBER. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che

la società IRET SpA è un'industria Triestina produttrice di apparecchi rice-trasmittenti professionali ad uso prevalentemente militare e destinati al mercato

estero, azienda operante, con oltre 270 dipendenti ad alta professionalità, sin dagli anni '50;

nel febbraio 1987 a seguito del cosiddetto decreto Formica oltre 7 miliardi di merce prodotta dell'IRET e già dotati della relativa licenza di esportazione venivano bloccati proprio nel momento dell'esportazione;

il correlato mancato rinnovo delle licenze continua a bloccare ogni possibilità di esportazione;

l'azienda ha dovuto quindi porre in cassa integrazione, fin dal primo febbraio 1987, 165 lavoratori;

l'IRET ha richiesto la CIGS per operare la necessaria ristrutturazione e che la relativa pratica è giunta al Ministero del bilancio il 18 maggio;

l'azienda, causa forti difficoltà finanziarie, non è più in grado di anticipare ai lavoratori cassaintegrati l'indennità di CIG a far data dal 7 luglio 1987 (data di versamento del salario di giugno);

da recentissime notizie la pratica per la CIGS alla società IRET risulterebbe all'ordine del giorno della prossima riunione del CIPI;

qualche mese fa la Direzione dell'azienda indicò un possibile sbocco alternativo nell'inoperatività nel settore civile, in collaborazione con eventuali *partner*: e che recentemente la stessa Direzione ha denunciato difficoltà nell'operare tale alternativa, preannunciando tempi lunghi per la sua realizzazione nonché preannunciando la necessità di non valersi di altri *partner* —:

a) quali siano le reali prospettive di immediata concessione della CIGS;

b) quali siano le prospettive di intervento positivo volte a garantire la continuità dell'azienda;

c) quali livelli occupazionali sarà possibile garantire. (4-00184)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

FERRANDI, AZZOLINI, BASSOLINO, MOTETTA E SERAFINI MASSIMO. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali, di grazia e giustizia, dell'ambiente e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso

che la grave decisione intrapresa in questi giorni dalla Procura della Repubblica di Trento di chiudere lo stabilimento di San Michele dell'Adige della Samin Abrasivi SpA del gruppo ENI, ha reso ancor più viva la preoccupazione per le prospettive che stanno di fronte alle centinaia di lavoratori dipendenti della Samin, alla stessa attività produttiva dello stabilimento di San Michele, nonché ad altri stabilimenti dello stesso gruppo;

che la salute dei lavoratori, della Samin e della Rotoliera, la garanzia del loro posto di lavoro, la sicurezza che la produzione della fabbrica possa continuare, garantendo la salvaguardia dell'ambiente, è da tempo oggetto di preoccupazione nella popolazione e nelle maestranze occupate, per le esalazioni di fumi, polveri selicce e cattivi odori prodotti dallo stabilimento in oggetto. Identica preoccupazione si va diffondendo per la situazione dello stabilimento Samatec di Scurelle, che ha la medesima produzione, con sistemi pressoché uguali. La direzione Samin si era impegnata, con notevoli investimenti, a sostituire con nuovi forni e sistemi di concezione tecnologicamente diversa quelli esistenti in modo da garantire il mantenimento di ogni sorta di emissione entro i limiti fissati dalla legge provinciale n. 47/48 della provincia di Trento. È fuori dubbio che tale riconversione — che doveva intervenire entro il 31 dicembre 1986 — è andata a rilento al punto che ancora oggi non è ancora completata. Il Servizio protezione ambiente della provincia autonoma di Trento, senza fornire alcun dato di verifica, ha consentito che la produzione Samin continuasse in deroga ai limiti di accettabilità;

che la pretura di Mezzolombardo ha incaricato da oltre undici mesi, ma an-

cora senza esito, un collegio di periti di accertare il grado di nocività delle emissioni Samin. Infine, la Procura della Repubblica di Trento in questi giorni ha ordinato la sospensione della produzione della fabbrica, bloccando anche il completamento dei nuovi impianti —:

1) che cosa intende fare il ministro delle partecipazioni statali per consentire che la direzione aziendale provveda a completare il piano di investimenti relativi ai nuovi forni entro il termine più ravvicinato; che cosa intende fare perché nell'azienda Samatec di Scurelle si possa ottenere il medesimo risultato;

2) quali iniziative ritiene di poter prendere, nell'ambito delle sue competenze, il ministro di grazia e giustizia per la più sollecita ed esauriente conclusione dell'indagine peritale promossa dalla pretura di Mezzolombardo, al fine anche di chiarire e superare perplessità esistenti in rapporto alle diverse iniziative giudiziarie in atto; nonché per consentire al più presto di completare l'installazione dei forni e dei sistemi di nuova e più sicura concezione e quindi tali da garantire una produzione che assicuri l'occupazione e la salvaguardia ambientale interna ed esterna alla fabbrica;

3) che cosa intenda fare il ministro dell'ambiente per avere, assieme alla provincia autonoma di Trento, un quadro scientificamente certo dell'impatto che l'attività produttiva della Samin determina sull'uomo e sull'ambiente e per verificare l'efficacia dei nuovi impianti;

4) che cosa intende fare il ministro del lavoro e previdenza sociale per garantire ai lavoratori della Samin il salario nel periodo necessario alle verifiche e al completamento dei nuovi sistemi produttivi. (4-00185)

FRANCHI, TREMAGLIA, BAGHINO E PELLEGATTA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere — premesso che

da oltre 10 anni è stata costruita ad Asiago (Vicenza), affiancata alla vecchia

pista in erba di quell'aeroporto, una pista in cemento (conglomerato bituminoso) lunga metri 1.120 e larga metri 23, come risulta dalla pubblicazione ufficiale A.I.P. Italia parte AGA 3;

su detta pista in cemento operano da anni aeromobili dell'Aviazione Generale italiani e stranieri con prevalente attività di volo a vela mediante traino aereo;

tale attività, ampiamente reclamizzata, non ha mai incontrato obiezioni da parte dell'autorità competente;

nonostante la notorietà dell'uso di tale pista, la pubblicità fattane da qualificate riviste italiane e straniere e la mancanza di qualsiasi rilievo da parte dell'autorità, si sostiene da alcuni che la pista sarebbe chiusa al traffico aereo eccezzuato - si afferma - il traffico locale;

a tale tesi si obietta, da parte di altri, che sulla pista non figura la segnaletica internazionale di pista chiusa e che la citata A.I.P. - testo « sacro » per i piloti italiani e stranieri - prevede come unici divieti l'atterraggio verso ovest e il decollo verso est;

apparirebbe ben grave e strana la circostanza di una pista tenuta misteriosamente chiusa per oltre 10 anni nonostante il forte impegno di spesa pubblica per costruirla -;

quale sia la reale situazione giuridico-amministrativa della pista;

quale ne sia l'uso consentito tenuto anche conto che sull'aeroporto di Asiago opera una prestigiosa Associazione volovelistica che di volta in volta associa a sé, per periodi di addestramento, Aero club italiani e stranieri;

se i motivi della eventuale non utilizzabilità della pista (ma per oltre 10 anni dalla costruzione ?!) siano da ricercarsi in mere carenze burocratiche, magari con riferimento alla mancata realizzazione della segnaletica generale;

se la mancanza di tale segnaletica - di cui per altro è priva anche la parallela

pista in erba di cui nessuno mette in dubbio l'utilizzabilità - possa costituire un impedimento tecnico per i piccoli aerei da turismo e per l'attività volovelistica;

se l'eventuale non utilizzabilità possa riferirsi al più grosso traffico ed in particolare al traffico aereo del cosiddetto terzo livello;

se, dovendosi parlare di pista chiusa, a chi risalgano le gravi responsabilità della costruzione del manufatto e del divieto d'uso permanente del medesimo protrattosi per oltre 10 anni;

quali provvedimenti intenda adottare il Governo al fine di chiarire la situazione e di tranquillizzare le centinaia e centinaia di piloti, italiani e stranieri, i quali, in assenza della segnaletica di pista chiusa ed in base alla notizia A.I.P., hanno sempre usato e continuano ad usare la pista in cemento con i piccoli aerei da turismo, con gli alianti e con i relativi aerei trainatori, e le autorità periferiche che hanno sempre sostanzialmente avallato il predetto uso;

quali provvedimenti, infine, intenda adottare il Governo al fine di potenziare l'aeroporto di Asiago che giustamente aspira ad ulteriori sviluppi. (4-00186)

NAPOLI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per sapere -

tenuto conto di notizie riguardanti lo smobilizzo degli impianti dell'ex SIR di Lamezia Terme e delle voci circa una possibile svendita degli impianti stessi a gruppi industriali che ne predisporrebbero il trasferimento in altre aree del paese -;

se tali notizie corrispondano a verità; quale è la reale prospettiva di attività degli impianti dell'ex SIR di Lamezia Terme; quale ruolo ha sino ad ora svolto il gruppo ENI per quanto riguarda i diversi impianti dell'ex SIR assegnatigli, con le relative risorse finanziarie;

se non ritiene possibile o la riconversione degli impianti di produzione chimica oppure la utilizzazione dei cinquecento ettari disponibili per attività agro-industriali per le quali esistono numerosi progetti. (4-00187)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

nei giorni scorsi il settimanale *Panorama* ha volgarmente attaccato un membro del Parlamento attribuendo all'organismo internazionale da questi diretto la stipula di una particolare « convenzione » con la Nomisma, società facente capo al presidente dell'IRI, prof. Romano Prodi e notoriamente oggetto di una laboriosa inchiesta penale;

a differenza di quanto accuratamente riferito dall'articolo in questione in merito alle « prodezze » della Nomisma — che per sei miliardi è arrivata a censire gli asini della Somalia e a misurarne la velocità di spostamento nel deserto! — controparte di detta società è notoriamente il Ministero degli esteri e non certamente il FAI;

il fatto che non si tratti di un marchio errore giornalistico viene dimostrato, oltre che dalla notorietà stessa dell'episodio, anche dalla cautela con la quale non si fanno i nomi dello stesso Prodi e del dr. Ponzellini, ex direttore generale della Nomisma trasmigrato per superiori volontà all'IRI, dove ricopre delicatissimi incarichi;

ulteriore conferma della strumentalità delle accuse mosse dal settimanale *Panorama* viene dalla stessa notizia della querela da parte dell'interessato, pubblicata da testate giornalistiche « amiche » — quali ad esempio *La Repubblica* — che, badando bene a non fare i nomi degli autorevolissimi personaggi che per la Nomisma trattarono, conferma che la stessa

Nomisma debba considerarsi una società « socialista » —:

a che punto sia l'inchiesta penale avente ad oggetto le disinvolute attività della Nomisma.

Tanto spregiudicato uso dell'informazione a sostegno di ben identificabili interessi di parte è, ad avviso dell'interrogante, contrario a quelle precise norme di deontologia professionale dettate a salvaguardia della stessa democrazia e sulle quali dovrebbero vegliare l'Ordine dei Giornalisti e la magistratura. (4-00188)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e del tesoro.* — Per sapere — premesso che

il 2 dicembre del 1986 il presidente della SGI SOGENE, dottor Grieco, in una pubblica intervista al quotidiano *La Repubblica* dichiarava fra l'altro: « Il netto patrimoniale della SGI SOGENE garantisce il pagamento del cento per cento dei propri creditori. Non solo: con il ritorno *in bonis* (15 marzo 1987) prevedo che rimanga alla SGI SOGENE una rilevante consistenza patrimoniale;

in conseguenza di tali dichiarazioni i titoli della SGI SOGENE venivano trattati intorno alle mille lire, con ampie notizie sulla stampa;

inopinatamente gli amministratori di detta società presentavano invece domanda di concordato preventivo, denunciando perdite pari a ben tre volte il capitale sociale;

il commissario giudiziario, dottor Italo Scalera, dopo non aver ritenuto di interrompere l'amministrazione controllata nonostante decine di istanze fallimentari, stendeva una relazione, favorevole al concordato preventivo, attestando, fra l'altro, la « meritevolezza » degli amministratori, ma dimenticando, ahimé, di informare il giudice delegato che l'intero pacchetto di controllo della SGI SOGENE è pignorato dalle stesse banche creditrici;

agli amministratori della SGI SOGENE va infatti il « merito » di essere, fra l'altro, riusciti a stipulare con l'amministratore delegato della stessa società un rapporto di « consulenza », attribuendo a questi il non piccolo compenso di 530 milioni di lire, oltre alla retribuzione ufficialmente deliberata dall'assemblea;

il signor Arcangelo Belli, azionista di maggioranza della SGI SOGENE mentre le numerose inchieste giudiziarie aventi ad oggetto le disinvolute attività degli amministratori di questa società e degli azionisti di maggioranza segnano il passo, è divenuto nel frattempo cittadino svizzero;

a nulla sono valse le numerose interrogazioni parlamentari presentate fino ad oggi dall'interrogante nel tentativo di risparmiare ulteriori e prevedibilissimi danni ai lavoratori della SGI SOGENE, ai risparmiatori, ai creditori e agli stessi contribuenti —;

quali iniziative ritengano di poter prendere al riguardo tenuto anche conto che in tutta questa brutta vicenda sono ravvisabili, ad avviso dell'interrogante, molti e gravi ipotesi di reato. (4-00189)

PARLATO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per conoscere — premesso che nella notte tra il 12 ed il 13 giugno 1987 il consigliere comunale del MSI di Sant'Antonio Abate, ragioniere Ciro Abagnale, candidato alla Camera dei deputati, veniva aggredito da un gruppo di camorristi, loschi figuri, che, a tempi di affissione scaduti, stavano tappezzando di manifesti elettorali dei candidati al Senato ed alla Camera senatore Patriarca ed onorevoli Gava e Russo, tutti della DC, sia gli appositi spazi già occupati da manifesti di altri partiti, sia le mure della cittadina, letteralmente « incartata »;

il consigliere Abagnale, il segretario della locale sezione del MSI, Russo, ed altri, per aver protestato contro tali camorristiche soperchierie, furono pestati e

costretti ad esser immediatamente ricoverati in ospedale;

con telegrammi datati 13 giugno 1987, l'interrogante, unitamente all'on. Manna, invitò il sindaco di Sant'Antonio Abate a far provvedere immediatamente alla defissione di tutti i manifesti elettorali affissi e comunque apposti sui tabelloni e sulle mura dei palazzi della cittadina abusivamente, dandone notizia telegrafica anche al comando della locale stazione dei carabinieri che venivano invitato alla individuazione degli aggressori anche a seguito della denuncia sporta dalle vittime —;

se risponde a verità che il sindaco di Sant'Antonio Abate non abbia provveduto a far defiggere immediatamente i manifesti dei suddetti candidati democristiani, sì che tali manifesti hanno fatto sguaiaata mostra di sé anche durante la giornata del 14 e 15 giugno, influenzando in modo illecito l'espressione del voto;

se, nei confronti del sindaco di Sant'Antonio Abate sia stato aperto provvedimento giudiziario per omissione di atti di ufficio;

se siano stati individuati, a seguito delle indagini dei carabinieri, i responsabili della selvaggia aggressione ed essi siano stati assicurati alla giustizia. (4-00190)

DEL DONNO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — quali sono i motivi che ritardano l'assunzione in ruolo della signora Locatelli Rita, nata il 26 gennaio 1964 a Carbonara di Bari residente a Bari, via Podgora n. 111/I, la quale, oltre ad avere superato l'esperimento pratico del concorso a n. 18 posti di operaia qualificata con la qualifica professionale di « vigilatrice penitenziaria » indetto con decreto ministeriale 31 ottobre 1984, ha prestato « lodevole servizio » presso la casa circondariale femminile di Firenze, per più di tre volte e per oltre 90 giorni. Attualmente l'interessata è in servizio a Firenze. (4-00191)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

FILIPPINI GIOVANNA, SERAFINI MASSIMO, ANGELINI GIORDANO, MASINI, BARBIERI TAGLIAVINI E SOLAROLI. — *Al Ministro del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

quali sono le decisioni prese dal nucleo di valutazione del Ministero sui progetti FIO 1986;

se corrisponde al vero, che per quanto riguarda le domande avanzate dalla regione Emilia Romagna, in materia di disinquinamento, sono stati dichiarati ammissibili progetti per 85 miliardi sui 320 miliardi richiesti;

se corrisponde al vero che nessuna delle priorità che la regione Emilia Romagna ha indicato viene rispettata, ma al contrario vengono finanziati progetti di tutte e tre le fasce di priorità, escludendo bacini prioritari come lo schema Cervese-Cesenate.

Si chiede quindi di sapere quali sono stati i criteri con i quali il nucleo di valutazione è approdato a tali scelte.

(3-00008)

VESCE, AGLIETTA, FACCIO, MELINI, MODUGNO, PANNELLA, RUTELLI, STALLER, STANZANI GHEDINI, TEODORI E ZEVI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

come riportato da numerosi quotidiani, l'egiziano Ahamed Said Abdalà, sarebbe l'autore dell'incendio che ha causato, nella notte tra sabato 4 e domenica 5 luglio 1987 nella cella 301 del secondo raggio del carcere di San Vittore, la morte sua e dei detenuti Luigi Puma di anni 19, Daniele Cadeo di anni 34, Ben Tyan Adel Mithali di anni 24;

come riportato dai giornali, Ahamed Said Abdalà, era affetto da gravi turbe

psichiche e che lo stesso era stato protagonista di numerosi tentativi di suicidio, e che non più di una settimana addietro aveva tentato di incendiare la sua cella nel carcere di Velletri dove era ristretto;

nel carcere milanese di San Vittore, il reparto dove erano rinchiusi le vittime del terribile rogo è un reparto adibito impropriamente alla detenzione dei tossicodipendenti;

in questo stesso reparto l'affollamento è costante e al limite della vivibilità;

il giovane Puma era stato arrestato solo 24 ore prima della sua tragica morte e che nessuna delle disposizioni relative agli isolati giudiziari è stata rispettata (erano quattro in una cella);

il detenuto egiziano Ahamed Said Abdalà, in quanto aveva manifestato intenzioni suicide doveva essere sottoposto a controlli per impedirgli di portare a compimento le sue intenzioni;

come si legge sui giornali, i soccorsi non sono stati pronti e tempestivi;

il sovraffollamento nelle carceri e a San Vittore in particolare torna ad essere la causa prima di tanti disservizi e tragedie come il caso in oggetto —:

1) quali provvedimenti intende prendere, nell'ambito delle sue competenze, per accertare le eventuali responsabilità circa la mancata sorveglianza nei confronti del detenuto Ahamed Said Abdalà;

2) circa la mancata applicazione delle disposizioni riservate ai detenuti in isolamento giudiziario (il caso del giovane Puma rinchiuso in una cella per quattro invece che in una cella singola);

3) su chi ha messo insieme nella stessa cella i quattro detenuti con diverse posizioni giudiziarie e carcerarie: Luigi Puma, arrestato da 24 ore soltanto, Daniele Cadeo, arrestato da 36 ore; Ben Adel Mithali, già giudicato e condannato a tre anni e dieci mesi di reclusione, e l'egiziano Ahamed Said Abdallà, che do-

veva scontare trenta mesi di carcere e che era di passaggio nel carcere milanese di San Vittore;

4) quali provvedimenti intende prendere in ordine alle responsabilità accertate e accertabili per il sovraffollamento nelle carceri e in particolare a San Vittore. (3-00009)

ARNABOLDI, GUIDETTI SERRA E RUSSO FRANCO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — in relazione alla terribile morte di quattro detenuti nel carcere milanese di San Vittore avvenuta nella notte tra sabato 4 e domenica 5 luglio 1987, premesso che la situazione carceraria di San Vittore, così come quella della stragrande maggioranza degli istituti italiani, è stata più volte denunciata dall'opinione pubblica, dagli operatori e dagli interroganti stessi in numerosi atti di sindacato ispettivo, spesso rimasti senza risposta;

rilevato che sono già numerosi i tentativi di suicidio, di cui alcuni purtroppo riusciti, che stanno coincidendo con l'arrivo dell'estate;

ricordato che soprattutto i tossicodipendenti detenuti sono particolarmente soggetti a crisi di autolesionismo e che nei loro confronti sarebbe possibile l'applicazione di forme alternative alla detenzione, praticamente nella totalità dei casi disattese;

indicando nella cronica carenza di organici uno degli elementi che contribuiscono a rendere ancora più precaria e insufficiente l'assistenza ai detenuti —:

la dinamica dei fatti che hanno portato alla morte i quattro giovani: Luigi Puma, 19 anni, Daniele Cadeo, 34 anni, Ben Tyan Adel Mithali, 24 anni, Abdallah Ahmed Said, 28 anni;

se risponde al vero che il cittadino tunisino Mithali soffriva di crisi depressive ed aveva tentato già una settimana fa di incendiare il proprio materasso e di

impiccarsi il sabato stesso in cui sarebbe avvenuta la tragedia;

se risponde al vero che in seguito a questo episodio sarebbe stato trasportato nell'infermeria di San Vittore, sottoposto a visita medica conclusasi con la raccomandazione di affidarlo appena possibile alle cure di una psichiatra, con l'indicazione, nell'attesa, di guardarlo a vista;

se risponde al vero che siano trascorsi minuti preziosi dal momento in cui alcuni detenuti delle celle attigue hanno dato l'allarme fino a quando la guardia di turno è riuscita ad avvisare il sottufficiale di servizio con le chiavi e sono potuti accorrere gli agenti con fari ed estintori;

se non ritenga che vicende quali quelle di San Vittore con circa 1.720 detenuti, ma anche con punte di 2.200, a fronte di una ricettività di 800 non facciano che rendere esplosiva e rischiosissima una situazione già vergognosa;

se non ritenga di doversi impegnare per quanto di sua competenza affinché nei confronti dei tossicodipendenti siano utilizzate tutte le forme alternative alla detenzione previste dalla legislazione vigente;

quali provvedimenti intenda prendere affinché in tutte le carceri sia organizzato un servizio di assistenza e di accoglienza che si preoccupi di aiutare i soggetti a rischio con compiti di prevenzione e di controllo;

se, infine, non ritenga di dover disporre la chiusura, sempre promessa e mai attuata, di istituti quali San Vittore, vera vergogna di una società che ama definirsi civile. (3-00010)

PEDRAZZI CIPOLLA, VIOLANTE, QUERCIOLI, FRACCHIA, UMIDI SALA, BERNASCONI, BENEVELLI E FAGNI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

nella notte tra sabato 4 e domenica 5 luglio 1987, sono tragicamente morti

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

quattro detenuti nella casa circondariale di San Vittore a Milano;

questo tragico fatto segue altri decessi nell'istituto e numerosi episodi di autolesionismo —:

come si sono svolti i fatti, ed in particolare:

quale era lo stato clinico dei detenuti registrato al momento dell'ingresso;

se le vittime della tragica vicenda avevano manifestato antecedentemente tentativi di suicidi o messo in atto azioni autolesioniste;

se le vittime erano riconosciute tossicodipendenti;

quant'era il personale militare, civile e sanitario in servizio al momento del mortale incidente;

quali sono i sistemi di sicurezza antincendi funzionanti nell'istituto, ed in particolare nel raggio in cui si sono svolti i tragici fatti;

quali siano stati e come sono stati portati gli interventi di soccorso;

qual'è il grado effettivo di copertura degli organici del personale dirigente e civile, militare, sanitario nella casa circondariale di Milano;

quanti detenuti sono ristretti nell'istituto di San Vittore e quanti possono essere riconosciuti tossicodipendenti;

qual'è il programma di intervento dell'*équipe* che segue i tossicodipendenti, da quanti operatori è composta e quante ore complessivamente di attività svolge nell'istituto;

quali direttive abbia emanato il ministro, in ordine al carattere ignifugo degli arredi e delle suppellettili delle celle e in ordine alla immediata agibilità dei mezzi antincendio;

se siano state avviate indagini amministrative sui tragici avvenimenti e quali siano le risultanze a cui si è pervenuti:

i tempi, i modi ed i criteri per la completa apertura del nuovo istituto di Opera, quali convenzioni sono state messe in atto dal Ministero per garantire pienamente il diritto alla tutela della salute, alla formazione culturale e professionale; quale organico complessivo è previsto per il pieno e corretto funzionamento dell'istituto e le garanzie di orari, turni e ferie del personale civile e militare;

infine, se il ministro non ritenga di presentare in Parlamento, entro il mese di settembre, una relazione sul problema della sicurezza dei detenuti, degli agenti di custodia e degli altri operatori penitenziari nei confronti degli incendi. (3-00011)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i suoi giudizi sulle condizioni di insicurezza esistenti in Sardegna, evidenziate dai più gravi delitti di questi ultimi mesi e dalla piccola ma diffusa delinquenza nelle città, nonché se non ritenga urgente una organica iniziativa per ristabilire la sicurezza. (3-00012)

VALENSISE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

quali misure siano state adottate o si intendano adottare per liberare la Calabria e, in particolare, la provincia di Reggio Calabria dall'incubo delle faide sanguinose come quella recentissima di Cittanova, faide che hanno prodotto decine di morti e conseguenze di danno e di pericolo per l'intera popolazione attraverso una condizione dell'ordine pubblico assolutamente intollerabile;

altresì, le ragioni per le quali, proprio a Cittanova, sia stato soppresso il commissariato di polizia e sia ridotto il numero dei carabinieri della locale stazione con l'indebitamento delle strutture per l'ordine pubblico da cui consegue una pressoché inesistente azione di controllo del territorio, nonostante l'abnegazione degli appartenenti alle forze dell'ordine il cui limitato numero non consente la con-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

tinuità di controlli necessari per la evidente esistenza di elementi dediti ad azioni delittuose che gravemente turbano la civile convivenza pregiudicando in modo intollerabile le prospettive di sviluppo socio-economico dell'intera zona.

(3-00013)

RUSSO FRANCO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che

con una precedente interrogazione del 15 settembre 1986 n. 4-17057, si denunciavano al ministro di grazia e giustizia le disumane condizioni di vita sia dei detenuti che del personale di sorveglianza della casa circondariale di Caltagirone, rilevata dalla visita di esponenti di democrazia proletaria rappresentanti istituzionali del comune e della regione;

dalle ore 8 del 6 luglio 1987 tutto il personale del carcere di Caltagirone è in stato di agitazione e si è autoconsegnato garantendo tutti i servizi indispensabili che l'istituto richiede, per denunciare la drammatica condizione di lavoro in cui versano a causa della carenza di organico;

con questa azione di lotta il personale intende denunciare alle autorità:

che nell'anno 1986 non ha usufruito di 2 giorni di riposo mensile;

che al massimo usufruiscono di 2 giorni di riposo mensile;

che su un organico di circa 70 unità ve ne sono in forza effettiva 34;

che quest'anno, così come negli anni passati non potranno usufruire delle ferie —:

se non si intenda intervenire tempestivamente affinché siano ascoltate le denunce, le richieste dei lavoratori e vengano ristabilite dignitose condizioni di lavoro e di vita nel carcere di Caltagirone.

(3-00014)

FERRARI MARTE. — *Ai Ministri delle finanze, dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere - atteso che la CNA, la Confartigianato, la CASA e la CLAAI, associazioni sindacali delle aziende ed imprese artigiane hanno proposto e posto in una rinnovata iniziativa - assunta unitamente fra i loro dirigenti - un preciso richiamo e voluto riproporre alla viva e concreta attenzione problemi che interessano il vasto comparto produttivo, di servizi dell'artigianato —:

se non ritengono indispensabile promuovere nel tempo più breve la conferenza Nazionale dell'Artigianato, per rendere in tale elevato livello confronti ed elaborazione di proposte tra i vari interlocutori istituzionali, politici e sociali;

se non si ritenga utile e di grande urgenza addivenire ad un progetto organico, per la previdenza pensionistica dell'artigianato;

se si considerano possibili iniziative di flessibilità per rendere l'occupazione più marcata nel comparto artigianale, ed una più organica ed articolata normativa contributiva e di sostegno ad una qualificazione di « giovani » per una più elevata e qualificata formazione professionale;

se non ritengano indispensabile predisporre normative più semplificate per gli adempimenti fiscali e contabili ed un rapporto meno sanzionatorio, ma più sollecitatore di una veritiera denuncia dei redditi e delle proprie attività in un più « certo » rapporto fra contribuente e Stato;

se non si ritengano indispensabili la costruzione di un « Fondo artigianato » per maggiori disponibilità finanziarie agevolate, anche per l'avvio di una prima attività su precisi progetti, con la loro concretizzazione visibile, controllabile e « certa »;

se non considerano utile una riforma dell'Artigianocassa per renderla più ade-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

guata alle funzioni ed all'esigenza di credito speciale ed agevolato per l'artigianato;

se non si considera indispensabile fissare parametri più oggettivi per la determinazione dei canoni d'affitto negli immobili ove si svolgono le attività produttive, dei servizi e delle attività artigianali. (3-00015)

FERRARI MARTE. — *Ai Ministri della sanità e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere — atteso che

un grave incidente è intervenuto presso la Ditta SANDOZ di Paderno Dugnano (Milano);

da un documento della Giunta della Regione Lombardia è emerso che alcuna segnalazione, denuncia, all'insorgere dell'incidente, né degli effetti che può avere o potrà prodursi nel territorio è stato segnalato dalla ditta nei confronti delle USL, della regione Lombardia od altri enti interessati a tali eventi —:

quali indagini ed interventi siano e sono stati messi in essere per venire a conoscenza della situazione « certa » e determinare condizioni di sicurezza per i cittadini, i lavoratori occupati ed il territorio interessato;

quali iniziative si sono concretizzate in accordo con gli organismi regionali della Lombardia per la definizione di normative che sanciscano condizioni « di sicurezza ». (3-00016)

GELLI, CECI BONIFAZI, TESTA ENRICO, TOMA, SANNELLA, VACCA, BSELLI, SERAFINI MASSIMO E CONTI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

nell'ambito degli accertamenti sulla moria di oltre 200 tartarughe e circa 40 delfini nel basso Adriatico, il pretore di Otranto ha ordinato il 17 giugno il seque-

stro della nave « Isola Celeste » carica di rifiuti tossici provenienti dalla ENICHEM-Agricoltura di Manfredonia;

il tribunale della libertà di Lecce ha respinto l'istanza dei dirigenti di detto stabilimento tesa ad ottenerne il dissequestro;

l'ENICHEM-Agricoltura ha chiesto l'autorizzazione a scaricare in mare i rifiuti contenenti sostanze tossiche quali i fenoli;

tali sostanze hanno effetti neurotossici ed irritativi sugli organismi acquatici, e di esse sono state ritrovate tracce nello stomaco e negli intestini dei delfini morti —:

da quanto tempo la società si era impegnata a realizzare un impianto di smaltimento a terra di reflui; che cosa abbia fatto in concreto nel frattempo per realizzarlo;

se si siano consentite proroghe ulteriori o non piuttosto si renda urgente impegnare l'ENICHEM ad attuare i necessari interventi di riconversione ed in attesa di realizzarli porre in atto tutti quegli strumenti tesi a tutelare i livelli occupazionali;

come si ritenga di accertare la pericolosità dei reflui scaricati anche sulla base di risultati della inchiesta avviata dal pretore di Otranto in relazione alla moria di organismi acquatici registrati. (3-00017)

DEL DONNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali provvedimenti intende prendere il Governo per arginare il deficit pubblico che, in cinque mesi, ha superato i 50 mila miliardi. Le operazioni di gestione della tesoreria, costituenti il fabbisogno, hanno comportato nello stesso periodo un saldo attivo di 7.913 miliardi. Di conseguenza il fabbisogno complessivo della tesoreria statale ammonta a 50.478 miliardi. (3-00018)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

DEL DONNO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

se e quali provvedimenti sono stati presi dal Governo per arginare l'inarrestabile faida che da anni insanguina la Calabria ed in questi giorni ha manifestato un terrificante balzo: cinque uomini uccisi. La strage, consumata in due tempi, ha visto cadere uccisi a colpi di lupara Francesco Raso e Raffaele Albanese di 18 anni. La strage, iniziata nel '64 ha raggiunto così l'allucinante bilancio di 40 morti, ammazzati e 26 feriti;

se, oltre le solite, indagini, si spera di poter porre finalmente fine, a massacri inutili e luttuosi. (3-00019)

DEL DONNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

il parere del Governo sulle accese polemiche riguardanti l'ora di religione nelle scuole. Gli attriti ideologici si assommano a quelli giudiziari. Le critiche vengono da varie parti comprese le autorità cattoliche. Ognuno cerca di far prevalere le proprie idee. Tutti però concordano nel sostenere che l'intesa sull'insegnamento religioso va rivista, corretta, perfezionata;

in tale situazione, con quali iniziative il Governo intende colmare le situazioni lacunose e le contraddizioni sul piano pratico operativo e su quello politico-ideologico. (3-00020)

DEL DONNO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se e come il Governo intende arginare le ondate di scioperi nel campo dei trasporti aerei e ferroviari che arrecano disagi enormi, specie ai provenienti da lontano e discreditano il paese che appare immerso nel caos del disordine e della disorganizzazione. (3-00021)

MATTEOLI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

i fatti che hanno portato agli arresti dell'assessore regionale della Toscana, Co-

lucci; del segretario provinciale del PSI di Lucca, Galleri; dell'ex assessore ai lavori pubblici del comune di Viareggio, Nave; dell'avvocato del comune di Viareggio, Berti; dell'amministratore del PSI De Ninno, accusati di aver percepito tangenti in relazione alla gara di appalto indetta per la costruzione della nuova pretura di Viareggio, furono sollevati nell'ambito del consiglio comunale nel lontano 1983 dal consigliere comunale del MSI, Roberto Gostinicchi e che nell'attuale legislatura i consiglieri comunali Carli e Gostinicchi sono reiteratamente tornati sull'argomento;

nella commissione aggiudicatrice dei lavori facevano parte i magistrati Maestri e Gini (il primo di orientamento politico vicino al PSI) che non rilevarono, stranamente, anomalie nell'assegnazione dell'appalto;

la vita amministrativa della città di Viareggio è da tempo attraversata da vicende poco chiare che vanno dal contenzioso con la Saspi, società che doveva costruire l'inceneritore; appalto successivamente assegnato alla SNAM-Progetti, al pagamento di enormi penali che l'amministrazione comunale è costretta a pagare, sempre alla SNAM-Progetti, perché la costruzione dell'inceneritore è bloccata dal Consorzio tra i comuni di Viareggio-Camaiore-Massarosa per mancanza di accordo; nonché dalla Centrale del latte da tempo coinvolta in una gestione amministrativa ed igienica « allegra »;

il contenzioso con la società Saspi e le penali pagate alla SNAM-Progetti raggiungono cifre rilevanti per l'assurdo ed incredibile modo di amministrare il comune di Viareggio;

il procuratore generale di Firenze, dottor Francesco Fleury non si è servito degli agenti di pubblica sicurezza o dei carabinieri di Viareggio bensì delle forze dell'ordine di Firenze —:

se risulti ai ministri che il procuratore Fleury non si è servito delle forze dell'ordine, territorialmente competenti, perché da tempo le stesse indagano, senza successo, su vicende giuridicamente poco chiare del comune di Viareggio;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

se gli amministratori arrestati sono stati sospesi dagli incarichi e soprattutto se il ministro dell'interno o il ministro di grazia e giustizia, per quanto di competenza, hanno deciso una ispezione atta ad acclarare i fatti. (3-00022)

FOLENA, BEVILACQUA, NAPPI E ORLANDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che

con l'avvio della stagione turistica estiva si ripropongono da parte di tanti enti locali divieti e ordinanze censorie nei confronti di forme estese di turismo giovanile, così come avvenne al scorsa estate con le vicende di Venezia e di Riccione;

si ripropone così come grande urgenza il problema della promozione e della tutela del turismo giovanile —:

se e quali interventi sono stati predisposti da parte del Governo per la rimozione di ingiusti e discriminati divieti e per la tutela del diritto dei giovani a viaggiare e ad usufruire del patrimonio ambientale artistico del nostro paese;

se e quali scelte sono state compiute o sono in via di realizzazione per l'ammodernamento e la estensione della rete ricettiva e di servizio per il turismo giovanile (ostelli);

se il Governo non ritenga necessario convocare in tempi rapidi una conferenza nazionale sul turismo giovanile, con la partecipazione di associazioni giovanili, operatori del settore, EE.CC., per predisporre un quadro nuovo di scelte e di politiche tese a garantire l'estensione del turismo giovanile anche come grande fatto culturale e leva di uno sviluppo nuovo. (3-00023)

FOLENA, BEVILACQUA, NAPPI E ORLANDI. — *Al Presidente del Consiglio dei*

ministri. — Per sapere — premesso che sabato 4 luglio 1987 nel carcere di S. Vittore a Milano 4 giovani reclusi sono morti bruciati o soffocati dal fumo e che questo tragico episodio, ultimo di una lunga serie, ripropone con drammaticità l'urgenza della riforma e della umanizzazione del sistema carcerario italiano —:

se e quali iniziative il Governo ha intrapreso perché venga fatta piena luce sulla tragedia e per individuare tutte le eventuali responsabilità;

se si è a conoscenza del numero di cittadini stranieri presenti nelle carceri italiane, di che tipo di trattamento usufruiscono e quali provvedimenti sono stati predisposti per tutelare le loro condizioni di vita carceraria ed i loro diritti;

se e quali provvedimenti siano programmati per affrontare in modo positivo la questione dei diritti e delle condizioni di salute dei tossicodipendenti nelle carceri (che rappresentano una quota notevole di tutta la presenza carceraria).

Si chiede inoltre di conoscere:

come e in che modo si intendono risolvere i problemi:

a) di sovraffollamento della struttura di S. Vittore (che ospita ora circa il triplo dei reclusi rispetto alla capienza), situazione questa comune a tante altre sedi carcerarie italiane;

b) di numero insufficiente di personale sia dell'organico degli agenti, sia del personale direttivo che degli educatori;

c) di limitatezza della struttura sanitaria che non dispone di personale paramedico adeguato;

se e quali iniziative si intendono realizzare per rendere più vivibile l'insieme della struttura carceraria.

(3-00024)

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se sia a conoscenza del fatto che — nonostante le trionfistiche e reiterate proclamazioni ufficiali — l'esportazione e il commercio all'estero dei nostri vini continuano ad essere pesantemente penalizzati. « È stata una Waterloo » si può leggere su *Il Giornale dell'Agricoltura* nel numero dell'aprile 1987, commentando le cifre dell'Istituto nazionale di Commercio estero. Cifre che smentiscono, clamorosamente, appunto, l'ottimismo che era stato diffuso a piene mani, nei mesi scorsi, dai nostri governanti. L'anno scorso, abbiamo esportato vini e vermuth per un totale di 10,51 milioni di ettolitri, incassando soltanto 1.137,1 miliardi di lire. In quantità, rispetto all'anno precedente, la contrazione è stata del 37,5 per cento; in valore, rispetto all'85 del 25,7 per cento, con un saldo attivo inferiore di quasi 450 miliardi (un miliardo e 200 milioni al giorno in meno, compresi i festivi e le domeniche, per agricoltori ed esportatori). Come mette in rilievo l'Istituto delle ricerche le informazioni di mercato (IRVAM), la Francia ci ha superato come più forte esportatore mondiale di vini anche sotto l'aspetto quantitativo (il divario è di cinque-sei per cento); per quanto riguarda gli introiti monetari, poi, gli agricoltori d'oltralpe hanno ricavato dall'*export* vinicolo '86 una cifra che è di oltre tre volte superiore a quella realizzata dall'Italia... Non solo, all'interpellante risulta direttamente che, mentre nelle più qualificate zone vinicole del Nord lo sforzo diretto dei produttori, economicamente più forti, in qualche modo tenta di risalire la china, al centro d'Italia ed in particolare nel Lazio il « dopo metanolo » continua ad imperversare in modo massiccio e dirompente su strutture produttive più fragili e prive di grandi supporti finanziari. Nel Viterbese e in

Ciociaria, nelle zone produttive della provincia pontina — dove pure, negli anni scorsi, erano stati raggiunti risultati eccellenti —, come negli stessi Castelli Romani, decine di migliaia di piccoli agricoltori hanno visto i loro redditi pesantemente falciati. Non è solo questione delle conseguenze dello scandalo del metanolo: quella che è mancata e manca è un'articolata, intelligente, programmata politica di valorizzazione di questo tipico, tradizionale e prezioso prodotto nazionale che ancora sino a qualche anno fa primeggiava sui mercati internazionali, assicurando all'Italia quasi 2.000 miliardi in valuta pregiata. Come si sottolinea concordemente negli ambienti degli agricoltori e in special modo del settore, è venuto meno ogni sforzo programmato all'estero proprio mentre sui mercati internazionali, ai francesi — sempre più attivi — si sono andati affiancando — fra i vari altri — americani, spagnoli e portoghesi, con investimenti massicci; e basti citare ad esempio i 165 miliardi impegnati dagli Stati Uniti l'anno scorso per le « bevande a base di vino » e per i vini californiani. Tutti questi sforzi — come hanno denunciato di recente i produttori vinicoli del Lazio — hanno anche la caratteristica di essere programmati per un lungo arco di anni —, sicché risulta in prospettiva che, per i vini italiani — a parte la sorte di alcuni « grossi nomi » che però non hanno mercato e non incidono sul panorama complessivo — l'avvenire si presenta difficile e addirittura drammatico per il grosso dei piccoli e medi produttori ai quali non è mai stato assicurato un sostegno degno di questo nome.

Si chiede dunque di conoscere:

a) quali sono le cifre esatte del tracollo delle esportazioni di vino italiano all'estero;

b) quali sono state le iniziative adottate durante tutto l'anno scorso per fronteggiare una situazione di cui già si conosceva la gravità;

c) qual è stato l'andamento delle esportazioni nel primo trimestre dell'anno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

in corso e se esso autorizza la definizione di « stato di crisi » che circola negli ambienti interessati;

d) quali iniziative si intendono adottare, con l'urgenza che la situazione richiede, soprattutto a favore delle categorie dei piccoli e medi produttori ed esportatori più deboli sul mercato e più finalizzate nelle vendite all'estero.

(2-00005)

« RAUTI ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che

con sentenza dell'aprile 1986 la Corte costituzionale ha dichiarato la illegittimità della legge n. 118/1983 che prorogava i contratti di affitto delle locazioni commerciali;

i successivi decreti governativi per regolare la materia in attesa di una legge organica sono nel frattempo decaduti;

gli affittuari di esercizi commerciali ed artigiani si trovano dinanzi alla prospettiva di sfratti o di consistenti aumenti del canone entro il 31 marzo 1987;

tale problema è particolarmente sentito nella città di Roma, dove circa 20.000 esercenti attività commerciali, artigiane e turistiche potrebbero essere costretti a cessare il lavoro a causa degli esosi affitti richiesti, che giungono anche fino a quattro volte l'esistente;

la chiusura a Roma di tradizionali attività e particolarmente nel centro storico, caratterizzato da numerosissime « botteghe » artigiane e commerciali esistenti da decenni le quali hanno addirittura dato il nome a strade caratteristiche note in tutto il mondo, favorirebbe ulteriormente lo sviluppo della già incombente « americanizzazione » della capitale, invasa da *fast-food* e « jeanserie », come denuncia quotidianamente la stampa cittadina —:

se si intende intervenire urgentemente nella vicenda, anche in relazione

all'assemblea di protesta indetta il 16 marzo 1987 in un cinema della capitale dall'Unione commercianti, dall'Unione artigiana, dall'Associazione Bar-Ristoratori e con la presenza del presidente della camera di commercio e del sindaco di Roma;

se non si ritenga opportuna da parte del prefetto di Roma la proroga di 90 giorni del termine del 31 marzo per l'attivazione degli sfratti ed il rinnovo dei contratti di locazione;

se i ministri competenti vogliano dar mandato ai loro rappresentanti nei consigli di amministrazione degli enti « ENASARCO », « IACP », « INA », « INAIL », « INPS » affinché soprassedano nel richiedere aumenti esosi e nel disporre gli sfratti nei confronti dei circa 10.000 loro affittuari di attività commerciali ed artigiane;

se, comunque, non si ritenga che la tutela del diritto di proprietà non si tramuti in questi casi in tutela della speculazione finanziaria ed immobiliare la quale, proprio dall'esercizio di un'attività commerciale, ha ricavato la valorizzazione dell'immobile locato;

e quali iniziative, comunque, si intendono prendere per affrontare i problemi di taglio culturale e di difesa del « patrimonio ambientale » che la vicenda ha messo drammaticamente in luce, intervenendo a difesa di una zona — quella del centro storico di Roma — che ha una storia, una sua specificità, un suo « spessore » (frutto del lavoro di più generazioni), tutti « valori » che rischiano di essere spazzati via dalle logiche selvagge del mercato, intento solo ai massimi profitti immediati.

(2-00006)

« RAUTI ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'ambiente, per sapere se è a conoscenza di quanto ha pubblicato la nota e qualificata rivista scientifica inglese *Nature* (cfr. n. 325 in data 13 febbraio 1987) che ha riferito su un accurato studio condotto dagli scienziati sta-

tunitensi D. Glotfelty e L. Liljedahl – dell'Istituto agricolo e per l'ambiente di Beltsville (Maryland) – e J. Seiber, del Dipartimento di tossicologia ambientale dell'università della California, sul fenomeno delle « nebbie acide ». In particolare, i ricercatori statunitensi hanno riscontrato, mediante i loro esperimenti, che i pesticidi e gli erbicidi denominati Diazinon, Parathion, Methidation, Malathion, Atrazina, Simazina, Pendipethalin, Alachlon, Metalachlon, Tribhutil-Fosfato e vari altri hanno fatto registrare nell'atmosfera presa in esame e sotto controllo – a una quindicina di chilometri da Washington, dove si trova Beltsville, così come su molte zone agricole della valle californiana di San Joaquin – concentrazioni e « trasformazioni chimiche » in qualità enormemente superiori a quelle ammesse e previste dalle norme in vigore.

Non solo: è « risultato che il tenore in insetticidi organo-fosforici misurato nelle nebbie su quelle località è da venti a trenta volte superiore a quello riscontrato altrove, nelle cosiddette piogge acide, poiché le goccioline di queste nebbie sono risultate arricchite di prodotti tossici. I ricercatori non sono riusciti a chiarire attraverso quali specifici meccanismi si determini il fenomeno; sta di fatto, che essi concludono, tra l'altro, affermando: « qualunque sia la causa, è chiaro che vi è stata una modificazione nell'equilibrio della nebbia e che la sua composizione chimica è drammaticamente diversa da quella ideale. I dati mostrano una accresciuta cattura di sostanze organiche idrofobiche e fanno pensare che le sostanze pesticide possono influenzare la distribuzione dell'acqua nell'aria, poiché è noto che le sostanze dissolte e colloidali colpiscono la solubilità e la distribuzione dell'acqua nell'atmosfera... mentre l'alta velocità di deposizione dell'acqua presente nella nebbia, potrebbe rappresentare un rapido mezzo di acquisizione per l'agricoltura di queste sostanze... Quando si forma la nebbia, la superficie delle piante esposte si satura rapidamente con l'acqua durante la permanenza della nebbia ed alcuni residui organici possono rimanere

concentrati su tali superfici quando l'acqua evapora durante la fase di scioglimento della nebbia... ». Insomma, queste nebbie acide, una sorta di piogge acide concentrate e a ben più alta tossicità, rappresenterebbero un fatto nuovo di notevole gravità, al quale i tre ricercatori invitano le autorità « ad accordare una più grande attenzione » per gli effetti devastanti che, a medio termine, potrebbero rappresentare – ove il fenomeno fosse riscontrato anche altrove con le stesse caratteristiche – per il territorio in genere e per le produzioni agricole in particolare.

Si chiede di conoscere dunque, ciò premesso, se non si intendono avviare anche in Italia ricerche che valgano ad acquisire tempestivamente una più esatta conoscenza di tale nuovo fenomeno, sulla scorta della vasta letteratura scientifica che su di esso è già disponibile presso i centri di ricerca indicati.

(2-00007)

« RAUTI ».

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dei trasporti e della marina mercantile, per conoscere – premesso che in ogni stagione estiva è possibile aumentare l'afflusso di turisti in Sardegna – se non ritengano prevedere e realizzare un piano di potenziamento dei collegamenti con la penisola al fine di evitare i noti inconvenienti che si verificano con costante puntualità ogni estate e che tanto gravemente vengono ad incidere non solo sulla economia della regione, ma anche in particolare sugli stessi turisti con pieno discredito, specie all'estero, di ogni propaganda o campagna promozionale.

Si chiede di sapere se ritengano inoltre disporre la realizzazione di una direzione operativa dei servizi marittimi in Sardegna e, in ogni caso realizzare l'indispensabile « ponte navale » nelle stagioni di punta.

Si chiede di sapere in particolare se ritengano, in relazione ai traghetti gestiti dalle ferrovie dello Stato, di addivenire ad un allineamento delle tariffe a quelle in vigore per i trasporti su rotaia, in quanto i traghetti altro non sono che la

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

prosecuzione del servizio ferroviario della penisola che si raccorda alla rete della Sardegna, per cui non è più concepibile imporre agli utenti oneri non assolutamente corrispondenti alle tratte di un servizio unico nella gestione e nei suoi fini sociali ed economici, ed in ogni caso aumentare congruamente il numero delle navi traghetto, essendo ciò indispensabile per far fronte alle grandi richieste di trasporto merci.

Si chiede infine di sapere se ritengano che tale perequazione tariffaria venga non solo ad inserirsi nelle esigenze sociali alle quali si deve ispirare la politica nazionale in materia di trasporti urbani ed extraurbani, regionali ed interregionali nell'ambito del territorio del nostro paese di cui la Sardegna fa parte integrante, ma costituisca, soprattutto, un primario dovere istituzionale dello Stato verso la sua regione geograficamente meno favorita.

(2-00008)

« PAZZAGLIA ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'industria, commercio e artigianato, per sapere — in occasione degli incidenti avvenuti mercoledì 7 luglio 1987 a Castiglione dei Pepoli per la consegna al cantiere del reattore PEC di una componente del reattore prodotto dall'AN-SALDO — perché e con quali autorizzazioni e con quali finanziamenti procedano i lavori del cantiere, nonostante la volontà espressa dal Parlamento nella precedente legislatura di bloccare, negando ogni ulteriore finanziamento, questa iniziativa pericolosa quanto inutile.

(2-00009) « MATTIOLI, CERUTI, TESTA ENRICO, ANDREIS, SALVOLDI, DONATI, CONTI, LANZINGER, FILIPPINI ROSA, CIMA, SCALIA, PROCCACCI, LODIGIANI, RUTELLI, GROSSO, BOATO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — appreso dagli organi di informazione e dalla stessa narrazione delle persone presenti ai

fatti, che nella giornata del 7 luglio 1987 in Castiglione dei Pepoli ha avuto luogo una serie di atti di violenza e di provocazione da parte di forze di polizia e nei confronti di cittadini presenti, in pacifico atteggiamento, a testimoniare la giustificata contrarietà alla consegna della « vasca » per il reattore nucleare nel cantiere del Pec;

ritenendo che tali atti sono tanto più riprovevoli in quanto del tutto superflui per la tutela della pubblica sicurezza e che intervengono per aggravare la tensione rispetto alla deprecata attività di aumento del pericolo del nucleare;

condividendo le espressioni di allarme già manifestate dalla popolazione e dalla autorità comunale di Castiglione dei Pepoli —

chi abbia la responsabilità dell'episodio e quali disposizioni siano impartite per garantire la sicurezza e l'incolumità delle persone;

quali esiti abbia prodotto sulle persone la violenza sopra indicata e quali provvedimenti siano stati presi per esprimere abusi ed inutili violenze da parte delle forze di polizia.

(2-00010) « MATTIOLI, LANZINGER, BOATO, GROSSO, FILIPPINI ROSA, SALVOLDI, BASSI MONTANARI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che

a) l'applicazione, nel corso dell'anno scolastico 1986-87, della nuova disciplina dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica, a norma dell'intesa fra il ministro della pubblica istruzione e il Presidente della Conferenza episcopale italiana sottoscritta il 14 dicembre 1985 e delle relative circolari ministeriali di attuazione dell'intesa stessa, ha dato luogo ad una situazione di grave disagio nella scuola e di intollerabili discriminazioni fra gli alunni, i docenti e le famiglie, per effetto sia delle contraddi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

zioni contenute nell'intesa, sia dell'arbitrarietà e della caoticità delle circolari applicative;

b) si è di fatto impedito alle famiglie e agli alunni l'esercizio del diritto di opzione per l'anno scolastico 1987-1988, dato che il ministro ha impartito le relative istruzioni soltanto in data 3 giugno 1987, cioè a poco più di un mese dal termine fissato per il 7 luglio, con una circolare che non è pervenuta in tempo nella maggior parte delle scuole, sicché — come ha denunciato anche la stampa — non sono stati predisposti, né distribuiti i moduli per l'esercizio del diritto di scelta, dandosi illegittimamente per confermata la scelta compiuta per l'anno precedente;

considerato altresì che:

a) il terz'ultimo capoverso della precitata intesa prevede l'impegno delle parti alla stipula di nuovi accordi nel caso si fosse manifestata l'esigenza di integrazioni o modificazioni dell'intesa stessa;

b) la risoluzione votata dalla Camera il 16 gennaio 1986 impegnava comunque il Governo « a riferire al Parlamento al termine dell'anno scolastico 1986-1987 sui risultati del primo anno di applicazione della nuova normativa al fine di porre rimedio ad eventuali inconvenienti e di mettere a punto eventuali correttivi nell'applicazione dell'intesa » —:

1) per quali motivi e per responsabilità di chi si sia provveduto solo nell'imminenza del termine del 7 luglio ad

impartire le necessarie istruzioni per l'anno scolastico 1987-88, con la conseguenza della mancata consegna dei moduli alle famiglie e agli alunni;

2) come il Governo intenda porre riparo alla situazione di grave illegalità in tal modo determinatasi e, in particolare, se non ritenga necessario riaprire i termini per l'esercizio del diritto di scelta, rinviandone l'effettuazione all'inizio dell'anno scolastico in relazione anche all'esigenza — ribadita dalla risoluzione della Camera del 16 gennaio 1986 — « di assicurare la scelta tra alternative entrambe note e definite »;

3) in quali forme ed entro quale termine il Governo intenda adempiere all'impegno, di cui al punto 7) della risoluzione del 16 gennaio 1986, di riferire al Parlamento sui risultati del primo anno di applicazione, al fine anche di approntare con tempestività le iniziative idonee ad evitare che si ripetano i gravi inconvenienti verificatisi nel corso dell'anno scolastico 1986-87 e di mettere comunque in grado il Parlamento di esprimersi sull'opportunità della revisione dell'intesa sottoscritta il 14 dicembre 1985.

(2-00011) « GUERZONI, BIANCHI BERETTA, FINCATO, BASSANINI, ALBORGHETTI, MINUCCI, TURCO, VACCA, FOLENA, BALBO CECCARELLI, MASINA, GRAMAGLIA, BERNOCCHI GARZANTI, BERTONE, BECCHI, MINOZZI, SANGIORGIO, FAGNI, CONTI, PINTO RENDA, MASINI ».

MOZIONI

La Camera,

premesso che:

1) le popolazioni salentine hanno il 17 maggio 1987, con *referendum* consultivo, svoltosi in 84 comuni della provincia di Lecce con la partecipazione di 322.095 cittadini, espresso, parere contrario all'insediamento di una centrale a carbone in Cerano, Brindisi, della dimensione di 2.640 megawatt;

2) nell'ottobre dell'85 un gruppo di deputati comunisti aveva presentato un'interrogazione ai ministri della sanità, dell'ambiente e dell'industria che poneva quesiti, tuttora senza risposta, quali: la mancanza da parte dell'ENEL di studi, di impatto ambientale al momento della convenzione con il comune di Brindisi;

3) nel febbraio del 1986 una relazione della Commissione tecnico-scientifica insediata dal comune di Brindisi, a lavori già in corso, ha sostenuto quanti — popolazione, gruppi ambientalisti, partiti politici — avevano già chiesto la sospensione dei lavori e la loro rinegoziazione tra ENEL e comune di Brindisi, sottolineando: a) l'assenza di uno studio di impatto ambientale da parte dell'ENEL; b) il non coinvolgimento delle popolazioni salentine; c) la non messa in atto da parte dell'ENEL di sistemi adeguati per l'abbattimento dei rischi da inquinamento, ai fini della salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente;

4) in conseguenza di tutto ciò nell'agosto dell'86 il sindaco di Brindisi ha emanato ordinanza di sospensione dei lavori;

5) il 5 settembre 1986, presso il Ministero dell'industria veniva insediato

un gruppo misto di lavoro che non ha, a tutt'oggi fornito alcuna relazione al riguardo;

6) il 23 maggio 1987 i deputati Gelli e Toma hanno inviato lettera aperta ai ministri dell'ambiente, dell'industria e della sanità, invitandoli a tenere nel giusto conto il voto espresso dalle popolazioni salentine e a riconsiderare tutta la problematica-Cerano;

7) il presidente della regione Puglia, ha ritenuto di poter affrontare tale problematica direttamente col ministro dell'industria, ignorando tutte quelle forze istituzionali che del *referendum* si erano fatte carico;

8) è di questi giorni la notizia che il ministro dell'industria Piga abbia ritenuto di doversi procedere da parte dell'ENEL ad uno studio di impatto ambientale, entro il mese di settembre;

impegna il Governo

1) alla sospensione immediata dei lavori del polo carbonifero salentino del tutto incompatibili con esigenze di giusto impatto ambientale;

2) alla riapertura del confronto tra Governo ed ENEL sugli insediamenti carboniferi (anche alla luce delle allarmate e allarmanti conclusioni della « Commissione Veronesi » in sede di Conferenza energetica nazionale) al fine di acquisire, anche nella nostra legislazione, le più avanzate normative CEE in tema di impatto ambientale;

3) ad assumere iniziative che portino al coinvolgimento formale e sostanziale, in precise sedi istituzionali, delle popolazioni salentine e delle loro istituzioni finora escluse da ogni rapporto con l'ENEL.

(1-00003) « GELLI, TOMA, CECI BONIFAZI, BARGONE, VACCA, SANNELLA, SERAFINI MASSIMO, BOSELLI, TESTA ENRICO, CONTI ».

La Camera,

in relazione ed in attesa del prossimo urgente dibattito previsto dal punto 7 della risoluzione votata il 16 gennaio 1986 prende atto delle difficoltà generali determinatesi nella gestione del nuovo sistema di insegnamento confessionale della religione cattolica previsto dal nuovo concordato (accordo di Villa Madama del 18 febbraio 1984) e dall'Intesa del 14 dicembre 1985 anche a causa di resistenze ed errori della amministrazione scolastica;

1) è stata in larga parte disattesa l'indicazione di cui al punto 4 della citata risoluzione che prevedeva, fin dalla scuola elementare, la collocazione dell'insegnamento della religione cattolica e delle attività alternative nell'ora iniziale o finale delle lezioni;

2) i nuovi programmi per la scuola elementare, in vigore dal prossimo autunno nelle prime classi prevedono per tutti gli alunni l'insegnamento della religione; ciò rende ancor più difficile la collocazione dell'insegnamento confessionale nel primo grado dell'obbligo ed il suo rapporto con i programmi generali e ne mette in discussione il senso stesso;

3) non è stato attuato quanto previsto dal punto 1 della risoluzione a proposito di chi non si avvale dell'insegnamento della religione cattolica anche per le grandi difficoltà ad organizzare attività alternative (peraltro restate sempre equivoche e discutibili) nella assenza di un'ipotesi didattica fondata ed unificante e di strutture adeguate (spazi, docenti); dove sono state attuate le attività alternative esse hanno comportato grossi oneri a carico del bilancio e la discriminazione del docente in esso impegnato che è escluso dal voto durante gli scrutini contrariamente all'insegnante della religione cattolica che vi partecipa a pieno titolo;

4) maggiori costi nell'attuazione dell'intesa sono stati anche determinati dalla necessità di assumere nuovi docenti di religione cattolica in conseguenza del-

l'alto numero di insegnanti elementari che si sono dichiarati non disposti all'insegnamento confessionale;

5) la scelta sull'avvalersi o sul non avvalersi dell'insegnamento confessionale, nel luglio 1986 e nei mesi successivi, è stata condizionata anche da pressioni indebite a favore dell'opzione positiva di operatori scolastici; inoltre nelle scorse settimane con eccessivo ritardo e con scarsa e discontinua gestione concreta l'amministrazione scolastica si è impegnata perché, nei tempi dovuti, ad ogni genitore (e ad ogni studente delle superiori) fosse consegnato il modulo con cui effettuare l'opzione annuale; in molte scuole, illegittimamente, il modulo non è stato consegnato;

6) la magistratura ordinaria (Milano e Firenze) mediante il rinvio alla Corte costituzionale e la magistratura amministrativa (TAR del Lazio) sono state costrette ad occuparsi ripetutamente della complessa normativa che, nelle sue formulazioni generali e nelle sue disposizioni amministrative, è tale da suscitare dubbi più che fondati sulla sua legittimità anche costituzionale in ordine alla discriminazione che preordina di fatto a carico di chi ha optato di non avvalersi dell'insegnamento confessionale della religione cattolica; inoltre non viene di fatto applicata la legge n. 449/1985;

7) in generale il nuovo sistema e il suo funzionamento concreto hanno provocato nelle scuole diffuse reazioni negative; sono state raccolte decine di migliaia di firme per ovviare alle discriminazioni esistenti, con l'obiettivo immediato di eliminare l'insegnamento confessionale nella scuola materna (per motivazioni pedagogiche ampiamente e diffusamente spiegate) e di collocarlo fuori dall'orario scolastico,

impegna il Governo

nella prospettiva di una rimessa in discussione dei rapporti Stato-Chiesa ed in particolare dell'accordo di Villa Madama e

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

di quanto esso prevede per quanto riguarda l'insegnamento confessionale, ad aprire trattative sulla base del terzultimo capoverso dell'intesa del 14 dicembre 1985 con la Conferenza Episcopale Italiana per la modifica della predetta Intesa in particolare per ottenere l'elimina-

zione dell'insegnamento confessionale della religione cattolica nella scuola materna e la sua collocazione fuori del normale orario scolastico per tutti gli ordini e gradi di studio.

(1-00004) « RUSSO FRANCO, ARNABOLDI, CAPANNA, RUSSO SPENA ».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1987

abete grafica s.p.a
Via Prenestina, 683
00155 Roma